Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 16 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6777 nuova serie Fondazione 1881

UN IMPORTANTE ORIENTAMENTO EMERSO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL PATTO ATLANTICO A BRUXELLES

LA NATO PROGETTA DI DARE AIUTO A BELGRADO E A VIENNA SE ATTACCATE

Energiche reazioni sono previste in caso di una aggressione sovietica alla Romania e all'Albania - Allo studio i piani militari per simili emergenze - Dean Rusk rinnova l'impegno di appoggio degli Stati Uniti all'Europa

Bruxelles, 15

Il Segretario di Stato americano, parlando oggi alla Conferenza ministeriale della NATO, ha avvertito che qualsiasi attacco sovietico alla Jugoslavia o all'Austria metterebbe in pericolo la sicurezza dell'intera Alleanza atlantica. Rusk ha anche detto ai suoi colleghi della NATO che un eventuale intervento sovietico in Romania porrebbe l'Europa di fronte a una crisi ancor più grave di quella creata dalla invasione della Cecoslovacchia.

Rusk ha fatto queste dichiarazioni, come si è detto, al Consiglio ministeriale della NATO, riunitosi stamane, alle 11, per continuare, al livello dei Ministri degli Esteri, l'esame dei problemi sollevati dai recenti avvenimenti in Cecoslovacchia, dalla crisi permanente nel Medio Oriente e dalla presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo, e delle conseguenti misure di carattere politico e militare da prendere. Già ieri questi problemi sono stati ampiamente dibattuti dai Ministri della Difesa dei 14 Paesi membri dell'Alleanza atlantica (la Francia è uscita da tempo dai comandi militari integrati) e le conclusioni alle quali essi sono giunti serviranno ai loro colleghi degli Esteri per le decisioni che questi ultimi adotteranno. I lavori del Consiglio si concluderanno domani.

A tarda sera gli informatori hanno rivelato che il comunicato conclusivo della Conferenza conterrà probabilmente un monito all'Unione Sovietica rivolto in questi termini, più o meno: Ogni nuovo attacco sovietico, come quello contro la Cecoslovacchia, non troverà gli alleati indifferenti e oziosi. In alcuni casi, come per Jugoslavia e Austria, si riterranno coinvolti gli stessi interessi della NATO. In questi casi le potenze alleate, a scopo difensivo, si sentiranno in obbligo di correre in aiuto delle vittime dell'aggressione. In pratica, si tratta di quanto affermato dal Segretario di Stato americano Dean Rusk.

I piani di difesa che sarebbero già attualmente allo studio per i Paesi esposti ad un attacco sovietico interessano Jugoslavia, Austria e Albania, e forse anche la Romania. Gli informatori lasciano capire che non sarà semplice ottenere l'appoggio unanime dei membri della NATO per un intervento in favore di qualche nuova vittima di attacchi sovietici, e sottolineano il fatto che i leader militari della NATO preparano sempre piani per qualsiasi possibile situazione d'emergenza. Il fattore fondamentale e condizionante, in una nuova crisi sarebbe comunque la richiesta di aiuto della vittima dell'aggressione. Ad ogni modo, le possibilità di aiutare Paesi membri del Patto di Varsavia appaiono remote.

La discussione dei problemi all'ordine del giorno della conferenza è stata iniziata dal Ministro degli Esteri inglese Stewart, il quale ha proposto senza mezzi termini che la NATO rivolgesse all'Unione Sovietica un avvertimento che altre «Cecoslovacchie» produrrebbero conseguenze imprevedibili. Stewart non ha fatto nomi quando ha ventilato la possibilità di nuovi interventi sovietici, ma secondo i suoi collaboratori pensava a Romania e Jugoslavia.

Concludendo, Stewart ha sottolineato la necessità che l'Europa, senza indebolire i legami atlantici, abbia una sua difesa e possa parlare con una voce sola.

Sono seguiti gli interventi del tedesco Brandt e del canadese Sharp. Il Ministro degli Esteri tedesco ha detto che la NATO dopo gli avvenimenti cecoslovacchi deve valutare la situazione non solo in termini militari, ma anche politici, in modo da dare un senso di sicurezza a tutta l'Europa, cioè anche ai Paesi che non sono compresi nell'Alleanza atlantica. Brandt, parlando del problema tedesco, ha affermato che la libertà di Berlino Ovest continua a basarsi sulla vigilanza degli alleati, ma ha espresso timori di fronte alla nuova dottrina sovietica imperniata sul diritto di intervento.

Il canadese Sharp ha rilevato l'ambiguità dell'URSS che mentre da una parte ha dato vita alla crisi cecoslovacca, dall'altro sembra ricercare un dialogo con gli Stati Uniti. Ciò deve indurre la NATO a rinforzare i suoi schieramenti difensivi, ma anche a non trascurare le possibilità di distensione nel caso in cui Mosca offra qualche indicazione di buona volontà. Sharp ha infine affermato che la sicurezza dell'Europa occidentale è considerata come la sicurezza stessa del Canadà.

Dopo Sharp ha parlato il segretario di Stato americano Rusk. Egli ha, innanzitutto, fatto una affermazione di politica interna: la politica americana continuerà ad essere di unità nazionale. Il Presidente eletto Nixon non ha alcuna esitazione su quella che sarà la sua azione futura nei confronti dei legami che uniscono gli Stati Uniti all'Europa e dell'impegno degli Stati Uniti nei riguardi dela sicurezza europea. Gli Stati Uniti non ritireranno mai la loro collaborazione all'Europa.

Rusk ha quindi proceduto ad una analisi della situazione determinata dagli avvenimenti in Cecoslovacchia. Evidentemente — avrebbe detto l'oratore secondo fonti attendibili — i dirigenti sovietici prima di mettere in moto le loro divisioni, hanno valutato il pro e il contro. Essi sapevano che la Cecoslovacchia avrebbe resistito; immaginavano quella che sarebbe stata la reazione psicologica dell'Occidente e si rendevano conto delle gravi difficoltà che si sarebbero manifestate nei rapporti tra Est e Ovest. Ciò nonostante, hanno proceduto. La risposta può essere che essi consideravano il pericolo di un possibile crollo del sistema comunista europeo e ne hanno quindi affrontato i rischi. Se questa tesi è esatta, allora — avrebbe detto Rusk — gli avvenimenti cecoslovacchi vanno considerati solo came un capitolo dell'azione sovietica e non come fine a se stessi.

La reazione della NATO a tale situazione deve essere appropriata e corretta, e deve costituire, di fronte al Governo di Mosca, una conferma della validità del Patto atlantico. Nella situazione presente, le reazioni dell'Alleanza debbono articolarsi in modo preciso. Rusk le avrebbe così indicate: se si procedesse ad un attacco contro qualsiasi Paese della NATO o contro Berlino, sarebbe la guerra; se fossero attaccate la Austria o la Jugoslavia, ciò sarebbe considerato come una minaccia diretta alla sicurezza della NATO. Inoltre un attacco contro la Romania o l'Albania determinerebbe una crisi anche più grave di quella creata dall'invasione della Cecoslovacchia e le reazioni non sarebbero, ovviamente, le stesse.

L'atteggiamento americano in questi ultimi mesi, che è stato di moderazione verbale e di fermezza sostanziale, ha forse contribuito, secondo Rusk, a moderare i propositi sovietici di fronte ad altre iniziative.

Rusk ha concluso parlando del Vietnam. Da tempo il Governo di Washington esercitava una pressione su Hanoi. perchè non fosse violata la «zona smilitarizzata» e fossero sospesi gli attacchi alle città del Vietnam meridionale. La sensazione che tale obiettivo fosse stato raggiunto ha indotto il Governo americano ad ordinare la sospensione dei bombardamenti nel Nord. Rimane ora da sperare che a questo primo passo possa far seguito l'avvio delle trattative di pace.

Diversi altri partecipanti alla conferenza, ricollegandosi alle dichiarazioni di Rusk e Stewart, hanno condannato l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, dando l'impressione che vi sia una maggioranza favorevole a rivolgere a Mosca l'avvertimento che la NATO non se ne sta con le mani in mano nel caso di nuove iniziative sovietiche. D'altra parte il francese Debré, l'italiano Medici, il belga Harmel e l'olandese Luns hanno tutti sottolineato anche la necessità di proseguire la ricerca di una distensione tra i due blocchi.

La riunione del consiglio si è conclusa a tarda sera con brevi interventi dei Ministri degli Esteri di Grecia Pipinelis, di Norvegia Lynge, del Portogallo Nogueira, e d'Islanda Jonsson. In particolare Nogueira ha richiamato l'attenzione del consiglio sul fatto che l'URSS controlla ormai i traffici marittimi di tutto il mondo. La NATO deve tener conto di questa realtà per trarne le conseguenze. Infine, Jonsson ha informato il Consiglio della intensa attività navale sovietica intorno all'Islanda.

Per ultimo, il segretario della NATO Brosio ha annunciato che il Consiglio ha accolto l'invito di Rusk di tenere la sessione di primavera del Consiglio della NATO a Washington, in occasione del ventennale dell'Alleanza. Domani i Ministri torneranno a riunirsi.

INTERVALLO POLITICO AL PRANZO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bruxelles — Il Segretario di Stato Rusk s'intrattiene con il Ministro degli Esteri inglese Stewart durante un pranzo offerto dal belga Harmel ai rappresentanti dell'Alleanza atlantica

LA POSIZIONE DELL'ITALIA ILLUSTRATA A BRUXELLES

Forte richiamo di Medici sui pericoli nel Mediterraneo

E' necessario dare ai sovietici una risposta efficace ma non trascurare le possibilità della distensione

Bruxelles, 15

Nella seduta pomeridiana del Consiglio della NATO ha parlato anche il Ministro degli Esteri sen. Medici, il quale ha espresso le valutazioni dell'Italia sulle conseguenze della crisi cecoslovacca e le reazioni che essa ha provocato nel mondo occidentale, sulla situazione nel Mediterraneo, sugli sviluppi più recenti della crisi arabo-israeliana e della situazione vietnamita, prendendo infine in esame le prospettive della distensione tra l'Est e l'Ovest.

Le conseguenze della crisi cecoslovacca — ha detto il Ministro Medici — appaiono tuttora gravi. All'impiego della forza è seguita, da parte sovietica, la enunciazione di una dottrina dell'intervento nei Paesi del cosiddetto «mondo comunista» che essendo in contrasto con i principi fondamentali che reggono la nostra società internazionale, genera pericolosi elementi di incertezza. Gli avvenimenti dell'agosto scorso dimostrano che l'Unione Sovietica attribuisce un'assoluta priorità al continente europeo; ed è perciò che ha impiegato la forza delle armi per consolidare le proprie posizioni nell'Europa orientale. La Unione Sovietica considera fondamentali, per la sua sicurezza, le posizioni europee, tanto che non ha esitato ad entrare in aperto contrasto con il comunismo jugoslavo e con alcuni partiti comunisti occidentali.

A proposito delle reazioni nel mondo occidentale, il Ministro ha dichiarato che la condanna morale dell'azione sovietica è stata generale e profonda. E' risultato però chiaro che, nonostante tutto, la politica di distensione non può avere alternative e che, dopo una obbligatoria battuta di arresto, sarebbe stato necessario riprendere il dialogo. Ma il più importante problema resta quello della sicurezza, che si impernia sulla NATO e sull'Europa.

Da parte italiana — ha affermato il Ministro — si è convinti che soltanto una maggiore coesione organica può dare all'Europa il peso e le dimensioni necessarie per difendersi: affermazione che resta vera, anche se questo insegnamento non è stato ancora raccolto dai Paesi europei. Rimane quindi, come principale realtà, la reazione dell'Alleanza che costituisce la ragione e lo scopo essenziale di questo Consiglio. Secondo Medici, la risposta deve essere chiara, ferma e soprattutto «credibile». Non si può correre il rischio che essa sia meno consistente di quanto l'URSS non si attendesse.

Il Ministro ha, quindi, rilevato che le tensioni e le incertezze al centro del continente europeo trovano riscontro anche nel Mediterraneo, dove la dottrina dell'intervento nei Paesi del mondo comunista potrebbe rivelarsi, per la sua indeterminatezza, ancora più pericolosa che nell'Europa centro-orientale. Vi deve essere, perciò, per il Mediterraneo una chiara presa di posizione da parte dell'Alleanza. Nel Mediterraneo che, attraverso l'Adriatico, si ricongiunge al retroterra balcanico e danubiano, è necessario operare con una azione concordata, a sostegno dell'economia di alcuni Paesi, per contribuire al mantenimento della loro indipendenza, connessa con il benessere e lo sviluppo dei loro popoli.

Circa la crisi arabo-israeliana, il Ministro Medici ha affermato che nessun piano potrà avere possibilità di successo finchè non interverrà un mutamento nell'atteggiamento assunto dalle due parti in causa; occorre, quindi, esercitare una costante pressione, perchè esse cooperino efficacemente con l'ONU.

Nella parte conclusiva del suo intervento, il Ministro Medici ha esaminato le prospettive della distensione, esprimendo la convinzione dell'Italia che, nonostante le difficoltà dell'attuale momento, il fine ultimo di una alleanza di Paesi liberi e democratici, com'è l'Alleanza atlantica, resta quello di ottenere, su di una base di sicurezza, lo sviluppo di relazioni pacifiche tra l'Est e l'Ovest. Occorrerà, perciò, trovare un punto di equilibrio tra due opposte esigenze: da un lato, quella di far sentire all'URSS il peso delle conseguenze negative del suo comportamento; dall'altro quella di assicurare lo svolgimento di un dialogo così faticosamente avviato.

Sulla base di questa premessa, non vi è dubbio che esistono questioni di vitale importanza per la pace, come quelle relative alla limitazione degli armamenti strategici e al disarmo.

Contro nuovi atti di forza

DIFFIDA AMERICANA ai russi per Berlino

Bonn, 15

Secondo un'autorevole fonte governativa della Germania occidentale gli Stati Uniti hanno avvertito il Governo sovietico che un'eventuale, nuova pressione comunista sulle vie di accesso a Berlino Ovest potrebbe gravemente pregiudicare le relazioni fra Washington e Mosca.

La fonte ha specificato che questo avvertimento è stato dato dal Sottosegretario di Stato Katzenbach all'Ambasciatore sovietico Dobrynin, ieri, durante un incontro al Dipartimento di Stato.

SECCA E RISENTITA RISPOSTA A UNA SOLLECITAZIONE SOCIALISTA

Leone: «Non intendo restare un'ora di più del necessario»

In un telegramma a Tanassi il Capo del Governo rivendica il proprio diritto di rassegnare le dimissioni dall'incarico nel momento da lui ritenuto opportuno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi una qualificante precisazione sui tempi della crisi. In riferimento al discorso pronunciato ieri da Tanassi a Belluno, nel quale il leader della corrente di «Rinnovamento socialista» aveva espresso «la riconoscenza dei democratici italiani al Presidente Leone e al suo Governo» e affermava di ritenere che «il Governo abbia esaurito il suo compito e che debba subito dopo il consiglio nazionale democristiano rassegnare le sue dimissioni», Leone ha inviato a Tanassi un telegramma che merita indubbiamente di essere riportato testualmente.

«Le espressoni di riconoscimento della mia opera di governo che sono contenute nel tuo discorso di Belluno e che ritengo senza dubbio sincere, sono accompagnate — è detto nel telegramma — da una valutazione sui tempi delle dimissioni del Governo che assumono il carattere di una immeritata scortesia nei miei confronti. Ho doverosamente atteso congresso e costituzione organi direttivi tuo partito nonchè congresso partito repubblicano. Non posso consentire, perciò, che mi si attribuisca, anche se ritengo involontariamente, l'intenzione di restare al mio posto un'ora di più del necessario. La scelta di tale momento rimane peraltro affidata alla mia responsabile valutazione. Con la antica cordialità, Giovanni Leone».

Il messaggio implica due valutazioni. Innanzitutto non si può non rilevare il tono giustamente risentito di chi vede tanti cacciatori vendere la pelle dell'orso prima che l'orso sia morto, anche in considerazione del fatto che a rigor di logica non spetta ad altri stabilire il giorno della decisione. Altra valutazione che si può trarre dalle parole del Presidente del Consiglio è la sua ferma intenzione di non rimanere «neppure un'ora più del necessario». Ciò conferma che Leone darà le dimissioni subito dopo il consiglio nazionale della D.C.

L'assise democristiana dopo i molti tentennamenti e rinvii — è questo il secondo fatto nuovo di rilievo della giornata — è stata ufficialmente convocata per mercoledì 20. Il consiglio nazionale durerà probabilmente tre giorni e cioè fino a venerdì. Nella stessa giornata o sabato il Presidente del Consiglio darà le dimissioni. Circolano anche alcune voci secondo le quali Leone si dimetterebbe contestualmente all'apertura dei lavori dell'assemblea democristiana, ma appaiono meno fondate. Leone, infatti, nella sua responsabile valutazione, deciderà l'apertura della crisi solo dopo aver considerato tutti gli elementi della situazione politica. Comunque, è prevedibile che lunedì il Capo dello Stato, dando per appurato che il Presidente del Consiglio darà le dimissioni alla fine della prossima settimana, inizierà il ciclo delle consultazioni.

A chi il Presidente Saragat affiderà il mandato? La scelta, ormai è noto, avverrà tra due nomi: Rumor o Colombo. Il primo ha comunque le maggiori «chances» per una serie di considerazioni alquanto logiche. Il segretario della D.C., come si ricorderà, fu convocato al Quirinale all'indomani delle elezioni di maggio per l'affidamento dell'incarico. Rumor rinunziò, perchè i socialisti scelsero la strada del «disimpegno». Appare, ovvio, pertanto, che il primo esponente politico a ritornare al Quirinale per l'affidamento dell'incarico sia lo stesso Rumor.

Ci sono poi alcune considerazioni di ordine politico. La candidatura Colombo acquistò un certo peso quando, in seguito all'incerta situazione congressuale socialista, Rumor ebbe i dubbi sulla sua disponibilità. Oggi il quadro appare alquanto cambiato. Dopo il colloquio di tre giorni fa tra il Presidente Saragat e il segretario della D.C., il nome di Rumor è tornato decisamente alla ribalta.

Intanto anche in campo socialista è da registrare una certa evoluzione. De Martino, dopo un colloquio con Giolitti, ha fatto alcune dichiarazioni alquanto significative. Il leader di «Riscossa» che, come è noto, dopo lo svolgimento del recente comitato centrale del PSI è stato relegato alla sinistra insieme con Giolitti e Lombardi, non ha escluso l'eventualità di una partecipazione dei rappresentanti della sua corrente al Governo.

«Se la D.C. — hanno chiesto i giornalisti — accettasse l'impostazione politica del documento congressuale di Riscossa, sarebbe possibile una eventuale partecipazione al Governo dei demartiniani?». «Perchè — ha risposto De Martino — dobbiamo formulare delle ipotesi. Vediamo cosa dice la D.C. e poi verificheremo se ciò corrisponde o meno al nostro documento congressuale. Noi abbiamo una linea che è stata esposta al congresso e quella rimane». I giornalisti hanno insistito: «la vostra non partecipazione alla maggioranza di partito comporterebbe una non partecipazione al Governo?». De Martino ha risposto laconicamente: «Questo lo vedremo».

Siamo, come si vede, ben lungi dalla rigida posizione assunta dai demartiniani sia dopo il congresso che dopo il comitato centrale. Comunque, la situazione interna della corrente sarà oggetto di approfondito esame.

C. M.

NESSUN EFFETTO POSITIVO DEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI IN FRANCIA

Il franco è ancora in crisi Ricomincia la corsa all'oro

Aumentato di 19 cents in soli due giorni il prezzo del lingotto da un chilo Parigi chiederebbe un massiccio aiuto alla conferenza delle banche centrali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

I provvedimenti economico finanziari decretati dal Governo francese per tentare di frenare la fuga dei capitali verso l'estero non hanno dato i risultati sperati. Gli uomini d'affari e gli speculatori non credono, apparentemente, nella «solidità» del franco.

Alla Borsa di Parigi, il corso dell'oro (lingotti e monete) è aumentato e le quotazioni del marco tedesco hanno superato i limiti massimi. Dalle piazze estere provengono notizie relative alle vendite massicce di franchi francesi; e secondo informazioni diramate dalla Banca di Francia, più di 200 milioni di franchi (25 miliardi di lire circa) sono stati tranferiti all'estero durante il periodo compreso tra il 31 ottobre e il 7 novembre.

Gli speculatori acquistano marchi della Germania a più non posso, poichè continuano a circolare con insistenza sempre maggiore (nonostante le smentite di Bonn) voci relative a un'imminente «rivalutazione» del marco federale. Il marco è stato quotato oggi alla Borsa di Parigi a 125,45 franchi, anche se il limite massimo, fissato dagli accordi internazionali, è di 125,29 franchi per 100 marchi.

Appena martedì il Governo ha adottato una serie di misure restrittive del credito. Adesso si pensa che applicherà qualche freno alle vendite a rate, e deciderà forse di dare un trattamento preferenziale alle esportazioni. Le cifre ufficiali pubblicate ieri indicano che nella settimana terminata il 7 novembre la riserva francese ha perduto ventisette milioni di dollari. Si calcola che la nuova ondata di evasione dei capitali abbia prosciugato di circa cento milioni di dollari, giovedì e venerdì della scorsa settimana, le riserve monetarie già seriamente ridotte.

Il tasso di cambio del franco francese è rimasto inchiodato al livello minimo ufficiale nei confronti del dollaro. Si afferma nell'ambiente che probabilmente è la Banca di Francia a sostenere il franco a ogni seduta. Gli scambi sul mercato dell'oro hanno toccato il livello più alto dallo scorso aprile, e in un'ora ha cambiato di mano oro per un valore di trenta milioni di franchi. Il prezzo del lingotto da un chilo ha chiuso a 40.09 dollari l'oncia, con un aumento di dieci cents per la giornata e di 19 cents in due giorni. Gli esperti calcolano che oltre tre miliardi di dollari, vale a dire più del quaranta per cento delle riserve d'oro e di valuta convertibile della Francia, abbiano lasciato il Paese da quando in maggio esplose la crisi industriale.

E' quindi probabile che il regime gollista dovrà rassegnarsi a prendere delle altre misure — oltre a quelle annunciate martedì scorso — per trattenere i capitali. La svalutazione del franco non è però ritenuta possibile prima del nuovo anno, ed è giudicata improbabile in ogni caso prima della ventura estate.

La Francia, ad ogni modo, cercherebbe di ottenere un massiccio appoggio internazionale per il franco alla riunione di sabato e domenica a Basilea dei Governatori delle Banche centrali. Fonti finanziarie riferiscono che la Francia chiederebbe crediti addizionali di non meno di 1,3 miliardi di dollari.

Il Governo, evidentemente, fa di tutto per correre ai ripari. Non si è ancora esaurito del tutto l'arsenale dei mezzi che il Ministro delle finanze ha a sua disposizione per evitare una crisi; ma forse, più che di una crisi «tecnica» si tratta, come scrive oggi il quotidiano filo gollista «Paris Presse», di una crisi psicologica di sfiducia. Il Primo Ministro Couve de Murville cercherà di rassicurare i suoi concittadini; lunedì prossimo, parlerà alla radio e alla televisione ed evo-

Enrico Molinari

(Continua in 2a pagina)

La situazione

Al Consiglio ministeriale della NATO riunito a Bruxelles, è emerso l'orientamento di formulare un severo monito nei confronti dell'URSS per l'invasione della Cecoslovacchia. La NATO progetta di fornire aiuti, in caso di attacco, alla Jugoslavia e all'Austria, ma anche un'aggressione alla Romania e all'Albania provocherebbe forti reazioni. Tali proposte sono state avanzate dal Segretario di Stato americano Rusk. A sua volta il Ministro Medici ha denunciato la gravità dei pericoli derivanti dalla presenza sovietica nel Mediterraneo. Il Consiglio concluderà i lavori in giornata.

Il Presidente del Consiglio Leone ha dato una secca risposta al leader socialista Tanassi, il quale, in un discorso, lo aveva invitato a dare le dimissioni al più presto. Leone ha affermato che non intende rimanere in carica un'ora di più del necessario, ma ha rivendicato il diritto di prendere lui solo questa decisione.

Voci di forti dissensi in seno al Governo di Saigon inducono a ritenere che Van Thieu finirà per rinunciare al suo atteggiamento di assoluta intransigenza nei riguardi delle trattative di pace parigine. Una notizia secondo cui il Premier del Vietnam del Sud avrebbe presentato le dimissioni è stata smentita, ma viene ugualmente interpretata come un sintomo dei contrasti che Thieu deve affrontare nella sua stessa compagine. C'è stato inoltre un incontro del Presidente sudvietnamita con lo Ambasciatore Bunker, e a questo proposito si fa notare che il rappresentante americano, dopo i tempestosi colloqui che precedettero la ripulsa di Saigon ai negoziati di Parigi, non avrebbe accettato di riprendere i contatti con Thieu se non avesse prima avuto assicurazioni che lo atteggiamento del Governo sudvietnamita è ora sensibilmente mutato.

Il mercato monetario internazionale è di nuovo in agitazione per la crisi del franco, che i provvedimenti finanziari adottati dal Governo francese non sono riusciti a scongiurare. La corsa all'oro è in pieno svolgimento sul mercato di Parigi, anche a Londra si sono avute ripercussioni e la sterlina ne ha risentito. Continuano a circolare, anche se ufficialmente smentite, voci su una svalutazione del franco e una rivalutazione del marco tedesco. In questa situazione, acquista grande rilievo la riunione dei Governatori delle Banche centrali, che si apre questo pomeriggio a Basilea.

Un transatlantico nelle secche e un capitano desolato





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Un lussuoso transatlantico svedese adibito a crociere nei mari caldi, il «Bohemia», è finito nelle secche dell'arcipelago che si stende nel golfo della capitale. A destra, il comandante Heinrich Oltmann, di 68 anni, fotografato nella sua cabina dopo l'incidente: un colpo molto duro

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare alla chiusura della liquidazione di novembre. L'aumento delle posizioni al ribasso, rilevato durante la stipulazione dei riporti mensili, ha portato a un maggior afflusso di ordini di acquisto con conseguente rafforzamento delle quotazioni. In apertura il recupero della quota è risultato abbastanza omogeneo, ma successivamente la necessità di sistemazioni dell'ultimo momento ha impresso al listino una certa irregolarità, con chiusure miste

In particolare subiscono nuove flessioni Molini Certosa, Comp. Milano, Comp. Toro, Terni, Invest, Stet, Sagi, le due Falck, Monteponi, Viscosa priv., l'Ausiliare, Alitalia, Ginori ed Italcementi. In ripresa, invece, le due Lepetit, Montedison, Pirelli e C., Aedes, Bonifiche, Magona, Chatillon, Eternit ed Olcese.

so con affari modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligaz. 1.018.123.500; 2.257.625 azioni.*

DOPOBORSA — Attività modesta. Prezzi rilevati per prossimo. Fiat 2770-2780; Snia Viscosa 2905-2910; Generali 54700-54800; Montedison 980-983; Monte Amiata 9500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-11	15-11
Alimentari		
Certosa	2250	2195
Eridania	2250	2245
Es Molini	3080	3100
Motta	5600	5550
Rom Zucc.	117.50	116
Rom. Zucc. pr.	365.50	365
Assicurativi		
Ass. Generali	54600	54720
Ass. Milano	36000	35700
Ass. Mil. pr.	23650	23250
Ass. Torino	8495	8300
Ass. Tor. pr.	5235	5201
Fond. Incendio	9601	9605
Fond. Vita	24080	24000
L'Assicuratrice	63820	63500
Ras	43500	43600
S.A.I.	25230	24730
Bancari		
Mediobanca	71950	71940
Chimici		
Anic	1082	1084
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	910	910
Caffaro	265.25	268.75
Erba	10050	10050
Erba pr.	5920	5930
Italgas	1123	1115
Lepetit ord.	4084	4170
Lepetit pr.	4300	4350
Liquigas	160	162.50
Mira Lanza	43590	43825
Ossigeno	1610	1625
Pibigas	85	85
Rumianca	1228	1220
Saffa	4710	4720
Sarom	1049	1050
Montedison	968.50	981
Pierrel	7315	7386
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1322	1318
Marelli	563	559
Sip	2580	2570
Tecnomasio	894	887.75
Terni Nuova	228	223
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2230	2220
Bastogi	1886	1873
Breda	3510	3510
Finmare	350.50	346
Finsider	555	554.50
Generalfin	839	840.50
Gim	3310	3310
Invest.	2559	2510
Italpi	2157	2155
La Centrale	6051	6020
Pirelli & C.	3475	3500
Sme	2250	2250
Stet	2895	2870
Sviluppo	2283	2299
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3027	3082
Beni Stab.	3706	3730
Bonif. Ferraresi	1201	1280
Co. Ge	9000	9052
HABITAT	2490	2475
Imm. Roma	550.25	546.75
SAGI	1500	1500
IN Edilizia	2460	2440
Milano Cen.	22500	22500
Risanamento	5900	5910
SACIE pr.	835	845.50
Silos Gen.	3020	3020

TITOLI	14-11	15-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	864	864
Fiat	2787	2795
Fiat pr.	2336	2330
Nebiolo	561	570
Olivetti ord.	2910	2900
Olivetti pr.	2779	2785
Tosi Franco	1749	1749
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3128	3080
Acc. Falck pr.	3250	3102
Broggi-Izar	974	974
Dalmine	1029	1030
Issa-Viola	635	636
Italsider	845	845
Magona	1836	1867
Metal. Italiana	3315	3310
M. Amiata	9990	10000
Monteponi	238	222
Siele	4850	4940
Trafilerie	514	513
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3135	3225
Cot. Cantoni	12050	12350
Olcese	162	190
Cucirini	6010	6000
De Angeli	4300	4340
Cascami Seta	4700	4650
Fisac	371	371
Lanerossi	3290	3280
Gavardo	1390	1380
Scotti	108	108
Linificio	350	345
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	8990	9100
Rotondi	27700	27750
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	505	505
Snia Visc.	2901	2905
Snia pr.	2150	2113
Bernasconi	390	390
Tilane	250	250
Un. Manifatt.	19090	19100
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16052
Nord Milano	4900	4900
L'Ausiliare	2730	2520
Mittel	13070	13290
Diversi		
De Ferrari	1329	1329
Cart. Binda	28020	28050
Cart. Burgo	13515	13500
Cart. Donzelli	1975	1975
Cementir	3900	38.50
Cer. Pozzi	82	82.50
Cer. Pozzi pr.	181.25	175
Cer. Ginori	350	341
Ciga	4170	4200
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3360	3423
Italcable	7400	7320
Italcementi	20700	20600
Cond. Acqua RO	668	671
Rinascente	356.25	355.50
Rinasc. pr.	220.50	221
Mondadori pr.	2970	2950
Pirelli S.p.A.	3250	3250
Rejna	950	949
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4168	4158
SGES ex Seso	1660	1650.50
Terme Acqui	2255	2235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 nov.
Rendita	5%	108.50
Redimibile 1934	3.50%	101.—
Ricostruzione	3.50%	86.70
»	5%	97.20
Redim. Trieste	5%	97.05
Riforma Fond.	5%	97.425
Redimibile '54	5%	96.85
Edilizia scol.	5.50%	101.10
B T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.60
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.25
» 1968	6%	96.40
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	95.90
IMI Fin Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.10
» '68	6%	96.60
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Vs	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.25
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.25
» ss. I	6%	96.65
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.20
O.P Dotaz. I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.15

TITOLI		15 nov.
» 1955	5.50%	95.25
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	89.85
FF.SS. 1961	5%	90.25
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	98.05
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.05
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.05
Cred. Nav. 63	6%	96.55
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.25
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.24
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.10
» Sud-VI	5.50%	92.60
» Sud-VII	5.50%	94.—
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.15
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.65
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.45
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.80
» 1965/83	6%	96.55
» Stet	6%	99.80
IRI Elet. opt.	5.50%	96.15
Cart. Timavo	7%	102.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,485; dollaro canadese 580,55; corona danese 82,952; corona norvegese 87,257; corona svedese 120,51; fiorino olandese 171,72; franco belga 12,446; franco francese 125,33; franco svizzero 144,857; lira sterlina 1486,225; marco tedesco 157,35; scellino austriaco 24,079; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,952.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,45; franco francese 124,90; franco belga 12,05; marco tedesco 157; scellino austriaco 24; peseta spagnola 876; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,80; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7400-7700; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 40500-44500.

TRIESTE

Sistemati i riporti, il mercato ha mostrato segni di rafforzamento per gran parte dei valori più speculati, anche se alla chiusura si sono notate delle irregolarità. Migliori anche gli scambi con maggiori ordini di acquisto. Ulteriori benefici anche nel reddito fisso, particolarmente nelle Cartiere del Timavo. Titoli trattati: 13.200 azioni.

Bastogi 1875; Finmare 346; Finsider 555; Sip 2580; Sme 2250; Stet 2870; Ass. Generali 54800; Ass. Italiana 64000; Ras 44000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2910; Viscosa priv. 2120; Dalmine 1030; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2792; Fiat priv. 2330; Terni 229; Anic 1082; Liquigas 162; Montedison 975; Beni Stabili 3730; Immobiliare 547; Pirelli S.p.A. 3270; Rinascente 355; Rinascente priv. 221.

NEW YORK
(In rialzo)

Chiusura in rialzo ieri a Wall Street al termine di una riunione con tendenza irregolare. Sono state scambiate 11,04 milioni di azioni, contro i 14,9 di ieri l'altro: come già giovedì, il mercato è stato misto sino al tardo pomeriggio, per subire poi un'impennata. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.43-4.53; Olivetti 4.42-4.52; Snia 4.61-4.71; Montedison 1.56-1.62; Pirelli S.p.A. 5.16-5.26.

LONDRA
(Flessioni)

Il timore di una nuova instabilità del sistema monetario occidentale ha avuto una ripercussione ieri sulla Borsa di Londra dove i titoli industriali e quelli di Stato hanno chiuso in ribasso. Gli industriali nelle ultime ore si sono relativamente ripresi. Miste e incerte le quotazioni in dollari.

LA PROTESTA CONTRO LA LENTEZZA DELLE TRATTATIVE COL GOVERNO

Un milione di statali si prepara allo sciopero

Riassetto, libertà sindacali, riordinamento strutturale, assistenza sanitaria i punti chiave delle rivendicazioni

Anche ferrovieri e postelegrafonici parteciperanno all'azione - Non unitaria l'adesione in campo scolastico

Roma, 15

E' stato confermato per martedì 19 novembre lo sciopero generale di tutti i dipendenti delle amministrazioni centrali ed autonome dello Stato, indetto dalla CISL, CGIL e UIL e al quale hanno aderito altre organizzazioni sindacali confederali e di categoria. La manifestazione è stata proclamata per protestare — è detto in un comunicato — contro «la lentezza delle trattative con il Governo per quanto concerne i contenuti di applicazione della legge-delega 18 marzo 1968 n. 249 (riassetto, libertà sindacale, riordinamento strutturale), la risposta sostanzialmente negativa del Governo circa la richiesta sindacale di estendere al personale l'assistenza sanitaria diretta e l'atteggiamento contrario del Governo circa il problema dei brevi scioperi». Lo sciopero che interesserà statali, postelegrafonici, ferrovieri, monopoli, ANAS e Scuola, si svolgerà dalle zero alle 24 del 19 novembre.

«Lo sciopero — prosegue il comunicato — oltre ad esprimere il diffuso malcontento di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, vuole significare la protesta delle organizzazioni sindacali contro l'atteggiamento negativo assunto dal Governo sia per quanto concerne la richiesta di estendere anche ai pubblici dipendenti il diritto a fruire dell'assistenza sanitaria diretta, da parte dell'ENPAS, sia per le lungaggini ed i ritardi frapposti alla applicazione delle norme delegate connesse alla legge sul riassetto delle retribuzioni, e l'attuazione delle norme riguardanti le libertà ed i diritti sindacali (trattenuta a ruolo dei contributi, ed i permessi)».

I sindacati della scuola, chiedono inoltre la definizione dei seguenti problemi: «nuovo stato giuridico unitario che, contempli anche l'esercizio delle fondamentali libertà democratiche nella scuola; revisione delle quote di aggiunta di famiglia; eliminazione della fascia di lire 40.000 per il calcolo della scala mobile; revisione organica dei criteri di reclutamento del personale con particolare riferimento al grave problema dei non di ruolo; riconoscimento a tutti gli effetti del servizio pre-ruolo». Alla manifestazione di sciopero, per quanto riguarda il settore della scuola, hanno aderito i sindacati del Sinascel-CISL, CGIL-Scuola, Saspi-UIL, Sism-CISL e Snase, Sinaie e Sisme-CISNAL Snafri (Sindacato nazionale autonomo fuori ruolo italiani) e Lanism (Libera associazione nazionale insegnanti scuola media). In particolare, questi due ultimi sindacati hanno aderito allo sciopero per sollecitare la revisione organica dei criteri di reclutamento del personale, con particolare riferimento al grave problema dei non di ruolo, ed il riconoscimento a tutti gli effetti del servizio preruolo. Alla manifestazione hanno aderito anche la federazione dei dirigenti statali (Dirstat), l'Associazione dei medici provinciali e le segreterie nazionali dei Sindacati nazionali dei dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia. L'astensione di quest'ultima categoria interesserà anche il personale che opera nei settori giudiziario e penitenziario.

Numerosi sindacati della scuola invece, ed in particolare, la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome, no hanno aderito allo sciopero del 19 novembre, preferendo proclamare uno sciopero del settore per mercoledì 27 novembre. Altre organizzazioni come l'Ancisim — che riunisce i capi d'istituto — si sono dichiarate contrarie a tutte e due le manifestazioni che saranno attuate nel settore scolastico. Contrari alla manifestazione del 19 novembre si sono dichiarati in particolare, il Sindacato nazionale insegnanti di materie artistiche (Anima), il Sindacato autonomo della scuola elementare (Sami) e il Sindacato nazionale autonomo dei dipendenti dalle amministrazioni scolastiche (Snadas).

Particolari modalità sono state stabilite per lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici; i sindacati di quest'ultima categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL confermano in un comunicato la partecipazione della categoria allo sciopero. Tutti i lavoratori postelegrafonici degli uffici centrali, principali, locali e agenzie e telefonici — è detto nel comunicato — attueranno lo sciopero dalle 24 di lunedì alle 24 di martedì 19, ad eccezione del personale viaggiante, che si asterrà dal lavoro dalle 20 di lunedì 18 alle 20 di martedì 19. I sindacati — conclude il comunicato — assicureranno il servizio «salvezza vite umane».

I ferrovieri e gli assuntori (in questo settore non partecipano allo sciopero il sindacato di categoria della Cisnal e la Fisnfs, Federazione dei sindacati ferrovieri autonomi) sospenderanno il lavoro dalle ore 21 del 18 novembre. Le organizzazioni sindacali periferiche potranno anticipare e posticipare di un'ora l'inizio dello sciopero per evitare la fermata dei treni in stazioni disabilitate o prive di binari di ricovero, nonchè dei treni viaggiatori in stazioni non atte ad assicurare la opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione. I lavoratori degli appalti ferroviari, che hanno già attuato uno sciopero nel quadro della astensione generale per le pensioni, limiteranno la sospensione dal lavoro, il 19 novembre, a due ore per ogni turno.

Dal canto suo l'ufficio stampa del Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile comunica che le Ferrovie dello Stato hanno proclamato sulle principali linee della rete un servizio ferroviario ridotto al fine di consentire allacciamenti fra i vari centri. Saranno anche effettuati numerosi servizi automobilistici sostitutivi sia per i collegamenti a lungo percorso che per quelli locali. Ulteriori e più precise notizie — conclude il comunicato — particolarmente per i servizi locali, verranno diramate tempestivamente a cura delle direzioni compartimentali».

In concomitanza con lo sciopero degli statali si asterranno infine dal lavoro per 24 ore anche i dipendenti dell'ENEL.

OGGI UNO SCIOPERO blocca l'Enalotto

Roma, 15

Lo sciopero del personale Enalotto, indetto per domani, in concomitanza del concorso n. 46, è confermato.

Dal canto suo il Ministero delle Finanze ha comunicato che: «a causa del protrarsi dell'agitazione del personale centrale e periferico dell'Enalotto, nella impossibilità di eseguire, a norma di regolamento, le operazioni occorrenti per la validità del gioco, il concorso n. 46 del 16 novembre 1968, non avrà effettuazione. Le giocate relative a tale concorso saranno valide per il concorso n. 47 del 23 novembre 1968, sempre che i giocatori non chiedano entro giovedì 21 novembre 1968 la restituzione delle poste pagate, dietro consegna del tagliando figlia. Le giocate effettuate in occasione del concorso n. 45 del 9 novembre 1968 saranno anch'esse valide per il predetto concorso n. 47 del 23 novembre 1968, sempre che i giocatori non ne chiedano il rimborso entro il termine e con le modalità di cui sopra. La validità delle giocate in abbonamento è spostata di una settimana».

Una relazione del prof. Petrilli

Problemi dell'occupazione nella società tecnologica

Roma, 15

L'esame delle prospettive e dei problemi dell'occupazione nella società tecnologica, iniziato ieri nel convegno organizzato dall'Unioncamere, si è concluso oggi con un discorso dell'on. Andreotti.

Sulle «prospettive e i problemi» dell'occupazione nella società tecnologica, ha parlato il prof. Petrilli, il quale ha sostenuto che la spinta innovativa introdotta dalla tecnica attraverso la mediazione dell'azienda industriale, ha determinato una incessante rottura di equilibri, e una loro costante anche se precaria ricostituzione in termini diversi: «La storia sociale della industrializzazione — ha affermato l'oratore — è anzitutto storia di questi squilibri».

Si avverte dunque la necessità di nuove proposte politiche in ordine ai problemi dell'occupazione: a questo riguardo, il prof. Petrilli si è riferito, a titolo di esempio, alla potenziale azione anticiclica del sistema previdenziale, quale potrebbe aversi grazie alla fissazione di contributi più elevati nei periodi di alta congiuntura e di minori contributi in fase recessiva, così da garantire comunque la copertura degli oneri previdenziali entro un periodo determinato.

Il vaccino però è già pronto

NESSUN CASO IN ITALIA di influenza di Mao

Roma, 15

Il Ministro della sanità in un comunicato emesso oggi afferma che «a tutt'oggi nessun caso di influenza sostenuta dal virus influenzale «A 2 Hongkong» 1968 è stato registrato in Italia. Tuttavia, nel timore che durante la stagione invernale questo virus possa diffondersi in Europa e di conseguenza in Italia, il Ministero aveva da tempo predisposto la preparazione del vaccino specifico da parte delle industrie nazionali, con ceppi forniti dal Centro mondiale dell'Influenza.

Il vaccino è già pronto — informa il Ministero — ed è stato controllato nei laboratori di microbiologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

I «BUONI FRATELLI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Firenze — Luciano Pacini (Fratello Luciano), a destra, e Alighiero Banci (Fratello Lodovico) sul banco degli imputati durante le agghiaccianti deposizioni dei ragazzi dei «Celestini»

DOPO LE AGGRESSIONI SUBITE DALLA FOLLA INDIGNATA

UNA SCORTA DI CARABINIERI PER GLI IMPUTATI DEI «CELESTINI»

Continua intanto la serie delle deposizioni accusatrici degli ex allievi Anche i bagni gelidi nell'elenco dei maltrattamenti subiti dai ragazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Gli imputati del processo dei «Celestini» da oggi arrivano in udienza e se ne partono accompagnati dai carabinieri. L'ha disposto il Procuratore della Repubblica, assicurando quella libertà di movimento che la legge deve garantire a qualsiasi imputato — anche dei più gravi delitti — impedendo a qualunque energumeno di passaggio (come quelli che aggredirono e ferirono Giuseppe Pacini «fratello Luciano» in Borgo dei Greci l'altro ieri) di amministrare con le mani quella giustizia che si deve fare nelle aule dei Tribunali. Sedici testimoni sono stati ascoltati oggi confermando molte cose che ormai si conoscono a memoria: i metodi educativi, cioè quelli punitivi adottati dai «Celestini».

E' innegabile che in un istituto che viveva di carità non ci potessero essere professori di pedagogia a dirigere i ragazzi; è anche innegabile però che in tantissimi altri istituti i ragazzi stanno attorno alle suore, ai frati, ai religiosi, ai laici che li sorvegliano come si sta attorno alla mamma e al babbo, conversando con rispetto, ma con simpatia, giocando, studiando, mangiando, pregando, riposando, facendo ogni cosa a tempo debito e nella giusta misura. Come mai tutti questi ragazzi ricordano soltanto il bastone e mai lo zuccherino? Come mai vedono soltanto, nella loro memoria, fruste e bagni di acqua fredda, anzichè sorrisi di «mamme» come le sorveglianti amano ora proclamarsi?

Ecco di tutte le dolorose testimonianze, quelle che sono state più impressionanti delle altre. Lino Di Maio, che ha 10 anni, ha detto che la «sorella Teofila» lo teneva per le gambe facendogli fare il bagno freddo in vasca a testa in giù. E quando il Presidente gli ha raccomandato di dire la verità, ha ribattuto pronto: «E' vero, l'hanno visto anche gli altri». Pietro Frontera, 11 anni, ricorda il pro e il contro: come dice che il giorno che lasciò i «Celestini» il Vescovo regalò a lui e a suoi compagni mille lire e una valigia, ricorda benissimo anche che «stava sott'acqua con la testa e che, quando la tirava fuori perchè respirava male, la Teofila gli dava una bacchettata, perchè la rimettesse sotto».

Pure Paolo Frontera, 17 anni e suo fratello Domenico, 13 anni, furono costretti a fare i bagni freddi, ma Domenico ha qualcosa di più da dire: la storia di una bottigliata in testa da parte di Vincenza Perrotta («Sorella Carmela») perchè si era rifiutato di andare a pulire il gabinetto; a lui invece delle pietre, quando lo punivano facendolo stare in ginocchio, gli mettevano i ceci (crudi, ha aggiunto). Giuseppe Serafino, che ha 18 anni, ha passato ai «Celestini» dieci anni della sua vita: gli sono rimaste nel ricordo le ciabattate e le mestolate di «Sorella Carmela» ma di tutti gli altri sorveglianti non ha ricordi troppo gravi da far verbalizzare, tranne «le mani di Fratello Michele» che sembravano una mazza quando picchiava». Quando il Pubblico Ministero lo interrogò, due anni e mezzo fa, concluse così la sua deposizione: «Io dai "Celestini" non tornerei nemmeno se mi ammazzassero».

Di Lorenzo Liviotti, 16 anni, apprendista macellaio a Signa (sette anni all'Istituto pratese di via del Palco) basterà ricordare una frase, delle tante pronunciate, sulle diverse punizioni subite: «Facevamo la Via Crucis scalzi sulla neve per devozione», concludendo «si facevano certamente delle mancanze noi ragazzi, ma loro esageravano a picchiarci». Domani e lunedì niente udienza. Si riprenderà martedì.

Fulvio Apollonio

Ancora nessuna risposta dall'Isolotto all'Arcivescovo

Firenze, 15

I giornali sono stati esauriti stamane dagli edicolanti del rione dell'Isolotto a Firenze, in pochissimo tempo. Motivo di questa vendita la pubblicazione della notificazione dell'Arcivescovo di Firenze Card. Ermenegildo Florit sul «caso» di don Mazzi e dei suoi parrocchiani. Nessun commento nè scritto nè orale è stato fatto finora da don Mazzi o da alcuni dei laici che con lui collaborano. Quasi certamente la notificazione dell'Arcivescovo sarà oggetto di una discussione assembleare.

MANDATI A CASA 1500 SCOLARI ROMANI

SCUOLA ELEMENTARE CHIUSA PER LA SPORCIZIA

Non è il primo caso: un'altra ne è stata riaperta appena ieri - Manca il personale addetto alle pulizie

Roma, 15

Una scuola elementare romana frequentata da oltre 1500 bambini, la «Caglieri» è stata chiusa a causa della sporcizia accumulatasi per la mancanza di un numero sufficiente di bidelli addetti anche alle pulizie. Il provvedimento è stato preso dalla direzione per evitare i pericoli di epidemie. «Le lezioni potranno essere riprese — ha precisato l'assessore comunale Frajese — soltanto nella prossima settimana quando avremo la possibilità di distaccare alla «Caglieri» personale salariato del Comune».

Con l'utilizzazione dello stesso personale e in particolare di due uscieri è stato possibile riaprire stamani un'altra scuola che era stata chiusa per lo stesso motivo: l'«Adelaide Cairoli». «La situazione è comune a molte scuole romane. Attualmente la legge prevede un bidello ogni sei classi — ha detto Frajese —; e con la dilatazione avuta dall'istruzione primaria il numero è insufficiente. Il Consiglio comunale ha adottato una delibera che prevede l'ampliamento degli organici dei bidelli; essa potrà divenire operante appena avrà avuto l'approvazione delle autorità tutorie, cioè speriamo presto».

UN LIEVE TERREMOTO nella valle del Belice

Trapani, 15

Una lieve scossa di terremoto ha destato allarme oggi pomeriggio fra le popolazioni della Valle del Belice. Non si lamentano però danni alle persone e alle cose.

AD ALA' SCIOPERO GENERALE E BLOCCO DI TUTTE LE STRADE

Nuovi focolai di protesta si accendono nei paesi sardi

Tornata la calma a Orgosolo dopo l'occupazione del Comune Minaccioso manifesto all'indirizzo delle forze dell'ordine

Cagliari, 15

Un centinaio di donne di Alà dei Sardi hanno messo stamane grossi macigni di granito sulle strade che collegano il paese con Olbia e con Nuoro bloccando il traffico. I negozi sono rimasti chiusi, gli studenti delle elementari e delle medie hanno disertato le lezioni. Le auto private non possono uscire dal paese per i blocchi stradali, le corriere non si sono potute fermare e sono state dirottate dai carabinieri. Alà dei Sardi ha 2500 abitanti; la popolazione protesta contro la disoccupazione che si protrae da quasi un anno provocando l'aggravarsi della miseria. Stamane una delegazione si è recata a Cagliari per avere un colloquio con funzionari della Regione.

E' tornata invece la calma a Orgosolo. I dimostranti dopo quattro giorni hanno abbandonato il Municipio. Gli alunni sono tornati a scuola e i negozianti hanno aperto le botteghe. «L'assemblea popolare permanente» che si era insediata nel Municipio dichiarando decaduta la Giunta comunale ha indirizzato una lettera al Presidente della Regione affermando tra l'altro che gli orgolesi sono stanchi di essere trattati «come bestie e come banditi», e che «si può uccidere anche non spendendo i soldi del Piano di rinascita».

Lo scritto così conclude rivolgendosi al Presidente: «Noi ti spediremo per almeno un mese una copia al giorno di questa lettera. Invitiamo inoltre tutte le altre popolazioni della Sardegna a fare altrettanto, dato che tale mezzo di pressione è possibile con poca spesa e organizzazione. ogni lettera che riceverai dovrà ricordarti la miseria di dieci famiglie disagiate di Orgosolo». L'assemblea ha anche distribuito un manifesto in cui avverte «gli organi di polizia che nel caso venissero usate rappresaglie di qualsiasi genere nei confronti dei partecipanti allo sciopero di questi giorni si ricorrerà a metodi adeguati, rispondendo alla violenza con la violenza».

Intanto i funzionari delle squadre politiche delle Questure di Nuoro e di Sassari stanno ultimando gli accertamenti sugli incidenti avvenuti ieri mattina a Nuoro e a Sassari tra studenti e forze dell'ordine. Gli accertamenti mirano a stabilire diverse responsabilità in ordine ai cortei non autorizzati, agli atti di teppismo contro vetrine ed auto posteggiate e agli scontri con le forze dell'ordine culminati in lancio di sassi. Sia a Nuoro che a Sassari, gli inquirenti hanno accertato l'infiltrazione nei gruppi di studenti di elementi estranei alla scuola.

SINGOLARE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SANREMO

All'aria anche il mito delle impronte digitali

E' stata considerata più probante una testimonianza che un'impronta «perfetta» che accusava l'imputato

Sanremo, 15

Le impronte digitali non sono una «prova assoluta», soprattutto se una prova testimoniale viene a stabilire fatti o situazioni in contraddizione con le impronte stesse. Questo, in sostanza, il principio affermato dal Tribunale di Sanremo — Presidente dott. Serra, Pubblico Ministero dott. Clemente — assolvendo un militare disertore le cui impronte «senza ombra di dubbio» corrispondevano a quelle rilevate su una «Giulia» rubata. L'imputato è Antonio Cacciatore, di 23 anni, di Laureana di Borrello in Calabria.

Verso la fine di agosto 1968, senza permesso, s'erano allontanate dalla caserma dell'89.o Fanteria di Imperia due reclute: Ervin Colasio e il Cacciatore. Il Colasio si ripresentò il giorno dopo al Reggimento, mentre il secondo non diede più notizie di sè. Pochi giorni prima, precisamente nella notte fra il 20 ed il 21 agosto, a Ventimiglia, era stata rubata una «Giulia» di proprietà del signor Nino Veneziano. La stessa «Giulia» venne avvistata poco dopo da militi della «Stradale» mentre faceva un sorpasso proibito: i due giovani che erano a bordo, fecero in tempo a sgattaiolare nel traffico, si portarono in un vicino bosco, lasciarono l'auto e scapparono a piedi.

Sulla vettura i militi trovarono una stelletta militare e una nitida impronta del dito indice della mano destra che venne rilevata dalla «Scientifica» di Genova che la valutò «perfetta». I sospetti caddero sul Cacciatore, arrestato poi il 14 settembre scorso a Ponte San Luigi e rinchiuso nel carcere militare di Gaeta. In Tribunale, il Cacciatore ha sostenuto di essere innocente. La notte del furto — ha detto — egli si trovava a Nizza, in compagnia di una ragazza francese; questa ha confermato in Tribunale la circostanza. I giudici hanno ritenuto più valida questa seconda prova rispetto a quella dell'impronta ed hanno assolto il Cacciatore.

I COMMERCIANTI A LODI occupano il Comune

Lodi, 15

Un gruppo di una trentina di commercianti di generi alimentari di Lodi ha occupato oggi l'aula consiliare del palazzo comunale per protestare contro il Sindaco per l'iniziativa, presa recentemente, di chiudere totalmente alla domenica i negozi di alimentari. I commercianti, infatti, si ritengono danneggiati dall'iniziativa e ne vogliono la revoca. Così oggi, guidati dal presidente dell'Unione commercianti di Lodi, Luigi Bellinzoni, sono entrati in municipio ed hanno occupato l'aula consiliare.

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi del franco

cherà i problemi economici e finanziari.

A tarda ora da Ginevra si apprende che in seguito alle persistenti voci di incertezza sul futuro del franco, ai viaggiatori provenienti dalla Francia è consentito di cambiare un massimo di 500 franchi francesi in franchi svizzeri nella maggior parte degli uffici di cambio svizzeri. Il tasso di cambio è sceso dal normale livello di 85,50 per 100 franchi francesi nelle ultime settimane, a 83 franchi svizzeri per 100 franchi francesi.

E. M.

ANCHE LA STERLINA costretta a ripiegare

Londra, 15

Sul mercato dei cambi londinese, la sterlina e il franco francese sono stati sottoposti oggi a considerevoli attacchi speculativi e hanno ripiegato di parecchi punti. La sterlina, alla chiusura, registrata la quotazione di dollari 2,3843, la più bassa dall'inizio di settembre, prima della conclusione degli importanti accordi creditizi di Basilea. per un ammontare complessivo di duemila milioni di dollari, miranti ad assicurare la sterlina contro gli improvvisi movimenti di capitali.

Attività intensa si è registrata anche sul mercato dell'oro di Londra. Il prezzo del metallo è salito nuovamente a 40 dollari l'oncia, cinque dollari in più rispetto alla quotazione ufficiale.

Secondo l'opinione dei circoli finanziari della City, l'eventualità di una svalutazione del franco, per quanto non venga ritenuta probabile, non può essere esclusa a priori nel prossimo futuro. A Londra, tuttavia, diversamente da quanto accadde nel novembre dello scorso anno in concomitanza con la crisi culminata nella svalutazione della sterlina, quando la Francia si astenne dall'intervenire con misure di sostegno, le autorità monetarie stanno cercando di evitare che il mercato divenga preda del panico e degli attacchi speculativi.

Continuano frattanto a circolare con insistenza a Londra le voci di una prossima rivalutazione del marco tedesco occidentale. Nei giorni scorsi, presso gli operatori finanziari londinesi trovarono un certo credito anche illazioni circa una rivalutazione della lira e la valuta italiana continua a essere assai richiesta da qualche tempo sul mercato dei cambi londinese.

William Keegen, corrispondente economico del «Financial Times», dice che, a dispetto dei tentativi ufficiali di sminuire la importanza della riunione mensile dei Governatori delle Banche centrali a Basilea, è chiaro che i mercati mondiali sono giunti da soli alle loro conclusioni sulle probabili decisioni in vista per il marco e il franco.

Nessuna preoccupazione per la lira italiana

Roma, 15

La difficile situazione in cui nuovamente è precipitato il franco francese e le pressioni sulla sterlina, anche se hanno risospinto la speculazione internazionale verso l'acquisto dei metalli preziosi, non destano preoccupazioni per la lira italiana. Le autorità monetarie italiane escludono ripercussioni sulla moneta italiana, se si astrae dall'aspetto che assume ogni speculazione nei confronti del sistema monetario internazionale.

In ambienti ufficiosi si dice che la lira italiana gode nei confronti dell'estero di fiducia e non è soggetta a pressioni, se non nel senso che essa acquista maggiore fiducia come moneta capace di conservare immutata la sua parità con le altre monete. Insieme con il dollaro, la lira italiana è in questo momento libera da quelle pressioni che tendono alla svalutazione o viceversa alla rivalutazione.

FORTE CALO IN GERMANIA delle quotazioni del dollaro

Francoforte, 15

Una forte ondata speculativa, che ha provocato molte vendite, ha fatto calare la quotazione del dollaro al livello d'intervento obbligatorio della Banca federale della Germania Ovest. Intanto, la Banca ha preso drastici provvedimenti per far fronte agli effetti conseguenti alle voci di un'imminente rivalutazione del marco tedesco.

L'album degli schizzi

E' stato J. F. Revel a osservare, se non ricordo male, che i sistemi filosofici sono fatti per capire e non per esser capiti. E' un'osservazione che colpisce in modo molto pertinente il difetto fondamentale di tanta parte della cultura accademica in campo filosofico e anche letterario. Dal momento che la filosofia pretende di dare delle risposte ai grandi problemi dell'uomo, essa deve venir giudicata in funzione dell'attendibilità o meno delle risposte stesse. Così l'opera di arte interessa soprattutto per i sentimenti che esprime, per la sua capacità di farci rivivere una certa problematica; tutto il resto ha un'importanza molto relativa. Una cultura occupata a stabilire legami tra le varie scuole, a discutere se l'opera del tale autore è stata influenzata dall'opera del talaltro e così via, è una cultura arida, priva di reale influenza, un fatto organizzativo più che spirituale insomma, e tutte le organizzazioni hanno una stupefacente capacità di sopravvivere anche quando la sopravvivenza è fine a se stessa. E' il fenomeno noto come degenerazione burocratica. E in effetti la burocrazia potrebbe esser definita l'accademismo delle organizzazioni, o forse è meglio dire che la mentalità accademica è la burocrazia dello spirito?

* * *

A proposito di burocrazia: è significativo che alcune tra le pagine più amare della letteratura moderna siano ambientate nel mondo impiegatizio. In effetti niente è più alienante, più inumano di un'organizzazione inefficiente e burocratizzata. E non solo per la natura del lavoro che in essa si svolge, ma anche perchè una struttura gerarchica, al pari dei sistemi ideologici, fornisce un alibi ai peggiori istinti di sopraffazione e di potenza, per non parlare delle sfumature sadiche scambiate, sempre in perfetta buona fede ovviamente, per zelo morale. Certo, in un ufficio non si arriva mai alla tragedia, ai roghi e alle fucilazioni per intenderci.

In cambio vi si può respirare un'atmosfera radicalmente assurda, in quanto manca qualunque richiamo a una finalità superiore. Ho letto recentemente in un libro di management che forse in futuro la vita in certi uffici della nostra epoca sarà guardata con lo stesso orrore che suscita in noi il lavoro dei bambini nelle miniere, un secolo fa. E in effetti nelle organizzazioni strutturate in maniera antiquata (ne esistono ancora, purtroppo) vive un'umanità storpiata psicologicamente, capace degli intrighi più inverosimili per gli obbiettivi più futili, e intenta a sfogare con le imposizioni più ridicole una volontà di potenza continuamente frustrata. Se poi tali organizzazioni antiquate si trovano in edifici ultramoderni che impongono un comportamento ancora più standardizzato, i risultati possono essere addirittura allucinanti (anche se chi ci vive dentro se ne rende conto solo in maniera confusa, ma questo in fondo rende la situazione d'insieme ancora più assurda).

* * *

Si discute molto al giorno d'oggi sull'«impegno» degli intellettuali. E c'è una vera e propria gara a chi è più impegnato, con bizantine discussioni sulla maggiore o minore genuinità dei vari tipi d'impegno. In mezzo a tante discussioni l'impegno purtroppo è moribondo. Perchè in campo intellettuale valido è l'impegno di tipo illuminista, basato sul rigore e la chiarezza di pensiero, la divulgazione della cultura, la lotta per la libertà dei mezzi d'informazione, unitamente alla capacità di prender posizione, anche con rischio personale, quando viene offesa la dignità della persona umana. Troppi intellettuali cosiddetti impegnati si compiacciono invece delle oscurità ideologiche e del gergo iniziatico di un nuovo tipo di accademismo apparentemente di sinistra ma in realtà reazionario come tutti gli accademismi. E la lotta contro le offese alla dignità umana troppo spesso è a senso unico, in nome d'una distinzione tra «destra» e «sinistra» diventata consunta perchè posta in genere in modo arbitrario. Al riguardo J. F. Revel in una «Lettera aperta alla destra», pubblicata di recente in Francia, ha il merito di proporre, accanto a molte acute osservazioni di carattere particolare (ad esempio sulla destra che rinasce dalle sue ceneri rinnegando con disinvoltura il suo passato), una distinzione rigorosa tra destra e sinistra basata sul rispetto o meno della libertà e della dignità umana, per cui le dittature comuniste sono di destra quanto quelle fasciste. E' un'opinione semplificatrice, se vogliamo, ma valida in quanto afferma la preminenza di certi fondamentali valori morali, tanto calpestati al giorno d'oggi, e di conseguenza la preminenza dei valori politici su quelli esclusivamente economici, sociali o addirittura tecnici (il che, del resto, va d'accordo con le opinioni degli stessi economisti che più rigorosamente seguono il metodo scientifico).

* * *

L'opinione che ci facciamo d'una persona (o di un gruppo di persone) dipende almeno al cinquanta per cento dall'immagine che ne avevamo a priori. D'altra parte, se il nostro comportamento verso gli altri dipende dall'opinione che abbiamo di loro, esso a sua volta determina il loro comportamento. Ognuno è in larga misura come gli altri vogliono che sia. Da ciò la difficoltà di eliminare i pregiudizi: spingendo gli uni a giudicare a priori in un certo modo gli altri, i pregiudizi fanno sì che gli altri si comportino in modo tale da confermare la validità dei pregiudizi stessi. E si forma un circolo vizioso difficile da spezzare. Esserne consapevoli può servire non dico a evitare i pregiudizi (è quasi impossibile), ma a tenerli sotto controllo, ed è già molto.

Vittorio Tivoli

LIBRI RICEVUTI

Fortunato Pasqualino: *America baccante* (Borla ed., pagg. 128, lire 1000). Il noto scrittore Fortunato Pasqualino è andato ultimamente negli Stati Uniti per raccogliere «materiale» per un racconto televisivo «dal vivo» sulla «Love Generation», cioè sugli hippies. Si è quindi immerso e confuso nel loro ambiente, accumulando testimonianze ed esperienze interessantissime, finchè gli è nata l'idea di scrivere un libro, «America baccante». E', come tutti i libri di Pasqualino, refrattario ad ogni definizione: romanzo, cronaca, riflessione filosofica e storica si mescolano in una struttura aperta ad ogni apporto, che chiede al lettore stesso una partecipazione attiva. Ragazzini favolosi, giovani ribelli dediti a culti religiosi sincretistici e a droghe, ragazze sbandate alla ricerca di un impossibile paradiso terreno, pastori protestanti colpiti dalla «lieve follia» di questa generazione di «baccanti», sfilano nelle pagine del libro come personaggi reali ma anche come simboli allusivi di una situazione nuova. Che cosa cercano? Perchè si rivoltano contro la «società dei frigoriferi»? Quale immagine di Dio insegnano nei loro culti ispirati all'Oriente? Pasqualino ne coglie gli atteggiamenti ambivalenti, ne scandaglia i significati più nascosto, li segue fino in fondo sperando che, come nella Grecia antica, essi si siano travestiti da baccanti per far emergere, come scrive l'autore, la «divinità dal nome nuovo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Stesso abito per madre e figlia a passeggio per via Barberini. Gabriella Farinon e la figlia con lo stesso modello

NEL MANICOMIO DI GORIZIA HANNO MESSO NUOVAMENTE LA CHIAVE AL REPARTO «C»

«Caso Miklus» pietra di demarcazione tra la città impaurita e l'ospedale psichiatrico

«L'istituzione negata» vive drammaticamente questi suoi giorni mentre il dialogo si allontana e la gente fuori dei cancelli lo rifiuta d'acchito - Per riprenderlo ci vorrà forse molto tempo

Gorizia, novembre

Gorizia e il suo ospedale psichiatrico dopo il «caso Miklus». E' cambiato qualcosa? Che cosa? Ecco: tante sensazioni, quasi evanescenti, impalpabili, tanti stati d'animo più confessi e pertanto abbastanza avvertibili, tante parole dette e non dette, sussurrate e smozzicate. E pochi segni esteriori facilmente riconoscibili e pronti ad essere catalogati.

Hanno nuovamente messo la chiave al reparto C, nell'ospedale; l'ultima barriera che era caduta proprio nell'anniversario della presa della Bastiglia, perchè così aveva voluto l'assemblea dei degenti, è ritornata in auge. Ora, nel reparto «C uomini», quello dove sono ospitati i lungodegenti, i più difficilmente recuperabili, non si può entrare ed uscire autonomamente: ci vuole l'inserviente che con la chiave apra la porta. E i pazienti per andare fuori devono essere accompagnati da un infermiere.

Caso Miklus? Certamente, almeno in parte. L'aria si è fatta più tesa, tanto «dentro» quanto «fuori»: con un giudizio della Magistratura in corso, l'ospedale non vuole rischiare troppo, si dice. La causa ultima che ha provocato la chiusura del «C», sarebbe stata la fuga notturna di un ricoverato: l'hanno trovato che era quasi l'alba, e lui se ne stava quatto quatto, forse assopito, in una strada. Dopo abbondanti libagioni.

Chiusura provvisoria

Una chiusura però, ed è bene dirlo subito, che i più considerano provvisoria: l'esperimento dell'ospedale di Gorizia non è assolutamente reversibile, e non ci vuol molto per comprenderlo. Gli stessi pazienti nuovamente rinchiusi (sia pur in modo affatto diverso da come lo sono in altri manicomi) «sentono» la differenza della loro situazione odierna e la vivono in tutta la drammaticità. Come un bambino, se gli mostrassi lo zuccherino, e poi dopo averglielo già fatto pregustare non glielo regalassi: sono agitati, in stato di ansia evidente. Qualche giorno fa uno di loro all'assemblea della comunità si è slacciato la cintura dei pantaloni ed ha preso a cinghiate una ragazza, una volontaria del «servizio civile internazionale»: questa aggressività, mi confermano, è inedita.

E del resto tutti chiedono di uscire, non appena gli è possibile, non appena, per esempio, vedono qualcuno dei loro colleghi che, debitamente accompagnato, si avvia alla scuola. E alternano a lunghe pause di completo mutismo e totale immobilità rapide passeggiate nervose su e giù per i corridoi, magari anche vestiti di tutto punto, con tanto di guanti sbrecciati e di cappello, come se fossero in strada, o in procinto di uscire da questi corridoi.

No, davanti a questa improvvisa chiusura del reparto, si vede quanto era opportuno che esso rimanesse aperto, quanto era utile per i degenti di qui la «novità», l'esperimento che Gorizia conduce. Chiusura provvisoria, comunque: non sono stati riedificati i muri abbattuti in quel fatidico 15 luglio, non sono stati riposti i cancelli. Ed è impensabile che in primavera, quando il tempo ritornerà più mite, i pazienti debbano essere costretti a respirare sempre aria di chiuso: forse durerà l'inverno, forse il reparto verrà riaperto anche prima della primavera.

E la città? La città è nervosa, quasi impaurita. Come sotto «choc». Non riesce a realizzare che di «fatti Miklus» (e con questo non si vuole sminuirne la portata) ne è piena tutta l'Italia, quella degli ospedali psichiatrici chiusi, quella dei manicomi tradizionali. La città mormora di altri casi del genere che non avrebbero sortito effetto per l'intervento «in extremis» di agenti o di altre persone. «Il progresso non lo si può ostacolare, e non si deve. Tuttavia nei limiti del possibile deve essere data protezione e garanzia», dice il Sindaco Martina, avallando e confermando indirettamente questo giudizio.

Ansia e timore

Il timore, l'ansia, la paura dei cittadini non si possono eliminare con discorsi o ragionamenti: c'è, esiste, costituisce un dato di fatto reale e comprovabile, del quale si deve tener conto. La città ha vissuto questo episodio come una molla, che l'ha fatta sussultare. Eppoi è stato come con le ciliegie: un episodio tira l'altro e l'allarme, giustificato o no che sia, cresce. Ed è deleterio, perchè smorza certe possibili «aperture» dell'ambiente.

Non per nulla il francese Daumezon, teorizzatore nella repubblica transalpina delle «comunità terapeutiche», afferma in un suo recentissimo scritto che il nuovo tipo di ospedale psichiatrico «considera elementi essenziali del trattamento un quadro di vita non repressivo, essendo essenziale all'attività terapeutica rendersi conto delle reazioni del soggetto». E più oltre prosegue così: «D'altro canto è importante, avendo come scopo del trattamento nella comunità terapeutica il reinserimento del paziente nel consesso civile, che sia reso possibile lo scambio nell'interno a tutti i livelli, e che a sua volta la comunità terapeutica possa ottenere anche dei rapporti validi con l'esterno».

E l'inglese Maxwell Jones, il primo in Europa e certamente anzi in tutto il mondo a concepire un istituto psichiatrico «aperto» e gestito dai pazienti, gli sta a ruota, riafferma la validità dei medesimi principi.

Tutto ciò, allo stato attuale delle cose, non è possibile avvenga a Gorizia: manca il dialogo, l'ospedale psichiatrico è visto come un «quid» esterno che incute timore, che provoca anche una certa carica di aggressività da parte dei cittadini. E il turbamento viene pienamente avvertito oltre la cancellata dello stupendo parco dell'«istituzione negata», e anche se fondamentalmente l'ospedale sta vivendo giorni grami, momenti difficili, non intende e non può ritornare indietro. Si assiste, insomma, a uno strano «ping-pong» tra l'ambiente esterno e quello interno, dove la pallina è costituita da una carica di nervosismo e di tensione.

Ciononostante, anche se lo ospedale non viene inteso in questo momento (e come sarebbe possibile?) come un «bene» della città, come appartenente a Gorizia e mezzo per renderla più salda, esso prosegue sulla sua strada, i malati continuano in certa forma e in certa misura ad autogestirsi, a discutere, a «vivere», sia pur una esistenza in formato ridotto, chiusa entro quel cancello che costituisce, bene o male, il loro confine. Confine chiuso di un istituto aperto, in quanto non esistono relazioni diplomatiche con gli stati vicini, con le comunità attigue.

Assemblea vitale

L'assemblea è stata spostata al pomeriggio, eppure continua ad essere vitale; il verbale di una recente riunione, redatto dalla segretaria che è una paziente, recita testualmente: «Abbiamo molto parlato riguardo al nostro prossimo incontro con i pazienti di Padova, e per il momento è stato deciso di trovarsi tutti a Marina Julia». In un'altra riunione si è invece presa in esame la questione se «accettare o meno la proposta del signor Zavoli, regista della televisione italiana»: c'è stato chi ha chiesto di vedere il documentario girato qualche mese fa dalla televisione finlandese, «per avere un'idea del fatto concreto», chi invece tende a rifiutare fermamente la richiesta di girare un servizio (sarebbe per «TV 7») all'interno dell'ospedale psichiatrico, chi infine vorrebbe accedere alla proposta, anche in considerazione del fatto che, prima dei telespettatori, gli stessi pazienti avrebbero garantito lo accesso al materiale già montato nonchè il suo esame.

Ed in un'altra riunione, infine (stralciamo nuovamente dai verbali ufficiali) «è stato pure chiesto se qualcuno conosce l'indirizzo della povera Maria Marchesan (una paziente defunta n.d.r.), perchè abbiamo una foto nella quale è riuscita molto bene, e si vorrebbe mandarla ai parenti; ma purtroppo nessuno conosce lo indirizzo. Qualcuno si è pure lagnato perchè non è stata fatta una lettera di condoglianze per la defunta moglie del Miklus: sono tutte piccole cose, le quali però non dovrebbero sfuggire». Rieccolo; ritorna di nuovo al proscenio, evocatovi da un sia pur apprezzabile e sentito desiderio di partecipare a un dolore: in questo momento, il «caso Miklus» è la pietra di demarcazione tra la città impaurita (ma forse c'è anche chi non è alieno dallo strumentalizzare la situazione) e l'ospedale psichiatrico che vive drammaticamente questi suoi giorni. Indubbiamente il «dialogo» qui si allontana e la città oggi come oggi lo rifiuta d'acchito. Forse ci vorrà del tempo: questa almeno è l'ipotesi più ottimista.

Fabio Isman

AFFASCINANTE ITINERARIO ISTRIANO DI TRECENTO ANNI FA

È toccato proprio a un medico risuscitare le «memorie» del Petronio

Preziosa e paziente opera di ricupero effettuata da Giusto Borri

Ha suscitato vivo interesse la pubblicazione del volume di Prospero Petronio «Memorie sacre e profane dell'Istria», curata da Giusto Borri, con la collaborazione di Luigi Parentin e pubblicata sotto gli auspici dell'Unione degli istriani. Il volume è già da qualche tempo in libreria e il successo sino ad ora ottenuto ha premiato le fatiche dell'autore che ha voluto colmare una lacuna da molti decenni sentita dagli studiosi. L'opera era infatti inedita e le carte manoscritte si potevano trovare presso l'Archivio di Stato di Venezia.

Prospero Petronio, piranese secondo lo Stancovich e capodistriano per Agostino Carli, era medico di professione ed ebbe occasione di esercitare sia a Capodistria che a Trieste. Le sue «Memorie» sono il frutto di consultazione ed elaborazione delle principali opere storiche di quel tempo, in particolare dei «Commentari» di Giacomo Filippo Tomasini, alcune pagine dei quali sono copiate. Il Tomasini terminò la sua opera attorno al 1650, il Petronio vi pose la parola fine in calce al manoscritto circa trent'anni dopo, non senza aver preso in mano le pagine più volte, come lo testimoniano le varie aggiunte ai margini, con richiami, le note e i cartellini aggiuntivi. Proprio questo notevole arricchimento sta alla base dell'importanza dell'opera del Petronio, che nei tempi addietro è stata ampiamente consultata e citata dagli storici più illustri.

Giusto Borri, medico di professione ma appassionato cultore e studioso di storia patria, volle un giorno consultare il manoscritto del Petronio conservato a Venezia. Egli stesso afferma che rimase stregato dalla polvere di quelle carte e si dedicò a una consultazione metodica, comprendendo qual'era l'importanza del documento. Il manoscritto non è di facile lettura, per cui bisognò tradurre alle volte le parole, ma trovata la chiave, tutto divenne più facile. Via via che egli si avvicinava alla fine del suo lavoro, prendeva corpo in lui l'idea di pubblicare quel frutto dei suoi studi, per rendere partecipe dell'opera del Petronio una cerchia più vasta.

Varo difficile

Varare l'opera non è stato facile, e bisogna riconoscere al professionista triestino (diciamo triestino ma non dimentichiamo che ebbe i natali a Parenzo e da qui l'amore per la storia dell'Istria) una buona dose di coraggio. Possiamo dire che se non avesse incontrato mons. Luigi Parentin, che seppe dargli la spinta decisiva, e il tipografo Gaetano Coana, le «Memorie» del Petronio sarebbero oggi ancora inedite. Del resto basta vedere il volume per capire quale sia stata la mole di lavoro fatta per trascrivere il manoscritto, redigervi le note, compilare gli indici. E non è trascurabile il lavoro svolto dalla tipografia Coana, che si è vista impegnata in un'opera degna di uno stabilimento ben più dotato di mezzi.

Il volume comunque è stato terminato e apparve in libreria con le sue 620 pagine del formato di 28,5 × 21, ricco d'illustrazioni, che sono le riproduzioni di quei disegni che si trovano nel manoscritto originale. L'edizione è elegante, sotto certi aspetti addirittura lussuosa per la bella rilegatura e la sopracoperta, l'ariosa impaginazione. L'importanza della pubblicazione sta pure nel fatto che è fedele in tutto all'originale anche nei minimi particolari, errori di ortografia e grammatica compresi. Solo raramente, per rendere chiaro ed esatto il senso della frase, è stata apportata qualche correzione, la quale però si distingue subito in quanto è collocata tra parentesi quadre. Dal punto di vista scientifico va rilevato inoltre che, se nel volume le pagine mantengono la numerazione progressiva, nell'ampio margine sono riportate sempre le numerazioni delle carte del manoscritto, alcune delle quali sono interamente riprodotte, e possono dare l'idea di quale e quanta fatica sia costato il decifrarle, a causa anche delle molte correzioni e aggiunte.

Questo volume contiene solamente la seconda parte delle «Memorie» del Petronio, in quanto la prima andò distrutta nel corso di un incendio assieme all'originale della seconda, ma di quest'ultima fortunatamente esistevano delle copie, una delle quali è giunta sino a noi. Il volume curato da Borri comunque si divide in cinque libri, nel primo dei quali sono trattati gli argomenti tra i più vari: si parla così degli usi e costumi, dei mestieri, delle fiere, delle tradizioni, dei generi di colture, degli animali e pesci che si possono trovare o si allevano, della fauna in genere. Nel secondo libro viene preso in esame il territorio compreso tra Duino e Muggia, con ampie trattazioni in merito a Trieste, e poi di Pedena, Vermo, Gimino; il terzo libro è dedicato alla città e diocesi di Pola, comprendente tra l'altro Dignano, Fasana e Fianona, Brioni. Il libro successivo tratta di Parenzo e la sua diocesi, mentre nel quinto e ultimo è protagonista Cittanova e il suo territorio.

Curiosità interessanti

Pur essendosi fermate al 1681, le «Memorie» del Petronio conservano un loro fascino, rivelano particolari e curiosità interessanti non solo per lo studioso e lo storico, specie per quanto riguarda gli usi e costumi delle popolazioni. Leggere le pagine è tuffarsi in un lontano passato, e si può ben comprendere come chi ha curato questa edizione sia rimasto affascinato e stregato. Ma dobbiamo pure ringraziare Giusto Borri per aver voluto rendere partecipi anche gli altri di quel fascino, trovando il coraggio di fare ciò che per molti decenni nessuno aveva osato. Le «Memorie» del Petronio non sono più irraggiungibili: sono oggi alla portata di tutti e piace sottolineare che è stato un medico, appassionato di storia, come lo era il Petronio, a levare dalla polvere e dall'oblio un'opera di così grande importanza.

R. G.



(Telefoto ... al «Piccolo»)
Londra — Ecco la fotografia ufficiale della proclamazione di Miss Mondo avvenuta l'altro ieri a Londra. Al centro Penelope Plummer, Miss Australia, la vincitrice; a sinistra Miss Israele, Mirey Zamir, e a destra Kathleen Winstanley, Miss Regno Unito, damigelle d'onore

LE MOSTRE D'ARTE

NICOLA SPONZA

La mostra di Nicola Sponza alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia espone in sintesi i risultati di un soggiorno gradese che ha impegnato durante tutta la scorsa estate questo nostro fecondissimo pittore. La bravura di Sponza è fuori discussione. Al naturale talento compositivo e coloristico egli sposa una solida formazione culturale, maturata nell'Accademia di Atene. Codeste qualità sono state abilmente guidate verso la pittura di veduta che accoglie nel gergo impressionistico la larga disponibilità verso diverse temperie luministiche e differenti situazioni ambientali, ricondotte a risultati leggeri e piacevoli. Ma tutto ciò, dicevamo, è così evidente, anche all'osservatore più sprovveduto e superficiale, che non vale la pena di sottolinearlo. Gioverà, invece, soffermarsi sulla segreta poesia di taluni quadri di Sponza. Un atteggiamento intimistico senza soverchie concessioni all'interpretazione soggettiva, una commozione autentica di fronte alla verità semplice del paesaggio, un verseggiare sommesso ma non dimesso che sa cogliere i motivi essenziali e tradurli nel respiro delle pennellate fresche e corpose: questa è l'antica dignità del tonalismo di Sponza. Lo studio prolungato della laguna e del porto di Grado hanno consentito la depurazione di talune ridondanze illustrative che appesantivano per il passato il quadro. Il gioco chiaroscurale smorzato affonda i suoi motivi nella equilibrata valorizzazione delle grandi masse in luce e in ombra e al tempo stesso dei delicati colori. I temi preferiti di Sponza rimangono sempre gli stessi: barche ormeggiate a cullarsi nelle piccole darsene, prolungati ritmi orizzontali delle capanne sugli isolotti, monumenti insigni che il tempo ha velato conferendo alle pietre una patina familiare e cordiale, pergolati di fresche trattorie suburbane e campielli veneti addormentati nella quiete dei pomeriggi estivi. Di nuovo c'è da apprezzare quella castità del colore che trasforma la descrizione in diario, il ricordo in memoria poetica. Quadri, quindi, di non facile lettura, ove si voglia intenderne il valore. Essi fanno appello a una sensibilità avvertita dell'osservatore e chiedono un apprezzamento delle qualità intrinsecamente pittoriche. La grande nave rossa di minio affiancata, «dopo il varo» dall'enorme gru, le vedute del canale e del porto di Grado, l'imbarcadero del lago di Fimon, i luminosi alberi di via Gradenigo, la «tenda gialla» che spicca fra le barche da diporto, la chiesa di San Rocco sono alcune delle opere più riuscite.

GRAFICA AL TRIBBIO

Le mostre collettive di grafica della galleria Il Tribbio sono sempre assai stimolanti. Invitano il visitatore a imprevedibili confronti e propongono l'acquisizione di nuove conoscenze. Così anche in questa quarta edizione che allinea sette nomi di estrazione e di livello internazionale: Gentilini, l'ungherese Arnold Gross, il siciliano Piero Guccione, il napoletano Gino Guida, lo svizzero Max Gunther, la triestina Ossi Czinner e Vespignani. Il vincolo che unisce incisioni e litografie dei singoli autori è quello del riferimento a una realtà rappresentata. Ma è una parentela assai labile, perchè il mondo poetico di ciascuno è difficilmente assimilabile a quello degli altri, trattandosi di esperienze esclusive.

L'alta maestria esecutiva, il gusto finissimo e l'eccezionale originalità ideativa di Vespignani dominano il breve panorama. Da queste sue immagini apparentemente accademiche, quanto invece percorse da sottili e vibranti inquietudini esistenziali, viene, per discendenza diretta, gran parte della pittura post-figurativa in auge anche nelle nostre province.

Di Gentilini va ammirata la melanconica vena contemplativa che fissa nei grandi spazi di una figuralità arcaica la cattedrale e i saltimbanchi; ma di più c'interessa l'altra tavola con la natura morta cubista che evoca il fascino ormai lontano della avanguardia storica.

Ossi Czinner ha due stampe — Piazza di Spagna e Pescivendolo — che introducono il racconto fra il lento snodarsi di temi sagacemente alternati, sulle dissonanze e le pungenti allusioni, in una apparente fragilità dei nessi che è, in realtà, la ritrovata grazia dell'immagine al di là della cifra.

Delle forme quasi astratte di Guccione preferiamo quella in bianco e nero che congiunge il paesaggio tecnologico evocato a un preciso incanto metafisico.

Fra gli stranieri, divertentissime le favole di Gross: città di balocchi che accolgono un festoso pullulare di giochi erotici, alberi e decorazioni liberty addensati nello spazio di una miniatura. Gunther delinea il profilo di una città di domani — impianti siderurgici e rampe di razzi, radiotelescopi e radar — in grandi masse monumentali avvampate di rosso.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'IMPEGNO SALE DA 2 A 6 MILIARDI A CARICO DELLO STATO

Voto unanime al Comune sul secondo piano scolastico

Raccomandata un'attiva vigilanza per più rapide realizzazioni
La coesistenza della clinica universitaria con la «Maddalena»

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale il piano triennale per l'edilizia scolastica, il quale prevede l'esecuzione di una serie di opere, finanziate interamente dallo Stato, in base alla legge 641. Il programma, che contempla una spesa di 4 miliardi di lire, si aggiunge a quel piano biennale, sempre per l'edilizia scolastica, che il Consiglio comunale aveva approvato nella scorsa primavera e che preventivava una spesa di 2 miliardi (nel frattempo, quasi interamente coperta dai contributi statali).

La delibera è stata illustrata dall'assessore all'istruzione, professoressa Faraguna, la quale ha peraltro rilevato che nel piano sono in pratica recepite le istanze espresse in materia di edilizia scolastica dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, l'argomento essendo stato approfonditamente esaminato e discusso in sede di commissione. Nella successiva discussione sono intervenuti i consiglieri Gherbez (PCI), Cesare (PSI), Lonza (D.C.), Jole Burlo (PCI) e Orlando (D.C.), i quali hanno auspicato, in particolare, che con l'attribuzione allo Stato delle competenze in tema di edilizia scolastica risultino maggiormente accelerate le pratiche burocratiche relative ai progetti, e non succeda più — come soleva accadere per gli edifici concepiti e finanziati dal Comune — che ogni opera debba incontrare, sul cammino che ne precede la realizzazione, immancabili e interminabili intoppi tecnici.

In sede d'interrogazioni è stato poi affrontato il problema della prevista trasformazione dell'VIII reparto dell'ospedale della Maddalena in clinica universitaria. I consiglieri Pahor (PCI), Cuffaro (PCI) e Monfalcon (PSIUP) hanno espresso perplessità per un'operazione del genere, e in particolare il cons. Pahor ha riferito che proprio di recente 98 persone colà ricoverate hanno sottoscritto ed inviato ad enti e autorità cittadine una mozione di protesta contro quella che viene da essi ritenuta una minaccia incombente. Occorre tener presente infatti che l'ospedale della Maddalena è adibito generalmente a forme acute o croniche di tbc, le quali spesso si manifestano con crisi violente. E quando ciò avviene è necessario un immediato intervento, anche pochi secondi essendo decisivi per salvare la vita ad un paziente; e l'ambiente è particolarmente attrezzato allo scopo, dato che in ogni piano il personale infermieristico vigila giorno e notte, i medicinali sono sempre a portata di mano e la distanza massima da percorrere, non appena un campanello si metta a suonare l'allarme, non supera la trentina di metri; inoltre una rete di telefoni interni è collegata direttamente con la stanza del medico di guardia che a qualunque ora è in grado di accorrere prontamente.

Anche il Comune — ha replicato l'assessore alla Sanità, Blasina — si è preoccupato che dalla clinicizzazione della Maddalena non debba derivare un danno all'alta specializzazione del reparto antitubercolare e di quello, è opportuno ricordare, di geriatria, dove sono iniziate anche le cure di riabilitazione degli anziani, non più considerati come malati «cronici» bensì tali da essere ricuperati alle famiglie ed alla vita sociale. Anche in quanto partecipe del Consorzio provinciale antitubercolare, il Comune si è vivamente preoccupato delle funzioni future della Maddalena, affinchè non ne abbiano alcun nocumento; ed ha conseguito assicurazioni tali — di cui «prendiamo atto con soddisfazione», ha detto l'assessore — da fugare ogni timore di soppressione o di ridimensionamento negativo di quei reparti specialistici altamente qualificati. Ed ha colto l'occasione per accennare poi al fatto che nella nostra provincia, in particolare a Muggia, sono intanto iniziate su vasta scala — primo esperimento del genere in campo nazionale — le operazioni di prevenzione della tbc mediante vaccinazioni di massa, e non solo nei confronti dei bambini e dei giovani ma anche delle persone più mature, considerando che tale malattia tende ormai a colpire le persone di età gradualmente più elevata.

Nel corso della stessa seduta il Sindaco Spaccini ha commemorato la figura di Ercole Miani (e i rappresentanti di tutti i gruppi si sono associati alle espressioni di cordoglio) ed ha riferito sulle manifestazioni conclusive di «Trieste '68» alla presenza del Capo dello Stato (il capogruppo della D.C., Rinaldi, ha espresso un ringraziamento al Sindaco, nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni, nonchè ai componenti di quest'ultimo organismo, per l'opera da essi svolta per la migliore riuscita delle cerimonie rievocative). Infine al consigliere Cuffaro (PCI), che ha sollecitato una presa di posizione del Comune in merito al processo di Atene, il Sindaco ha dichiarato che la Giunta municipale ha già deciso d'intervenire presso il Ministero degli Esteri e presso l'Ambasciata ellenica «affinchè — ha detto — non si abbatta un nuovo delitto su dei giovani che vogliono soltanto difendere le libertà democratiche nel loro Paese».

INCONTRO DEGLI ESPONENTI DEL TURISMO

Lotta al mare sporco su entrambi i versanti

La Jugoslavia si dice pronta ad aderire all'apposita convenzione internazionale

Nel corso di un «vertice» turistico regionale svoltosi nella nostra città e al quale hanno partecipato tutti i presidenti e i direttori degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di soggiorno e turismo, è stato definito il programma di propaganda turistica per il Friuli - Venezia Giulia all'estero per la stagione 1969.

La riunione è inoltre servita al vicepresidente della Giunta regionale, Moro, di riferire agli intervenuti sui colloqui avuti con i rappresentanti della vicina Repubblica slovena svoltisi a Gorizia: durante l'incontro Moro ha proposto una conferenza turistica triangolare, da tenersi in primavera, per risolvere i problemi di carattere turistico comuni alla nostra regione e alla Carinzia e alla Slovenia.

Tra i vari argomenti presi in esame si è tra l'altro affrontato il grave fenomeno dell'inquinamento del mare: si è saputo che il Governo federale di Belgrado ha iniziato le trattative per entrare nel gruppo di nazioni aderenti all'apposita convenzione internazionale per la tutela della pulizia del mare. Ciò costituisce un notevole e incoraggiante progresso, tenuto anche conto della possibilità che il gruppo venga integrato con l'Albania, in modo che tutti i Paesi affacciati sull'Adriatico possano combattere assieme contro l'inquinamento del mare.

Per quanto riguarda il piano di propaganda turistica, esso è stato perfezionato nei modi, nelle misure e nei costi. E' prevalso all'unanimità il concetto per cui l'azione propagandistica meglio si sviluppa e riesce quando è agganciata a grandi manifestazioni internazionali, con una caratterizzata «presenza» del Friuli - Venezia Giulia. Per procedere lungo questo binario, diventa indispensabile l'affiancamento all'Istituto per il commercio con l'estero (ICE), cui è affidata la partecipazione ufficiale italiana a fiere, mostre e altre iniziative europee di notevoli dimensioni.

L'udienza giudiziaria per la crisi dell'Atlas

Si è tenuta ieri la prima udienza in Tribunale sulla grave situazione in cui si è venuta a trovare la società «Atlas», che operava al Porto industriale producendo laminati a freddo. Questa prima convocazione dei creditori aveva lo scopo di giungere a un concordato che consentisse il rilevamento della azienda, per il suo giusto valore e non in condizioni fallimentari. Il rappresentante della Camera Confederale del Lavoro, Gasivoda, ha auspicato che venga scelta la strada del concordato, che consentirebbe una eventuale ripresa produttiva, che in ultima analisi verrebbe approvata da tutti. La CCdL ha rilevato inoltre con rammarico l'assenza del voto favorevole di una grossa società siderurgica a partecipazione statale, voto che potrebbe determinare un peso sensibile sulle decisioni finali, e che si confida verrà data nella prossima udienza fissata per il 23 novembre.

Manifestazione a Roma di giuliani e friulani

L'associazione triestini e goriziani e il «Fogolar furlan», associazioni dei giuliani e friulani residenti a Roma, hanno festeggiato ieri sera in un locale di via di Priscilla i soci combattenti della guerra 1915-18 ed i volontari irredenti residenti a Roma, con una manifestazione che ha concluso le celebrazioni indette per il cinquantenario della vittoria.

L'avv. Sartogo, presidente del «Fogolar furlan» ha consegnato ai combattenti triestini il volume «Contributo dei volontari giuliani, fiumani e dalmati alla guerra di redenzione, 1915-18».

Il prof. Valdoni, a sua volta, presidente dell'associazione triestini e goriziani, ha fatto omaggio ai combattenti friulani del volume «La battaglia del Montello», del generale Giuseppe Pennella. Sono stati anche presentati i documentari: «La guerra dei nostri padri», «Castelli del Friuli» e «Tempo d'estate».

Strade e lavori pubblici nei piani della Provincia

Si è riunita, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, la commissione consiliare provinciale per i lavori pubblici. Nel corso della seduta la commissione ha dato parere favorevole a due proposte di deliberazione presentate dalla Giunta e riguardanti le strade provinciali, tra cui l'esecuzione della segnaletica orizzontale per un valore di lire 4.800.000 e la collocazione di barriere metalliche (sicurvia) su vari punti ritenuti pericolosi, con la previsione di spesa di oltre 6 milioni di lire.

La riunione ha pure consentito al presidente della commissione, l'assessore ai lavori pubblici, Visintini, di svolgere una ampia discussione sulle opere provinciali in corso e di prossimo inizio. Ne è risultato così un quadro dello sforzo notevole cui è sottoposta la Ripartizione provinciale ai LL.PP. ed il rimarchevole impegno esecutivo per nuove realizzazioni, che per il 1969 può venir sintetizzato in sette opere edili per complessivi 682 milioni ed in 12 opere stradali per un ammontare di 361 milioni.

Sulla relazione dell'assessore Visintini si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno preso parte vari consiglieri.

Rievocazione alla Lega delle giornate di Fiume

Nella sede della Lega Nazionale di Corso Italia 9, oggi alle ore 19, l'avv. Ruggero Gherbaz, Sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio, parlerà sul tema: «30 ottobre e 17 novembre 1918: uomini e vicende nella lotta di Fiume contro i mercati diplomatici».

DURANTE UNA NORMALE ESERCITAZIONE A MONRUPINO

Cinque feriti al poligono per lo scoppio di un residuato

Ricoverati all'ospedale con ustioni due brigadieri e tre guardie che in una pausa avevano acceso un fuoco, ignari dell'insidia

Incidente al poligono di Monrupino. Due brigadieri e tre guardie della Pubblica sicurezza sono rimasti feriti a causa dell'esplosione di un residuato che era interrato fuori del campo di tiro e che è scoppiato a causa di un piccolo fuoco di sterpi acceso dai militari per riscaldarsi.

L'incidente, imprevedibile, è avvenuto a mezzogiorno e mezzo. I cinque avevano terminato la prima parte delle esercitazioni previste e stavano accovacciati attorno al piccolo fuoco alimentato da sterpi, foglie secche e qualche ramo più grosso. Il falò è brillato per una mezz'ora circa quando improvvisamente si è verificata l'esplosione: nella terra era sepolto un ordigno che raggiunto dal calore, è scoppiato con una grande fiammata che ha investito al volto tutti e cinque i militari.

I feriti sono: il brigadiere Bruno Micoli, di 51 anni, infermiere in servizio, il quale ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al volto e lesioni agli occhi, per cui è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di quindici giorni. Nel reparto oculistico è stato invece accolto il brigadiere Bruno Bernardini, di 49 anni, capo zappatore, al quale i medici hanno riscontrato ustioni corneo-congiuntivali ad entrambi gli occhi, con ritenzione di numerosi corpi estranei e ustioni di primo grado al volto. Più gravi le ferite riportate dalla guardia Bruno Pressi, di 50 anni, autista, il quale lamenta ustioni di primo e di secondo grado al volto, una ferita lacera estesa alle guance e al labbro superiore nonchè lesioni corneo-congiuntivali: guarirà in un mese salvo complicazioni ed è stato accolto nella divisione dermatologica. Nello stesso reparto e con la prognosi di venti giorni è stato ricoverato lo zappatore Elio Pizzulin, di 50 anni, il quale ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al volto, lesioni corneo-congiuntivali ferite multiple da scheggia al volto e ustioni di secondo grado alle mani. Il quinto ed ultimo ferito è la guardia Rolando Ronco, di 40 anni, zappatore. Una scheggia gli è penetrata nella mandibola e gli ha prodotto ferite multiple al volto. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Tutti e cinque i feriti hanno raggiunto l'ospedale con automezzi della polizia.

Capodanno con l'UTAT

L'UTAT effettua per Capodanno viaggi in treno a BUDAPEST, PARIGI e VIENNA, ed accetta iscrizioni per crociere marittime ed aeree, per i vari Paesi d'Europa e dell'Africa.

Programmi U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DOPPI TURNI E FATICOSO STRAORDINARIO

I POCHI POSTINI SCIOPERANO PER PROTESTA

Martedì e mercoledì non saranno recapitati espressi e telegrammi - Appello al Ministro

Nè telegrammi nè espressi martedì e mercoledì nella nostra città. Lo ha deciso, nella riunione di ieri, la segreteria provinciale del SILP-CISL, proclamando uno sciopero degli addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi, per la durata di quarantott'ore, il 19 e 20 novembre. L'agitazione continuerà nelle giornate seguenti con l'effettuazione del servizio straordinario non motorizzato; nello stesso tempo è stata dichiarata l'agitazione di tutto il personale della carriera ausiliaria applicata al recapito e alla ripartizione.

La manifestazione di protesta fa seguito alla constatazione della perdurante carenza del personale della carriera ausiliaria e di quella esecutiva, che è obbligato — si fa rilevare — a prestare continuamente ore di lavoro straordinario con turni doppi, notturni ogni seconda notte o comunque molte ore di straordinario giornaliero anche contro la propria volontà.

Tale situazione — secondo la organizzazione sindacale — è divenuta insostenibile, e pertanto la segreteria provinciale la giudica non più tollerabile, anche per il fatto che tutto il problema del personale di Trieste era stato ampiamente esposto sia al Ministro sen. De Luca, sia al direttore generale dott. Ponsiglione, nel corso di una loro recente visita nella nostra città. Il sindacato osserva che, mentre a Trieste continua questa situazione, in altre città — quali Firenze, Venezia e Gorizia — l'amministrazione delle Poste sta assumendo del personale straordinario, come previsto dalla legge 14 dicembre 1965.

Pertanto la segreteria provinciale del SILP ha richiesto l'urgente applicazione alle mansioni esecutive degli agenti che ne hanno fatto richiesta (nel numero che la legge 325 prevede per la nostra sede) e l'immediata assunzione di personale straordinario per la carriera ausiliaria per tutte le unità mancanti negli assegni e nella scorta. E, dopo aver constatato che la carenza maggiore di personale si registra nel settore dei fattorini telegrafici e recapito espressi — dove si lavora con il 50 per cento delle unità assegnate, a tutto svantaggio anche degli stessi utenti —, è stato dichiarato lo sciopero della categoria per martedì e mercoledì prossimi. Sempre per questo settore, è stata richiesta l'indennità oraria per la motorizzazione (già inclusa nella trattativa fra sindacati e amministrazione postale per le competenze accessorie); e inoltre una pronta revisione dei «fuori zona», della «breve sosta» in divieti e del «libero transito» in motoretta in alcune zone vietate, nonchè alcune migliorie agli ambienti di lavoro.

Si è pure sottolineato che, nonostante tutte le richieste per il miglioramento del servizio dei portapacchi, lo stesso è stato ancora più appesantito sia per i lavoratori che per l'utenza, in un momento tanto delicato come quello pre-natalizio. E' stata sollecitata anche la apertura di alcuni sportelli per l'accettazione delle raccomandate, sportelli già in atto dalla chiusura pomeridiana, della succursale n. 3 (piazza Verdi) e poi inspiegabilmente soppressi: ciò provoca grave disagio al pubblico.

PIOGGIA GELIDA IN CITTA' E IMBIANCATO L'ALTIPIANO

Nevischio fuori ordinanza in un novembre già invernale

Repentina discesa della temperatura sotto la sferza della bora
Auto in difficoltà sulle strade carsiche - Corsa all'antigelo

Neve di novembre. C'è chi sostiene non essere questo fenomeno un'eccezionalità, perchè il novembre triestino è ricco di sorprese. Ma la neve che ha fatto sia pure solo una rapida capatina in città, subito trasformandosi in una pioggia gelida, ha imbiancato invece l'altipiano, nei campi e sui tetti delle case. Basta questo fatto ad autorizzarci a dire che l'inverno ha anticipato i tempi d'arrivo e, proprio ieri, l'avevamo previsto. Le prime avvisaglie in cielo erano state notate fin dalla mattina. Lontano, verso il golfo, il cielo aveva assunto una tonalità grigio-bluastra che lasciava presagire maltempo in arrivo. Pioggia e freddo si poteva pensare. Ed invece neve, magari solo nevischio. Le prime gelide gocce cadute intorno alle 17 in città, ben presto hanno assunto una fisionomia più precisa: tra le 20 e le 22 infatti la bora accompagnava con le sue raffiche la caduta del primo nevischio misto a pioggia.

Novembre è ricco di sorprese a Trieste ma la prima vera giornata invernale ha colto tutti all'improvviso. L'abbigliamento autunnale ha mostrato i suoi limiti. Ormai si passa dalla giacca al cappotto in un battibaleno. Ai distributori di carburante si sono formate ben presto lunghe code d'automobili. I conducenti erano a caccia dell'antigelo. Anche loro colti di sorpresa. Fortunatamente il maltempo non ha causato incidenti o particolari difficoltà al traffico. Si segnala però che molti camionisti hanno preferito percorrere stanotte la Costiera anzichè la statale 202 che attraversa l'altopiano e che in questi casi può riservare pericolose insidie.

Meteorologicamente la precipitazione è stata preceduta dalla discesa della bora scura che ha provocato un ulteriore sbalzo di temperatura, facendo scendere il termometro a tre gradi e mezzo, verso le ore 19 in città. Sull'altipiano la temperatura è scesa sottozero, come punta minima. Il mantenimento della pressione su valori abbastanza costanti ha peraltro contribuito a non peggiorare la situazione. Se la temperatura fosse scesa sotto i valori normali, pioggia e nevischio sarebbero stati più abbondanti; se invece fosse salita avremmo avuto una recrudescenza della bora.

Si diceva del fenomeno della temperatura bassa in novembre, fenomeno che non costituisce un'eccezionalità. Lo provano le statistiche. Risaliamo lontano nel tempo. Una punta record di freddo novembrino si ebbe nel 1874. Allora il termometro scese a 5,6 gradi sotto lo zero. Nel 1879 si toccarono, sempre a novembre, i 3,8 gradi sotto lo zero. Ancora sottozero nel 1892, con 2,9 gradi e nel 1902 con 2,6 gradi. Per giungere a tempi relativamente più vicini si ricorda il novembre del 1941 con 1,6 gradi sotto lo zero. E gli anni più recenti? Nel 1965 toccammo, il 24 novembre, la punta minima di due decimi appena sopra lo zero. Più generoso il 1966 con la punta minima di 3,4 gradi sotto lo zero e lo scorso anno con 4,6 gradi di minima sopra lo zero.

Questi confronti bastano ad affermare che non ci troviamo di fronte a un fenomeno eccezionale, dunque, tanto più se si considera che la media dei valori di temperatura minima di novembre raccolti in numerosi decenni tocca i 2,4 gradi sopra lo zero. Nessuna eccezionalità perciò, ma è ormai affermata la considerazione che le stagioni di mezzo, come l'autunno, tendono sempre più a cedere il passo di fronte alle stagioni estreme. Il tuffo dall'estate all'inverno, e viceversa, si è abbreviato, senza i lunghi tempi di mezzo delle stagioni più poetiche.

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE STATALE

Divisi gli insegnanti nell'azione sindacale

I maestri sciopereranno martedì; i professori il 27

Altre manifestazioni di protesta nel mondo del lavoro. La segreteria provinciale del S.I.N.A.S.C.E.L. - C.I.S.L. conferma l'attuazione dello sciopero per martedì 19 novembre, proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali, anche nel settore della scuola. Tale astensione dal lavoro sarà effettuata assieme a tutti gli altri dipendenti del pubblico impiego.

I temi di fondo dell'azione — si rileva in un comunicato — sono: protesta per i ritardi nell'attuazione del riassetto, per il quale il personale docente e dirigente della scuola rivendica il mantenimento delle posizioni precedentemente raggiunte sulla già riconosciuta atipicità della funzione docente; urgenza della riforma dell'ENPAS; attuazione dei principi relativi alle libertà e ai diritti sindacali. Il SINASCEL preannuncia per martedì un'assemblea straordinaria, nel corso della quale saranno trattati i più urgenti problemi sindacali della categoria.

Dal canto suo il Sindacato provinciale scuola media, in un comunicato, rileva che i sindacati della scuola (SASMI S.N.A.D.P.I., SNIA, SNPPR, SNSM) hanno proclamato per mercoledì 27 novembre una giornata di sciopero. Tale azione — si osserva — viene indetta in data diversa da quella fissata dalle Confederazioni non per voler fare una distinzione dalle altre organizzazioni sindacali, ma perchè i sindacati autonomi della scuola hanno ritenuto di dover motivare in modo diverso l'azione diretta. Non si vuole — viene sottolineato — una vana protesta, ma l'inizio di un'energica azione sindacale intesa a rompere l'immobilismo in cui si è chiusa la controparte». I sindacati della scuola secondaria e artistica esprimono la loro solidarietà allo sciopero del 19 novembre, proclamato dalle Confederazioni del lavoro e dalla Scuola elementare, pur rilevando che la impostazione cui esso si ispira non può trovare adesione da parte della scuola secondaria, per la limitatezza delle rivendicazioni prospettate e per «i discubili criteri indicati per la ripartizione all'interno del pubblico impiego della somma stanziata con la legge delega n. 249».

Anche la CISNAL comunica che martedì scenderanno in sciopero gli statali aderenti a tutte le categorie, e i dipendenti degli Enti locali. Il sindacato partecipa allo sciopero unitario con una motivazione diversificata rispetto alle altre tre confederazioni e ai sindacati autonomi. La CISNAL - pubblici dipendenti chiede infatti, in aggiunta all'accordo del 20 marzo, l'agganciamento della retribuzione degli statali al parastato, che si concreta in un aumento del 20 per cento degli stipendi, e prevede l'istituzione della quattordicesima mensilità e, attraverso l'integrazione delle passività dell'ENPAS, l'assistenza diretta per malattia.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone di cucina, prec. 14. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto di coperta.

ALADINO GHIONI: l'artista di cui si parla in Italia e nel mondo

Espone fino al 21 novembre alla sala d'arte «Russo», Corso Italia n. 9



Quest'artista, fra i più espressivi surrealisti d'oggi, tornato recentemente dagli Stati Uniti, dove era stato invitato per un ciclo di esposizioni e in tale occasione premiato dall'Ambasciata americana, espone per pochi giorni nella nostra città. Dopo la mostra di Trieste, Aladino Ghioni si preparerà a varcare nuovamente l'Oceano per esporre al Museo di Montreal, grazie all'interessamento della Radio Italiana di Montreal e del giornale «Il Cittadino Canadese». Si osservi qui a fianco l'autoritratto dell'artista dove a parer nostro il disegno è alto profondo originale, dove un colore stupendo completa un lavoro di ingegno.

PUNTUALIZZATO DAI DIRIGENTI D. C. UN PROBLEMA DI ATTUALITA'

Da Latisana a Val Rosandra la difesa dalle alluvioni

Prevenire i danni, spesso gravissimi, provocati dalle alluvioni, dal Tagliamento, al Rosandra; e citando questi due fiumi, si ricordano da un lato le tragiche inondazioni dalle quali è stata colpita Latisana, e dall'altro la drammatica notte di cinque anni fa nella zona di Zaule, quando il Rosandra era tracimato, seminando morte e terrore. Questo è il compito della Regione, che porterà a compimento le opere di ripristino: la affermato l'ing. Cola, nel corso del tradizionale incontro dei dirigenti della DC triestina, alla presenza di numerosi esponenti del mondo economico e scientifico regionale e cittadino. Tra gli altri, l'ispettore capo forestale, dott. Bellarosa, il direttore del Consorzio bonifica cormonese-gradiscana, ing. Fornasir, l'esperto idraulico, ing. Foramitti, il direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, prof. Mosetti, l'ispettore regionale dei lavori pubblici, ing. Mulas, il vicedirettore dell'Istituto talassografico, prof. Polli, e l'ing. Zorzin progettista di chiara fama.

Per quanto, più specificatamente, riguarda la nostra zona, l'ing. Foramitti ha fatto notare che il problema delle alluvioni è attuale anche per Trieste, se si pensa — appunto — alla piena del Rosandra nel 1963. A Trieste i torrenti furono coperti inizialmente nel secolo scorso; nel dopoguerra i nuovi collettori sono stati realizzati in maniera insufficiente a causa dei mezzi limitati a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Tutte le opere edilizie, invece, dovrebbero essere calibrate sulla capacità idrogeologica della città, come previsto anche dalla legge urbanistica.

Dal canto suo il dott. Bellarosa ha riferito che, per quanto concerne il Rosandra, si stanno predisponendo dei progetti per la sua sistemazione, mentre a Trieste la superficie attualmente a bosco è più vasta di quella di trent'anni fa.

La serata si è incentrata sulla relazione, ampia e documentata, dell'ingegnere Cola, il quale ha osservato che già due anni or sono la Giunta regionale ha deciso di ricorrere a un gruppo di esperti per avere un'esatta diagnosi della situazione: alla scadenza del mandato, questa commissione ha presentato il risultato dei suoi studi. Sono state formulate proposte concrete per interventi a breve ed a lungo termine e la Giunta ha ritenuto di dar un suo contributo all'avvio delle realizzazioni accogliendo il più importante suggerimento: quello di creare nella stretta di Pinzano una diga di ritenuta per un invaso di circa 100 milioni di metri cubi, atta a «laminare» le piene eccezionali del Tagliamento e quindi a eliminare ogni pericolo di esondazione per Latisana. L'incarico delle indagini geognostiche e della progettazione di massima dell'opera è stato già affidato.

Ma una considerazione circa la mancanza quasi assoluta di progetti esecutivi per la sistemazione idrogeologica dei bacini più pericolosi, aggiornati e studiati in un quadro programmatico di interventi, ha consigliato la Giunta regionale a promuovere una serie di studi volti a quantificare i problemi ed a suggerirne le soluzioni più opportune.

Tra questi studi, vanno segnalati: l'indagine condotta nel bacino del Livenza dall'Istituto di idraulica dell'Università di Padova per conto della Provincia di Treviso cui la Regione ha dato il suo contributo per la parte che interessa il Cellina e il Meduna; gli studi già compiuti nei bacini del Malina Chiarò e del But, quelli in corso nel bacino del Natisone e del Corno Stella; i rilevamenti condotti sempre per conto della Regione dall'Istituto Geofisico di Trieste nelle zone franose di Ravascletto e di Lauco in Carnia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edmondo — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 20 e tramonta alle 14.30.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 3,5; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 46 km.; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 15 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Attenzione: si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

STATO CIVILE

MORTI: Facchin-Negri ved. Novaioli Luigia a. 90; Drakovich in Luches Maria a. 63; Ghiraldo ved. Brandolin Maria a. 76; Brigida Giuseppe a. 79; Negoveti Antonio a. 59; Princivalli ved. Beraus Giovanna a. 91; Coloni Giuseppe a. 78; Branchini Mariano a. 66; Kavcic in Costanzo Vincenza a. 78; Sandri Giovanni a. 76; Borri Renato a. 57; Vanelli Egidio a. 59.

QUANTO COSTA AL GIORNO D'OGGI FAR STUDIARE I NOSTRI FIGLI

Centomila lire di libri per un diploma

E' una cifra globale riferita alla durata dei corsi delle medie superiori Si potrebbe spendere di meno? - Il complesso problema e il lavoro dei librai

La conquista di un diploma di scuola media superiore (liceo, istituto magistrale o istituto tecnico) costa in libri di testo, per tutta la durata degli studi oltre centomila lire. Per chi avrà scelto il liceo classico il costo complessivo potrà raggiungere le 170 mila lire e sarà il prezzo più alto. La spesa complessiva è però calcolata artificiosamente, cioè sul costo reale dei libri di testo al momento attuale. E' da precisare che nel corso di cinque anni di studio, quanti sono necessari per raggiungere un diploma, il costo complessivo sarà anche più alto ponendo il fatto che, di anno in anno, il prezzo dei libri aumenta di circa il 10 per cento. C'è da chiedersi piuttosto se una spesa media superiore alle 20 mila lire all'anno in soli libri di testo costituisca davvero un costo eccessivo. La valutazione non può prescindere da una considerazione oggettiva e generale che tenga oggi nel dovuto conto il costo complessivo della vita e le spese che una famiglia in normali condizioni economiche affronta per il suo benessere dall'acquisto della utilitaria, a quello degli elettrodomestici, alle spese per gli svaghi e per l'abbigliamento. Ci sembra perciò di poter dire che venti o trenta mila lire all'anno per mandare un figlio a scuola — in pratica per cercar di assicurare il suo futuro — non può considerarsi un prezzo elevato o intollerabile. La situazione può diventare pesante quando per il mantenimento a scuola si deve pensare a più di un figlio e quando le condizioni economiche della famiglia non siano buone.

L'indagine sul costo dei libri, già svolta mercoledì scorso per le scuole medie inferiori, si completa ora con l'analisi degli istituti superiori. Per dare un quadro quanto più vicino alla realtà, l'indagine ha dovuto essere limitata ad alcuni istituti-tipo della nostra provincia e nei quali si registra la maggiore affluenza di studenti. Così per i licei classici è stato scelto il «Dante», per i licei scientifici l'«Oberdan», per le magistrali il «Duca d'Aosta», per l'Istituto tecnico «Da Vinci» ci si è limitati a seguire la sezione geometri e infine si è avanzata l'indagine in due altri istituti tecnici di larga fama nella nostra provincia il Nautico e il «Volta», in questo ultimo caso limitatamente al settore dei periti meccanici. Moltissimi altri sono gli istituti superiori, ma estendere ulteriormente l'indagine avrebbe causato un appesantimento inutile senza giungere a particolari e sostanziali differenze.

L'assolvimento degli studi al liceo classico si attua attraverso due classi ginnasiali (quarta e quinta) e tre classi liceali. Si era detto la volta scorsa dello «choc» iniziale che il costo dei libri determina nel salto di qualità degli studenti dalle elementari alla prima classe media: dai libri gratuiti si passa a quarantamila lire di spesa. Lo stesso può dirsi per chi lascia le medie inferiori per proseguire gli studi al ginnasio. La spesa che incontra al primo anno di ginnasio è la più alta di tutto il periodo di studi al «classico»: varia dalle 48 mila lire alle 57 mila (la differenza è data dalla spesa per l'acquisto del dizionario di latino, vero ferro del mestiere per chi frequenta il «classico»: il costo di questo volume oscilla dalle 8500 lire alle 17.600).

Addirittura straordinaria e precipitosa invece la discesa dei costi in quinta ginnasio (molti volumi acquistati precedentemente restano utili), per cui si arriva a spendere non più di 8500 lire.

In due anni di ginnasio si è perciò sull'ordine di spesa delle 60 mila lire e la massima parte del peso grava sul primo anno.

Poi il liceo (tre anni). Si parte con circa 42 mila lire di libri, si scende a 33.700 e infine a 29 mila 500. Complessivamente i cinque anni di liceo classico vengono a costare in libri nuovi 162 mila lire o 171 mila lire (la differenza è sempre data dall'acquisto del famoso dizionario di latino, vero volume-principe di tutto il corso di studi).

I cinque anni di studi al liceo scientifico sono meno cari. In tutto circa 116 mila lire così suddivise, in cifre arrotondate, anno per anno. Primo anno: 23 mila; secondo: 15 mila; terzo: 28 mila; quarto 24 mila; quinto: 25 mila. Il costo è sempre al di sotto nel confronto con il «Classico». C'è però da rilevare che il costo dei volumi di italiano sono allo «scientifico» forse più cari nella generalità di quelli del «classico». All'ultimo anno dello scientifico si arriva a spendere per la sola materia d'italiano ben 11 mila lire. Mentre al «classico» il plafond è fissato attorno alle 8 mila lire. Per i libri di matematica sono pressocchè costanti fra i due licei. Stranamente forse una punta maggiore al «classico».

Per l'istituto magistrale il confronto non è probante in quanto si tratta di una scuola con quattro anni di corso anzichè cinque. Complessivamente si superano di poco le centomila lire, di cui 27 mila al primo anno, 22 mila al secondo 27 mila di nuovo al terzo, e 25 mila al quarto. La materia più cara è ancora l'italiano, con libri che superano le 8 mila lire. Si deve comprendere che si tratta di antologie e opere letterarie per le quali i costi sono logicamente più elevati che per altri libri.

A voler diventare geometri si spende quanto per ottenere un diploma allo scientifico e cioè 116 mila lire in cinque anni di studi. Costo del primo anno: 25 mila lire, del secondo 14 mila, del terzo 34 mila (si devono acquistare a questo punto i volumi pertinenti alla professione scelta fra cui il solo libro di costruzioni vale 8 mila lire), del quarto 27 mila e del quinto 15 mila.

Per chi ha scelto la via del mare (specializzazione capitani) la spesa è appunto più salata. Circa 129 mila lire in tutto. Per il primo anno basteranno 32 mila lire, per il secondo si scenderà a 13 mila, per il terzo la specializzazione scelta incide con i volumi «professionali» si arriva a 40 mila lire in tutto, per il quarto altro balzo all'indietro: non si spende oltre le 16 mila lire, per il quinto infine 27 mila lire. Un vero e proprio moto ondulatorio degno dei futuri lupi di mare.

Infine i periti meccanici. Lo diventeranno frequentando il «Volta» con una spesa complessiva di 104 mila lire così ripartite: circa 26 mila lire il primo anno, 16 mila il secondo, 28 mila il terzo (anche qui la specializzazione incide con i volumi tecnici il cui costo oscilla fra le 6 mila e le 4 mila lire), 20 mila il quarto e circa 14 mila il quinto anno.

In tutti questi tipi di scuola è sempre rilevante il costo dei libri di italiano, mentre i volumi a carattere specialistico sono leggermente più cari per i periti meccanici che non per i capitani di lungo corso. E' indubbio che una preparazione scolastica non può prescindere da una preparazione umanistica. D'accordo, viviamo in tempi di specializzazione. Ma l'uomo non è una macchina e bisogna che anche lo specializzato venga a contatto con i problemi del sentimento, della cultura umanistica che sono alla base della formazione di un carattere e della sensibilità individuale. La scuola ha questo compito e ad esso assolve sviluppando lo studio letterario a tutti i livelli.

Nel chiudere questa breve inchiesta che ha voluto soffermarsi unicamente sul costo dei libri acquistati in libreria, senza ulteriori passaggi di mano, una parola è doveroso spenderla anche per i librai, sottoposti all'inizio dell'anno scolastico a un lavoro massacrante. Il guadagno dei librai nella vendita dei volumi scolastici è valutato in termini piuttosto ristretti. C'è naturalmente l'interesse di mantenere i rapporti con i clienti abituali, che preferiscono rivolgersi alla «loro» libreria anche per l'acquisto dei testi scolastici. Altrimenti il gioco, forse, non varrebbe la candela. Ed è presto detto il perchè. I librai sono costretti ad acquistare i volumi in quantità quasi alla cieca. Le ordinazioni avvengono già in estate quando le sezioni delle varie scuole non sono ancora composte. Quanti volumi delle centinaia e centinaia di tipi diversi e catalogati si devono acquistare? Si lavora a lume di naso, alla luce di esperienze passate. Ciò che resta non va restituito nè si conosce per tempo l'afflusso clientelare per un tipo di volume anzichè per un altro. Si può arrivare addirittura all'assurdo di dover ordinare due copie di un libro per sole duemila lire di valore (per non scontentare il cliente) e di affrontare spese postali che arrivano a duemila e duecento lire.

In queste condizioni è difficile parlare di reale convenienza economica. Senza contare il piccolo terremoto e le difficoltà logistiche che la presenza di migliaia e migliaia di volumi scolastici creano nella libreria.

La vicenda del libro scolastico è racchiusa in queste cifre e in questi fatti. Si rinnova ogni anno con puntualità stagionale ma porta con sè la sorpresa di sempre ulteriori aumenti di costo calcolati sull'ordine del 10 per cento. Andare a scuola è forse un lusso? Forse no, per le considerazioni che si facevano in principio e per il fatto che la scuola lancia alla conquista della vita. Si potrebbe forse spendere di meno. con un ulteriore divellamento dei libri di testo per i vari tipi di scuola. Esistono infatti anche gli assurdi di vedere delle sezioni costrette ad acquistare tre volumi d'italiano per un anno di corso, mentre altre nella stessa scuola e per lo stesso anno di corso ne acquistano uno solo. Difetti in eccesso o in difetto? Si possono eliminare, e già ci si è avviati su questa strada. Ma in libera concorrenza sono gli editori a dettare l'ultima parola. La concorrenza è inoltre spinta ad un ulteriore perfezionamento dei volumi e, in definitiva, a un miglioramento della preparazione scolastica.

I GIOVANI nelle Università

IL PROF. DEVOTO INAUGURA OGGI L'ANNO DELLA «DANTE»

La Società «Dante Alighieri» inaugura stasera il suo anno accademico con la conferenza del prof. Giacomo Devoto su: «I giovani nelle università». Un tema quanto mai di attualità, che sarà trattato dall'illustre letterato, il quale è stato sino a poco fa rettore magnifico dell'Università di Firenze, nella Sala Convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

SIMULATO UN FURTO CON INGREDIENTI BOCCACCESCHI

Collaborò con gli agenti nella ricerca di un fantasma

Era stata la denunciante a rubare i buoni fruttiferi poi si accorse che non avrebbe potuto «incassarli»

La feconda fantasia di una giovane donna, Liljana Matulik Jankovic, di 24 anni, nativa di Gradiste (Belgrado) e domiciliata nella nostra città, in via del Coroneo 29, mise in moto la polizia, nel giugno scorso, alla ricerca del ladro di venti buoni postali fruttiferi, del valore complessivo di un milione e 185 mila lire, ma infine venne assodato che i valori erano stati sottratti dalla stessa Matulik al suo convivente, Antonio D'Amico, di 31 anni.

Il 31 maggio scorso, infatti, la donna denunciò alla Polizia che fra le 8.30 e le 12 di quel giorno ignoti ladri erano penetrati nell'alloggio che occupava assieme al D'Amico, rubando i buoni fruttiferi che si trovavano nel cassetto di un comodino nella stanza da letto. Rincasando, aveva trovato la porta socchiusa: la serratura era stata divelta.

La Matulik spiegò di avere già riferito l'accaduto al D'Amico, il quale le aveva spiegato di avere notato, una quindicina di giorni prima, un giovane che si aggirava con fare sospetto per le scale di casa.

Invitata a tornare per la firma del relativo verbale la donna fu puntuale all'appuntamento fissatole in Questura, e narrò altri particolari che — secondo lei — avrebbero confermato i sospetti del D'Amico. Disse che nel frattempo quel giovanotto sconosciuto s'era fatto rivedere nello stabile. Lei stessa l'aveva visto uscire da una toeletta comune a vari inquilini. Spinta dalla curiosità aveva voluto dare un'occhiata al gabinetto, e con sua grande sorpresa vi aveva trovato dentro una donna svestita.

Per individuare costei, gli agenti fecero vedere alla Matulik una lunga serie di fotografie di donne di dubbia moralità, ma nessuna risultava quella da lei incontrata in quel singolare atteggiamento. Una sera la Matulik fu portata nelle zone solitamente frequentate dalle passeggiatrici ma neanche questa rassegna diede alcun frutto. Si giunse persino ad un confronto diretto. Inutile: la Matulik scuoteva sempre la testa.

Sembrava però che la Matulik s'interessasse più del modo in cui si potessero scontare i buoni fruttiferi che del loro ritrovamento: infatti si fece spiegare per filo e per segno le relative pratiche da un brigadiere che l'accompagnava nelle ricerche.

Qualche giorno dopo la donna si ripresentò in Questura, dicendo che i buoni erano stati ritrovati in un armadio. Gli agenti si resero conto che la storia del giovane sconosciuto e della sua compagna era stata inventata dalla Matulik, anche perchè l'abitazione del D'Amico era stata sottoposta a minuziosa perquisizione. Evidentemente i buoni fruttiferi erano stati sottratti dalla stessa Matulik, la quale, resasi poi conto che le sarebbe stato impossibile scontarli, aveva pensato di accomodare le cose in quel modo piuttosto semplicistico.

Così la Matulik venne rinviata a giudizio per furto aggravato, e ieri ha dovuto comparire dinanzi ai giudici della sezione penale del Tribunale, i quali, accordandole le attenuanti generiche, le hanno inflitto due mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge. Pres. dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci. canc. Chiarelli, difesa avv. Clarici.

Presentato il volume sulla scuola triestina

Nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario, la Federazione nazionale insegnanti scuole medie ha voluto portare il suo contributo pubblicando una raccolta di monografie intorno ad alcuni aspetti della storia delle istituzioni scolastiche a Trieste. Il volume, presentato ieri sera alla Libreria internazionale «Italo Svevo», si avvale dell'opera del dott. Gianfranco Spiazzi, direttore del Circolo didattico, del prof. Giuseppe Secoli, preside della Scuola media «Dante», del dott. Alfredo Vernier, direttore delle attività culturali dell'assessorato regionale all'istruzione e della signora Lina Marii Marinelli, direttrice della scuola materna di via dell'Istria. Inoltre il volume si completa con un'indagine sulla istruzione pubblica femminile a Trieste della signora Ivana Ferin, allieva del Magistrale «Duca d'Aosta».

L'opera «Contributi per una storia delle istituzioni scolastiche a Trieste» è stata presentata e commentata dal prof. Livio Pesante e dallo storico prof. Carlo Schiffrer, dopo una breve prolusione del prof. Adolfo Steindler, presidente della locale sezione della FNISM che ha curato anche la presentazione al volume.

Alla manifestazione hanno presenziato il Prefetto Cappellini, l'assessore provinciale Foschi e autorità scolastiche. Un particolare ringraziamento è andato al Comitato di Trieste '68; al presidente della Regione e al Sindaco, per il contributo dato alla pubblicazione del volume.

Sorpreso a Rabuiese con troppe sigarette

Sorpreso al valico di Rabuiese con 94 pacchetti di sigarette nella macchina, Tullio Corigliano (38 anni, via Lorenzetti 38), si vedeva contestare i relativi reati di contrabbando ed evasione all'IGE per poco meno di due chilogrammi di tabacco.

I giudici del Tribunale lo hanno condannato per tali reati a 15 giorni di reclusione ed a 100 mila lire di multa. Pres. dott. Burattini, P. M. dott. Ballari, canc. Ciccarelli, difesa avv. Vinciguerra.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Si allarga il confronto di idee sul monumento di Largo Riborgo

Il Sindaco e Mascherini invitati a far conoscere il loro pensiero

Non solo non possiamo chiuderlo, come avremmo voluto, il dibattito sul monumento di Largo Riborgo, ma siamo invitati ad allargarlo da un numero sempre crescente di lettere. La prima cosa da chiarire con tutta semplicità e con tutta franchezza è che non ci saremmo mai imbarcati con le «Segnalazioni» in una polemica su una statua esposta in una galleria d'arte; abbiamo invece dovuto imbarcarci in questo confronto di opinioni, spesso vivaci ma sempre — ci sembra — sincere, soltanto perchè si tratta di «quel monumento» inaugurato in «quella occasione».

Ecco dunque una nuova serie di lettere o brani di lettere sull'argomento. La prima è questa:

«Care "Segnalazioni", ho seguito con attenzione tutti gli interventi e i giudizi, che in gran parte condivido, sul monumento di Largo Riborgo, e vorrei oggi scrivere io un paio di considerazioni che mi sembrano diverse da quelle già espresse. Non intendo difendere lo scultore Marcello Mascherini il quale non ha alcun bisogno delle mie modeste teorie, ma mi pare giusto, in questa specie di "linciaggio artistico" che si è prodotto contro uno dei maggiori, se non il massimo esponente triestino, fare qualche obbiezione. La prima e fondamentale è questa: Mascherini non ha creato su commissione un monumento al Combattente, ma ha scolpito per conto proprio un'opera che ha intitolato "Il guerriero". Che poi esponenti comunali abbiano pensato di utilizzare questa opera, già esistente e premiata, del nostro massimo esponente artistico, per farne un monumento da dedicare ai Combattenti, è tutt'altra faccenda, che non coinvolge la responsabilità del Mascherini se non per aver egli acceduto alle richieste delle autorità comunali. E' chiaro che nell'epoca disincantata in cui viviamo il Combattente non può più essere la immagine retorica che abbiamo sempre avuto dinanzi agli occhi nelle opere di mille artisti migliori o peggiori del Mascherini, ma è altrettanto certo che se il nostro scultore si fosse accinto al compito con il tema preciso di illustrare il Combattente italiano e di collocarlo poi in una piazza di Trieste, ben diversa sarebbe stata la sua ispirazione e la sua esecuzione. Perciò la colpa maggiore è da attribuirsi non all'artista ma a chi ha scelto l'opera per adempiere una funzione per la quale non era stata creata.

«C'è poi l'aspetto "politico" della vicenda che, come sempre avviene, intorbida le acque, invece di schiarirle. Voglio dire che sarebbe bene che in una discussione come quella in corso su un fatto artistico cittadino, i politici ne rimanessero estranei o se ne occupassero solamente come "uomini della strada". In altre parole non è ammissibile che si assista anche su un fatto del genere a discussioni precostituite in cui ognuno esprime il suo parere partendo da posizioni di destra, di sinistra o di centro. E' vero che Mascherini è stato lui il primo a turbare l'equilibrio di superpoliticità nella quale dovrebbe operare il vero artista, assumendo pubbliche e non richieste posizioni nel corso della recente campagna elettorale, ma ciò non basta a giustificare l'attuale sollevazione delle destre che rischiano di trasformare una discussione civile su un fatto artistico cittadino, in una "bagarre politica" che, come tante altre, interessa solo chi vi partecipa.

«Sono grato al "Piccolo" per non aver preso una posizione in questo senso nella polemica in corso. Ciò significa che il giornale segue l'esperienza della sua antica saggezza, però vorrei che anche coloro che hanno prescelto il monumento, anche lo stesso Mascherini, entrassero in discussione ed esprimessero il loro parere. Può darsi che io e i molti lettori che prima di me vi hanno scritto, non riescano a comprendere cose che, abilmente spiegate e illustrate, sarebbero invece chiare. Personalmente ricordo un'esperienza del genere ad una mostra di Picasso a Milano: solo l'intervento di un amico, eccezionale e straordinaria guida occasionale, mi rese accessibile e comprensibile l'opera cubista del grande artista». Lettera firmata.

Accogliamo volentieri questa proposta, lieti se, nella vicenda, avremo la possibilità di ascoltare anche il suono dell'altra campana.

L'ing. Bruto Gelletti ci scrive: «Va fugata l'impressione che il rapporto tra il numero dei giudizi "contestatari" e quell'unico positivo sul "Combattente" di Mascherini, quali finora pubblicati dal "Piccolo", rispecchi un'opinione più vasta su quest'opera dell'artista concittadino. A meno che non sia scaduta la fama di tradizione culturale di cui gode Trieste, non credo ammissibile che larga maggioranza della città non colga ed apprezzi l'interpretazione del soggetto e la modestia dello scultore, quando appena si consideri il basamento non quale massa per un "titolo" inciso con maggiore o minore evidenza, bensì come parte fondamentale ed integrante della rappresentazione: un soldato colpito combattendo "su e per" quella pietra. Il "Piccolo" che, certo in buona fede, si trova ancora nella falsa posizione del paladino di un diffuso dissenso, potrebbe assumere una qualche valida iniziativa per rasserenare sia l'atmosfera creatasi sull'argomento che, in particolare, l'animo dell'artista, in questo momento certamente amareggiato».

Il lettore Gianfranco Battisti desidera intervenire nel dibattito perchè "scrivere al giornale cittadino, far sentire la propria opinione, è forse oggi il massimo di partecipazione alla vita sociale che ognuno di noi può dare, e per questo motivo deve far forza alla pigrizia, uscire dal suo guscio, impedire che l'ingiustizia, se inevitabile, si trasformi in diritto». E' facile immaginare, dice il lettore, l'impressione avuta dagli ex combattenti giunti da lontano a Trieste il 4 novembre quando il monumento fu scoperto («per una persona cara ci si sforza di trovare qualcosa che si avvicini alla sensibilità del festeggiato») e aggiunge: «Non sono un critico d'arte, ma di fronte a certi manufatti nego a chicchessia il diritto di darmi implicitamente del cretino e dell'ignorante perchè non so comprendere e non voglio apprezzare l'estro di certi autori contemporanei: i quali, se hanno successo presso i critici ed i mercanti, ne hanno assai meno tra il pubblico, come anche questa occasione ha contribuito a dimostrare». E ancora: perchè comportarsi come se «le opere dell'uomo fossero irreversibili e non (il lettore cita parole di Mascherini) una traccia che l'uomo cerca di incidere nel mondo greve e oscuro della materia sconosciuta, e come tale possono venir cancellate in ogni momento». Il lettore vorrebbe quindi veder collocato il «Guerriero» in un museo per lasciare il posto ad altra opera: «Chi la pensa come me segua il mio esempio e bombardi di proteste il Municipio, la Soprintendenza e "Il Piccolo"». (Noi, il bombardamento ce l'abbiamo già).

Concetti analoghi, ma espressi con minor foga, troviamo nella lettera di Alberto D.: «Al primo momento — egli ci scrive — sono rimasto perplesso leggendo lo stesso giorno la segnalazione "Il combattente contestato" e la calorosa difesa fatta dal vostro critico in terza pagina, e ho pensato: questo è doppio gioco. Poi ho riflettuto e mi sono detto di no, forse anche questa è civiltà, democrazia, buon gusto: un giornale ospita la tesi del suo critico e contemporaneamente le voci irate o ragionevoli o persino patetiche dei lettori che non riescono ad apprezzare la stessa opera. Mi è piaciuta anche la chiusa, molto umana, in cui mi sembrava che, sul piano dei rapporti con Mascherini, il "Piccolo" gli dicesse, quasi che gli dispiaceva di dover ospitare, per dovere di obiettività, tante cose che per lui forse non lo sono ma dovrebbero essere sgradevoli. Ma è un altro il discorso che vorrei fare. "Per comprendere tali valori è necessario comprendere l'opera d'arte": giuste parole sarebbero, queste, se non fosse un critico a dirle, perchè proprio i critici (non soltanto il vostro, ovviamente) hanno disorientato il pubblico inventando faticate contorte misteriose parole di elogio per evidenti buggerature: sul "Guerriero" di Mascherini si potrà discutere, potrà piacere o no, potrà essere giusto o sbagliato averlo collocato proprio lì e proprio in quella occasione, ma certe spiritose invenzioni (chiamiamole così) presentate non solo a Venezia ma anche nelle nostre modeste salette di piazza Unità o di Palazzo Costanzi non andavano elogiate ma condannate o perlomeno ignorate, se i critici avessero voluto allargare il loro credito, come penso sarebbe stato doveroso, al di fuori della cerchia ristretta degli artisti veri o fasulli che siano e dei troppi ammiratori snob amanti delle "vernici". Proprio per questo il dialogo sul monumento di Largo Riborgo è difficile, se non impossibile».

Il prof. Renato Baroni, ricorda che «l'arte non è moda» ma «espressione che faccia nascere sentimenti puri di vera commozione nel cuore degli uomini: l'arte è tale quando è compresa dai più, altrimenti quel monumento è stato il posto per una insignificante minoranza. E allora a che serve lasciarlo là? Così è successo anche per una "Minerva" che era stata posta davanti l'Università, mentre l'eroismo degli alpini fu rappresentato da una bella "penna", che davvero non fa "pena". In tal senso l'arte non è nè antistorica, nè irrispettosa, quando è arte, ma lo diviene proprio se non è arte, cioè tentativo di espressione polemica, di sola ricerca. La tragedia umana, appunto per essere sentita, ha da essere espressa non con masse tormentate, simili al "piombo colato in un secchio d'acqua fredda", al quale si cerca poi di dare dei significati particolari, ma con fattura di ispirazione, tendente ad esprimere un linguaggio comprensivo, che ci commuova veramente».

La lettrice S.B. non intende polemizzare con l'artista Mascherini che continua ad ammirare, ma «la statua prescelta è assolutamente inadatta alla sua funzione artistica ed umana». Teme comunque che la sua non sia che una «vox clamantis in deserto» come tante altre levatesi per una dignitosa e nobile salvaguardia della nostra cara Trieste, tutto ormai venendo sacrificato all'altare della modernità di buono o cattivo gusto che sia: ma non sempre mutare vuol dire mutare in meglio».

Il lettore Mario Blason si chiede invece, nella sua lettera, perchè non è stato anche ordinato «un bell'inno celebrativo nello stile dodecafonico per "Trieste 68"».

Infine il lettore Marcello Skoric, che ha combattuto in Russia nel secondo conflitto mondiale e ha visto morire molti compagni della «Julia» si chiede con amarezza: «Chi si permette di additarmeli ora in quella cosa che hanno messo in Largo Riborgo? Chi ha detto a questi signori che quei morti s'intendevano di arte moderna? Si sono presi il disturbo di interrogare qualche cittadino qualunque non facente parte della piccola schiera di coloro che s'intendono o dicono di intendersi di questa benedetta arte? Non hanno pensato questi signori che quello dovrebbe essere un monumento ai Combattenti? Sanno cosa significhi? Significa che in quel monumento le madri debbono vedere i loro figli mai ritornati; le vedove i compagni della loro vita; noi i nostri compagni morti forse al nostro posto; orfani debbono vedere il loro padre magari mai conosciuto. Quale è la donna che avrebbe il coraggio di dire a suo figlio: "Quella statua rappresenta tuo padre morto per la Patria"? Ing. Spaccini, si occupi anche di questo: penso che lei abbia molto da fare, ma anche le piccole cose fanno un grande Sindaco».

Rapina o scherzo al termine di una partita?

UN GIOVANE DENUNCIA DI ESSERE STATO DERUBATO DEL PORTAFOGLI

Rapina o stupido scherzo? E' una domanda che troverà la sua risposta in tribunale. In ogni caso le persone coinvolte (sono quattro complessivamente) sono state — a quanto pare — identificate dalla polizia che le denuncerà alla Magistratura al termine delle indagini. Almeno uno dei quattro rischia comunque la denuncia per rapina.

Ed ecco come si sono svolti i fatti: l'altra notte il bracciante Giorgio Marassi (28 anni, via Cavana 13) si trovava in un locale di via Felice Venezian, dove aveva bevuto qualche bicchiere ed aveva giocato a carte. All'uscita dal bar ha avuto una discussione un po' vivace con quattro persone per il modo con cui era stata condotta la partita a carte. La discussione è degenerata e uno dei quattro ha colpito il Marassi, lo ha buttato per terra, lo ha parzialmente svestito e quindi si è allontanato con l'indumento e il portafogli contenente la somma di 18 mila lire, oltre ai documenti e carte varie. Il quartetto si sarebbe allontanato a bordo di una «Giulietta».

Giorgio Marassi si è diretto rapidamente verso la propria abitazione, si è rivestito e si è quindi recato in Questura, dove ha denunciato il fatto all'ufficiale di servizio. Immediatamente sono state iniziate le indagini che sono state poi affidate agli agenti della Mobile.

UNA BUCA DELLA STRADA E LA RUOTA SE NE VA

Nell'auto azzoppata ferito il guidatore

Una buca sulla strada; un salto, un colpo violento, un sobbalzo e «tac», la ruota si rompe, si stacca dalla vettura che si inclina e prosegue ancora per un tratto strisciando con l'asse sull'asfalto. Sembra la scenografia di un film di «suspense»; si tratta invece di un fatto realmente accaduto ieri mattina in via Pindemonte. Il protagonista dell'incidente è il panettiere Giovanni Meullia, di 41 anni, abitante in via del Molino a Vento 5. Poco prima delle otto e mezzo, egli stava dirigendosi verso casa alla guida della propria «500» targata TS 40080. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 10, l'automobilista è incappato nella terribile buca. L'utilitaria, come abbiamo detto, ha avuto un sobbalzo pauroso e si è quindi piegata da un lato mentre la ruota proseguiva per un tratto la sua corsa.

Il guidatore si è aggrappato con forza al volante ma non è uscito indenne dall'incidente: ha battuto il capo contro il parabrezza riportando ferite lacero contuse e da taglio alla fronte, contusioni al naso con sospette lesioni ossee e commozione cerebrale.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

ACCOLTO UN RICORSO

Pensioni di insegnanti del periodo anteriore al '18

La quota di pensione che finora gravava sul Comune di Trieste per i servizi prestati dagli insegnanti delle scuole medie comunali italiane di Trieste nel periodo austro-ungarico, passati poi alle dipendenze dello Stato italiano dopo la liberazione della Venezia Giulia, dovrà essere posta completamente a carico del bilancio dello Stato. In tal senso, accogliendo diciassette ricorsi proposti dal Comune, si è pronunciata la terza sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Deve essere infatti evitato — è stato deciso — che il Comune di Trieste (il quale nelle terre non ancora redente tenne viva anche con la scuola la fiaccola dell'italianità mantenendo a sue spese le scuole medie comunali dove l'insegnamento era impartito in lingua italiana) abbia a dover pagare una quota della pensione, mentre per i docenti delle scuole governative austro-ungariche, che prima dell'annessione furono magari ostili, l'intera pensione viene pagata dallo Stato italiano.

Manifestazione di protesta dei posteggiatori ACT

Martedì prossimo uno sciopero sarà attuato, per tutta la giornata, dai posteggiatori dell'Automobile Club Trieste. Un comunicato della CGIL informa infatti che il personale addetto ai posteggi dell'ACT, riunitosi in assemblea, ha preso in esame i problemi sindacali aperti fin dal mese di agosto. In tale quadro è stata discussa la posizione — considerata negativa — della direzione dell'ACT in merito alle richieste di inquadramento e di qualificazione per i posteggiatori, in seguito alle mansioni svolte.

«Fedelissimi» premiati



(«Giornalfoto»)

Con una simpatica e commossa cerimonia, presenti il Sindaco Spaccini, l'assessore regionale al lavoro Stopper, il comm. Frandoli in rappresentanza della Camera di commercio, il segretario degli Artigiani, Alesani, l'assessore comunale Abbate, sono stati ricordati ieri mattina, nella sede di via Gambini, i cinquant'anni di attività della ditta Polvi di pitturazioni e decorazioni. Oggi il lavoro di Giovanni Polvi, morto nel 1962, viene continuato, con identica passione, dalle tre figlie Gina, Annalaura e Rossana. Le autorità hanno sottolineato non nobili parole il significato della cerimonia, e infine il Sindaco e l'assessore Stopper hanno consegnato le medaglie ricordo ai venticinque dipendenti. Particolarmente applauditi sono stati Raffaele Ferluga, Giacomo Cresciani, Ladi Novak e Giuseppe Caucich, che vantano la più lunga anzianità di servizio alle dipendenze della «Polvi».

SEGNALAZIONI

Pulizia notturna

Con riferimento alla segnalazione «Pulizia notturna», pubblicata il 22 ottobre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Si precisa che lo spazzamento meccanico del Borgo Teresiano richiede l'impiego della autospazzatrice, per cui il lavoro deve venir svolto nel periodo in cui il traffico veicolare è quasi nullo, in quanto diversamente il movimento autofilotranviario verrebbe notevolmente intralciato».

La «Fidelity» parte regolarmente

L'agenzia marittima Ernesto Audoly ci scrive: «Vi preghiamo di render noto che l'armatore della motonave "Fidelity" ha provveduto in data 15 novembre, tramite la nostra agenzia, a depositare presso la Dogana di Trieste l'ammontare di lire 7.375.450 richiesto a cauzione della pena pecuniaria che verrà inflitta per il caso di contrabbando verificatosi a bordo della nave stessa (vedi notizia pubblicata dal "Piccolo" sabato 9 ottobre) per cui la partenza avverrà come previsto e senza alcun ritardo.

«Desideriamo in questo modo evitare le apprensioni fra i caricatori che avevano espresso dei dubbi in merito all'effettiva partenza della nave da Trieste a causa del vincolo imposto dalla Dogana a cauzione del contrabbando».

Domande

«Care "Segnalazioni", vi saremmo molto grati se aveste la cortesia di ospitare una serie di domande che richiedono una risposta:

1) Quando sarà ricollocata al suo posto in cima al molo Audace la panchina di pietra che alcuni anni fa venne distrutta?

2) A proposito di panchine, non è proprio possibile sostituire con le comode panchine di legno quelle di pietra collocate sul terrapieno di Barcola e sulle quali nessuno vuole sedersi perchè fredde e malcomode?

3) Perchè continua a rimanere interrotto dal filo spinato e quindi impraticabile quel sentierino nel bosco che congiunge la Vedetta Italia al Santuario di Monte Grisa?

4) Perchè non si provvede a ripristinare sulla strada napoleonica sul versante di Prosecco, lo sbarramento che impediva giustamente l'accesso ai veicoli.

5) Che ne è dello stabilimento per lo smaltimento delle immondizie, le quali continuano ad accumularsi pericolosamente sull'altipiano carsico?

6) Le strade che conducono a Fernetti ed a Basovizza sono in vari punti trasformate in depositi di rifiuti. L'ANAS, a cui compete la loro manutenzione e pulizia, che ne pensa al riguardo? Risponderà una volta tanto?

7) Quando ci si deciderà a costruire un marciapiede lungo la pericolosa curva prospiciente la cosiddetta "casa degli sposi" sulla via Fabio Severo, curva che spesso serve di posteggio alle macchine private di taluni irresponsabili? Anzi, proprio davanti a detta casa c'è un cumulo di rifiuti che nessuno pensa di asportare. Di vigili urbani neppure l'ombra, mai.

8) Perchè non vengono mai pulite le aiuole della scalinata che congiunge la via Kandler alla via Fabio Severo?

«Infinite grazie e tanti distinti saluti». Seguono 7 firme.

Insomma, chi lo fa?

In merito alla segnalazione «Spiazzo trascurato», pubblicata il 20 ottobre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Si informa che la pulizia del viale Romolo Gessi viene effettuata tre volte alla settimana durante le ore notturne. Per quanto riguarda la pulizia degli spiazzi interni del succitato viale, si fa presente che tale compito viene svolto dal Servizio pubbliche piantagioni».

LE ORE DELLA CITTA'

La Carinzia

In un cordiale incontro al Circolo della Stampa, la Carinzia, con le sue nevi, è stato il tema di una conversazione tenuta dal presidente dell'Ente regionale carinziano per il turismo, assessore Gert Vallon, gradito ospite assieme al direttore dell'Ente nazionale austriaco per il turismo, Michael Oberegger, al dott. Kurt Rauchenwald, accompagnati dal Console d'Austria a Trieste. Interessanti proiezioni hanno reso più suggestivo l'argomento, per le splendide visioni che sostanziavano lo scopo stesso dell'amichevole incontro: quello di illustrare brevemente le ampie prospettive turistiche offerte dalla Carinzia, specialmente nei riguardi dell'imminente stagione invernale. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Circolo, ing. Bartoli.

Sponza alla Comunale

Crescente afflusso di pubblico alla personale di Nicola Sponza aperta alla Comunale di Piazza Unità. La mostra può essere visitata fino il 21 corr.

Raduno di filatelisti

Domani, domenica, dalle ore 10 alle 13, il Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario organizzerà nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 un raduno di collezionisti di francobolli austriaci, germanici e svizzeri. Potranno intervenire anche i filatelisti non iscritti al sodalizio organizzatore. L'iniziativa ha lo scopo di favorire in modo particolare lo scambio di francobolli direttamente fra collezionisti. Stasera, dalle ore 18 alle 20, si svolgerà invece la normale riunione dei soci e sarà aperta la nuova sede della sezione giovanile, al'ammezzato del Palazzo delle Ferrovie (scala destra).

Ballo alla Camera C.d.L.

La direzione del Circolo ENAL-CCdL, comunica che oggi dalle ore 20.30 alle 23.30, presso la sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà il complesso dei «R. & B. Otto».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su designazione del Ministero dei Lavori Pubblici, ha conferito al dirigente della SELAD arch. Gregorio Varuzza, l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nato a Trieste, lo arch. Varuzza ha partecipato con l'Esercito italiano alla prima guerra mondiale ed a quella 1940-45 con il grado di tenente colonnello del genio; ha subito due anni di prigionia nei lager di Germania, Polonia ed Olanda. All'arch. Varuzza, già decorato con due croci al merito di guerra, giungano le più fervide felicitazioni per il nuovo ambito riconoscimento.

Incontro con Giammusso

Si è riaperto per gli ormai tradizionali incontri culturali, il salotto della signora Giulietta Cambissa. Ospite d'onore il prof. Vittorio Giammusso, il quale ha intrattenuto un folto e scelto uditorio su di un argomento quanto mai interessante e purtroppo sempre attuale: «Il dolore», illustrandone i multiformi aspetti umani e scientifici e trattandolo non solo sul piano fisiopatologico e neurochirurgico, ma anche psicologico e sociale. Al termine della sua dotta ed umana esposizione l'oratore è stato vivamente applaudito.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle 24: trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

Prezzi speciali

per tutto novembre sul vasto nuovissimo assortimento della camiceria *Botteri per Ragazzi*, via Teatro Romano 2.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Laurea

Presso la nostra Università, il 14 novembre, si è laureato in chimica a pieni voti Aldo Clementi, discutendo con il chiarissimo prof. Amerigo Risaliti, una tesi sperimentale in chimica organica intitolata: «Alcuni aspetti stereochimici relativi alla reazione tra fenil-vinil-solfone e aminocicloalcheni».

Battigelli al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, il prof. dott. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «Il collaudo della salute (Chek up)».

Cultura religiosa

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» ha dato inizio a un corso di lezioni di cultura religiosa tenuto da mons. Luigi Parentin ogni mercoledì alle ore 17.30 nella sala di via S. Nicolò, 22. Tema: «Commento sui documenti del Concilio Vaticano II». Sono invitati a intervenire tutti coloro che ne avessero interesse. L'ingresso è libero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nonno Ugo» (naz.), mn. «Kypros» (ell.), mn. «Lago N. Huapi» (arg.), mn. «Ouranoupolis» (ell.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Canal el Suez» (RAU), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Tripolis» (liber.), mn. «Kosova» (tur.), mn. «Sportivo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sazani» (alban.), mn. «Oceanus» (naz.), mn. «Siba Edolo» (naz.), p.fo «Psara» (ell.), p.fo «Brunetto» (naz.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Kypros» (ell.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Borea» (naz.), p.fo «Michele Palomba» (naz.), mc. «Capetan Lukis» (liber.), mn. «Lago N. Huapi» (arg.), p.fo «Audax» (panamense).

NELLA SECONDA TORNATA DELLA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO

Altri cinque interventi sui bilanci della Regione

Critiche da parte di Gefter-Wondrich (MSI), Rizzi (PSIUP) Bertoli (PLI) e Lovriha (PCI) e consensi di De Biasio (DC)

Nella seconda tornata della discussione al Consiglio regionale sul bilancio previsionale per il 1969 e su quello consuntivo del 1967, sono intervenuti ieri mattina altri cinque consiglieri, quattro dell'opposizione (Gefter-Wondrich del MSI, Rizzi del PSIUP, Bertoli del PLI e Lovriha del PCI) e uno della maggioranza (De Biasio della D.C.). Pertanto le voci di critica all'operato della Giunta e all'impostazione dei bilanci sono state piuttosto massicce, anche se efficace è stata la replica dell'esponente della maggioranza.

La serie degli attacchi a fondo alla politica della Giunta di centro-sinistra, è stata aperta dal consigliere Gefter-Wondrich (MSI), il quale, prendendo separatamente in esame il consuntivo del '67 e il preventivo 1969 ha constatato come entrambi i relatori abbiano posto in rilievo, criticandolo per la prima volta, il grosso problema dei residui passivi, che secondo notizie non smentite superano i 100 miliardi; la nuova burocrazia della Regione — ha proseguito — le remore della Corte dei Conti, i rinvii delle leggi regionali, le sentenze della Corte Costituzionale, dimostrano come in realtà non si possa parlare di autonomia. Per quanto riguarda il bilancio preventivo, Gefter-Wondrich ha criticato il dilatarsi degli stanziamenti per la legge 23 che pone a discrezione della Giunta oltre tre miliardi di lire, l'aumento delle spese di propaganda, l'eccessiva spesa per la programmazione e l'inutile creazione di nuovi enti creati per scopi particolari e inaccettabili. Infine, il rappresentante del MSI ha dichiarato di non condividere lo ottimismo di maniera dei relatori e della Giunta in una situazione economica che va peggiorando.

Il cons. Rizzi (PSIUP) ha iniziato il suo intervento sottolineando le tappe d'involuzione della politica di centro-sinistra che da momento storico si è ridotta a un semplice fatto cronachistico di smitizzazione di certe illusioni. In questa situazione politica involutiva — ha proseguito — si inquadrano bene i bilanci della Giunta che seguono una linea che denuncia una scarsa coscienza autonomistica. Il cons. Rizzi ha quindi sottolineato la necessità di avviare una politica di delega agli Enti locali al fine di valorizzare la vita democratica, di ovviare alla centralizzazione e burocratizzazione della Regione, la quale porta all'enorme giacenza di cassa. La politica seguita e prospettata — ha detto ancora — dà ampio spazio a interventi discrezionali attraverso il metodo delle sovvenzioni che permette il fenomeno del clientelismo; inoltre — ha detto Rizzi — le iniziative intraprese seguono un operare frammentario sia sul piano dell'istruzione che dell'assistenza, mettendo in rilievo una tendenza di netto contenimento degli interventi in campo sociale

Subito dopo il cons. Bertoli (PLI), soffermandosi su alcuni punti del bilancio previsionale, ha ribadito che l'azione in campo economico e sociale della Regione si risolve in una moltitudine di interventi che disperdono le disponibilità finanziarie e incidono poco. Il bilancio per il 1969, ha proseguito, rivela la continuità della politica economica attuata nella prima legislatura, ma questa, ha sottolineato, è una politica di immobilismo e di schematismo fisso, attuata al di fuori di qualsiasi programmazione, come lo dimostra il fatto che la Giunta riconosce ora che la realizzazione del piano quinquennale è condizionata dall'applicazione dell'art. 50. Dopo aver ravvisato una contraddizione tra la volontà di una politica di industrializzazione e la scarsità dei mezzi riservata ad essa nel bilancio, il cons. Bertoli ha detto che è necessario puntare su due indirizzi; la rapida realizzazione di infrastrutture industriali essenziali e la massima incentivazione sul tipo di quella attuata nel Meridione dalla Cassa per il Mezzogiorno. Infine, Bertoli ha lamentato la mancanza di indicazioni su come snellire la burocrazia.

Nel successivo intervento il cons. Lovriha (PCI) ha preso in esame la politica della Giunta nei confronti degli Enti locali: ha detto che i Comuni sono rimasti delusi dalla politica contributiva della Giunta e questo tanto più, dato che i depositi bancari sono in continuo aumento. Quando i fondi esistono — ha proseguito — si potrebbe cercare di finanziare i bilanci degli Enti locali e di promuovere nuove opere pubbliche. Se questa Giunta è a termine e il suo operato deve essere verificato — ha osservato Lovriha — la verifica deve essere fatta ora, di fronte a questo bilancio e non dopo la applicazione dell'art. 50, dato che ci vorranno almeno due anni prima che i contributi statali possano arrivare. Nella seconda parte del suo intervento il cons. Lovriha ha parlato sui problemi della minoranza slovena, che — ha detto — sono in gran parte irrisolti. Il consigliere comunista ha infine sottolineato l'urgenza di un intervento regionale in quello che ha definito il caos urbanistico sull'altopiano carsico

Infine, dopo tante critiche, il cons. De Biasio (D.C.) ha espresso un giudizio positivo sull'operato della Giunta. Egli ha rilevato la tempestività con cui il Consiglio è stato chiamato ad approvare i due bilanci ed ha auspicato che le scelte politiche effettuate dalla Giunta siano rispondenti alle esigenze reali della Regione: i provvedimenti previsti nei vari settori sono in linea con la programmazione.

De Biasio ha quindi individuato quattro grandi obiettivi da perseguire: sviluppo economico, investimenti produttivi, realizzazione di infrastrutture e proseguimento della politica volta verso gli impieghi sociali. Passando agli indirizzi di politica agraria, De Biasio ha ricordato alcune difficoltà che sussistono nella nostra agricoltura in vista dell'attuazione del Mercato comune: egli ha auspicato la necessità di chiedere agli organi comunitari una «politica di confine» per la nostra Regione. De Biasio ha poi analizzato anche le principali leggi agricole regionali già operanti, che hanno dato un rapido impulso all'apparato agricolo. Infine, il consigliere della D.C. si è soffermato su altri problemi fra cui quelli dell'istruzione.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Natale e Capodanno a Forni di Sopra. Soggiorno invernale dal 22 dicembre al 19 gennaio '69. Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si svolge nella palestra della scuola Foschiatti di via Benussi 15. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

RIUNIONE AD ALTO LIVELLO ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Allo studio lo snellimento delle procedure tributarie

Saranno pure esaminati taluni particolari aspetti tecnico-doganali che riguardano il punto franco

Nel quadro delle direttive impartite dal Ministro Ferrari Aggradi in vista dell'ammodernamento dell'Amministrazione finanziaria e dello snellimento delle procedure di carattere tributario, si sono riuniti, presso l'Intendenza di Finanza di Trieste, alti funzionari del Ministero delle Finanze, gli ispettori generali capi dei compartimenti doganali d'ispezione nonchè ufficiali superiori della Guardia di Finanza in rappresentanza del comando generale, per esaminare e mettere a punto le norme da emanarsi in applicazione della legge 23 gennaio 1968, n. 29, con la quale è stata concessa al Governo la delega legislativa per la modifica e lo aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale.

Nel corso dei lavori, presieduti dal direttore generale delle dogane e imposte indirette, dott. Tommasone, e ai quali partecipano anche l'intendente di finanza di Trieste dott. Barbera e il capo del compartimento doganale di Trieste, dott. Barducci, saranno pure esaminati taluni particolari aspetti di carattere tecnico doganale concernenti il punto franco di Trieste.

Le iscrizioni per la gita col Circolo della stampa

Si chiudono nel primo pomeriggio di oggi le iscrizioni per la gita in autopullman che il Circolo della Stampa, con la collaborazione dell'UTAT, ha organizzato per domani, domenica, a Cividale e Udine. Partenza alle 8.30 da Trieste, sosta a Cividale dalle 9.45 alle 15 con visita guidata al Tempietto Longobardo ed alla storica cittadina è seconda colazione in un locale caratteristico; arrivo a Udine alle 15.30 e visita guidata alla Biennale dell'Arte Antica, nella Chiesa di San Francesco. Le iscrizioni si ricevono al Circolo della Stampa (corso Italia 12) o agli uffici UTAT di via Imbriani o galleria Protti.

Stasera, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo di cultura di S. Giuseppe la celebrazione del 51.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Marsilli, nel III anniversario (18/11), dai figli Marino e Liliana 5000 pro Ospedale infantile.
In memoria di Evelina Spolverini, nel IX anniversario, dalla mamma 2500 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Nevio Moro, nel X anniversario (17/11), dalla mamma 10.000, da Giogi e Duilio 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).
In memoria di Nino Micol dalla moglie e figli 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro CAI - XXX Ottobre, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 10.000 pro «Domus Lucis»; dai colleghi del figlio Corinno 14.000, da Trevisan, Pacor, Cozzi 3000 pro Centro tumori; da Maria Girardelli 1000, da Maria Pontelli 2000, da Erminia Depace e Gemma Mosetti 5000, da Ada de Luyk Lestan 1000 pro Lega Nazionale; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Sezione rifugi); da Laura e Virgilio Schmid 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.
In memoria del dott. Ettore Licen dalla moglie Nilde 30.000 pro Associazione medica triestina (Fondo medici ammalati), 30.000 pro Patronato neuropsichici, 20.000 pro CRI, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ida Buffon 5000 pro Centro tumori, 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo e Jolanda Cirilli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro chiesa di Montuzza, 5000 pro CRI; da Albina Klun 3000 pro Patronato neuropsichici, 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Anna ved. Battigelli 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Antonio e Nella Columni 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Laura e dott. Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angelo Micoli 2000, da Erminia Battilana Tomini 2000, da Pina Altin 2000 pro Patronato neuropsichici.
In memoria di Giorgio Niccolini da Gualberto Fides e Marina 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia dott. Luigi Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Giulietta Godelli dal fratello Carletto con la moglie Livia 1000, dalla sorella Anna Cellar 1000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Dante Biasi da Elvira e Lidia Grassi 5000 pro Oratorio Salesiani.
In memoria di Adele e Giusto Cocci dalla figlia Livia col marito Carlo Godelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Madge Costantini da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»).
In memoria di Umberto da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (bambini).
In memoria di Sidonia Paba da Maria e Alessandro Obersnel 2000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giovanni Titze da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.
In memoria di Carla Pertionè Iesersceoh da Silvana Giordano Iuracich (Brooklyn) 3100 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Vincenzo Costanzo dal «Lloyd Adriatico di Assicurazioni» 25.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».
In memoria di Evelina Pizzagalli da Rina e Paolo Venier 5000 pro Fondo «Banelli».
In memoria di Silvestro Alessandri dalle famiglie Camerino e Bua 8000 pro Scuola elementare «A. Grego» (cassa scolastica).
Dalla ditta Olivetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
Da N. N. 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana ciechi.
Da Regina Saffaro Montani 5000 pro Lega Nazionale.

RELAZIONE DEL PROF. ENRICO TAGLIAFERRO AL ROTARY CLUB

Importanza del controllo medico per formare le leve agonistiche

Lo sport competitivo precoce turba lo sviluppo dell'organismo giovanile causando gravi disfunzioni - Rivalutare l'educazione fisica nelle scuole

Presieduta dall'avv. Cecovini, si è svolta la riunione conviviale del Rotary Club. La relazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Enrico Tagliaferro, il quale ha parlato sulla medicina sportiva.

In apertura il consocio Nino Cominotti ha parlato brevemente sull'assegnazione delle borse di studio post-universitarie, alle quali si sono aggiunte quelle per studenti universitari, le borse per la formazione tecnica, le borse per lo scambio di gruppi di studio e le donazioni speciali per attività destinate a promuovere la comprensione internazionale. Contro le 18 borse assegnate nel 1947 oggi sono stati stanziati fondi per 300 premi annuali. I contributi per la Rotary Foundation superano il milione di dollari l'anno.

Il prof. Tagliaferro ha affermato nel suo intervento che lo sport agonistico va oggi considerato su base scientifica tendente ad ottenere particolari risultati, a raggiungere limiti che hanno del miracoloso e che solo pochi anni or sono potevano sembrare irraggiungibili.

«Per ottenere questi limiti — ha continuato l'oratore — si deve avere un organismo perfetto, sincronicamente funzionante in tutti i suoi vari sistemi. Se da un lato noi abbiamo la volontà, la soddisfazione ed il piacere di compiere un dato esercizio, dall'altra dobbiamo affermare che perchè detto esercizio abbia una perfetta esecuzione lo si può ottenere solo mediante uno studio accurato delle sue varie fasi, onde a mezzo di un perfetto tecnicismo individuale risultino limiti sempre più prestigiosi, ma con un perfezionamento tecnico capace di economizzare energie.

«Oggi si compiono invece molti errori con l'esagerare verso un inconsulto agonismo in età in cui ciò non dovrebbe avvenire, senza che organismi ancora in fase di formazione fisico psichica, sieno gradatamente preparati mediante un lungo rodaggio di educazione fisica eseguita sotto il controllo di competenti insegnanti. Il medico non viene interpellato o se lo viene, molte volte conta più la parola di un incompetente che considera ridicole le conclusioni ed apprensioni mediche.

«Il giovane oggi si trova di fronte da un lato ad un ambiente serio di società che ascoltano i consigli ed i pareri medici, dove si cerca di controllare e graduare la preparazione eseguita con criterio da insegnanti ed allenatori competenti, dall'altro ci sono le lusinghe di alcuni che stimolano ed incitano all'agonismo precoce anche dei piccolissimi credendo di ottenere con ciò meglio e più presto risultati superiori, spinti molte volte anche dai genitori che sperano di avere presto un figlio campione. Devo purtroppo affermare che i giovani seguono molto frequentemente questa seconda corrente, perchè più divertente, più varia, più ricca di effimere soddisfazioni.

«Lo sport come agonismo precoce viene a turbare quel sincronismo che regola lo sviluppo dell'organismo del giovane in fase evolutiva, sincronismo che già per fattori individuali non sempre è in partenza perfetto e che viene perciò ulteriormente alterato, mentre viene agevolato e portato ad una normalizzazione delle sue turbe da una ginnastica equilibrata a tendenza auxologica. Notevoli sono invece i dismorfismi e turbe psichiche dovute ad allenamenti come quelli necessari per praticare uno sport da competizione.

La maggior prestazione cardiaca fa parte di un complesso di fenomeni di adattamento cardiovascolare, neurovegetativi, di ricambio, adattamenti che nell'allenato comporta a parità di lavoro un ridotto consumo di ossigeno e contemporaneamente aumenta la massima quantità di ossigeno assumibile durante lo sforzo, da ciò risulta che l'allenato compie un lavoro più economico con un ricupero più profondo e più rapido, con una frequenza di pulsazioni ridotta in confronto con la norma e con un aumento della gittata sistolica, aumentato periodo di riposo e da ciò un maggior ricupero. Si tratta perciò di un cuore bene allenato con dati fisiologici.

«Il cuore nell'età prepubere e pubere è ancora un organo in fase di adattamento anche a quelle che sono le normali richieste, è un organo che pur essendo sano è dotato di minore resistenza, più labile agli impulsi neuroendocrini che partono dalla tiroide, surreni, gonadi. Reagisce facilmente agli stimoli con tachicardie, sbalzi pressori, che devono essere valutati nei suoi dati sia iper che ipotensivi.

«Tutto ciò si accentua se sottoposto a sforzi non confacenti nè all'età dell'individuo nè alla sua costituzione, determinando danni a volte irreversibili.

«La gran parte degli studiosi considerano che l'età più idonea al fanciullo per prendere parte ad una competizione sportiva senza subire danni dopo accurata visita che ne valuti le sue reali condizioni fisiche sia quella che segue il compimento della pubertà, non prima dei 14 o 16 anni. Contro questo concetto medico si pongono tifosi, allenatori, organizzatori di manifestazioni sportive di giovani leve, che propongono l'agonismo anche nelle scuole primarie, l'utilità di sport unilaterali e violenti.

«E' perciò necessario porre un freno a tutto ciò, un oculato controllo del ragazzo che vuol fare dello sport agonistico con precisa scelta della specialità valutando il soggetto sia dal punto di vista fisico che psichico, compito cui deve essere devoluto il medico sportivo sì, ma anche quello scolastico che deve essere ben preparato anche in questo importante settore.

«Si devono costruire palestre, si deve ridare prestigio all'insegnante di educazione fisica, valorizzare la sua opera quanto mai importante nel salvaguardare la salute dei giovani. Sarà l'insegnante di educazione fisica che per primo indicherà al medico scolastico qualche sua impressione su qualche difetto morfologico riscontrato, l'opportunità di un controllo e che avvierà dopo preparazione ad un allenatore competente il giovane con l'indicazione della possibile specialità cui preparare il ragazzo, perchè è proprio nella scuola che deve avvenire la preparazione e la prima selezione verso l'uno o l'altro tipo di sport.

«E' il medico scolastico che sottopone gli alunni al primo controllo medico generale, che ne valuta il tipo costituzionale e funzionale dei principali organi e sistemi (cuore, polmoni, scheletro) e un controllo dello stato psichico. Sarà il medico sportivo che valuterà poi l'attitudine allo sport di un aspirante atleta che lo seguirà con controlli periodici osservando la sua reattività allo sforzo, creando una vera coscienza di preparazione e di prevenzione ai pericoli insiti nello sport nei giovani.

«Eliminare l'erronea credenza di una incompatibilità tra sport e studio, bisogna collegare i due fattori trovando un logico sistema di programmi di convivenza e di collaborazione.

«Costituire corsi per allenatori, con programmi di insegnamento che ci garantiscano sia sulla loro preparazione specifica che sulle loro cognizioni di fisiologia ed anatomia umana, indispensabili per coloro che devono formare i futuri atleti.

«Educare i giovanissimi a considerare lo sport come una necessità a formare un corpo sano e che solo più tardi ad organismo perfettamente evoluto si potrà parlare di sport d'agone. Tutti gli sport possono essere praticati: nuoto, scherma, tennis, ma come preparazione ed intercalati all'educazione fisica con controllo medico nelle scuole e nelle società. Istituire dove non ci sono, valorizzare dove ci sono, gli ambulatori medico sportivi.

«Abolire o ridurre le manifestazioni agonistiche dei giovanissimi come spettacolo. La medicina sportiva deve agire in senso formativo ed in quello tendente al controllo degli agonisti. Perciò se sono utili i centri raccolta per gli atleti già formati, devono essere considerati indispensabili centri e palestre dove si formano i giovanissimi che hanno bisogno di essere affidati a personale competente che faccia loro svolgere esercizi simmetrici di destrezza, di agilità, senza sovraccarichi strutturali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Molto nuvoloso o coperto con piogge in pianura più estese e persistenti al Nord e al Centro; nevicate sulle zone montane dell'arco alpino e dell'Appennino settentrionale al di sopra dei 500 metri,

Temperatura: al Nord senza notevoli variazioni; sulle altre regioni in aumento più sensibile sulle isole.

Venti: al Nord e al Centro in prevalenza da Est deboli localmente moderati specie sulle regioni dell'alto versante adriatico; al Sud e sulle isole venti sciroccali moderati localmente forti.

Mari: generalmente mossi con probabile aumento del moto ondoso sul medio e basso Tirreno e Canale di Sicilia e di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 7; Verona 6, 7; Trieste 3,5, 6,5; Venezia 5, 7; Milano 3, 7; Torino 2, 5; Genova 6, 9; Bologna 4, 5; Firenze 8, 10; Pisa 7, 9; Ancona 9, 10; Pescara 10, 11; L'Aquila 4, 8; Roma Nord 10, 12; Roma Fium. 10, 16; Campobasso 6, 8; Bari 11, 17; Napoli 11, 18; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 16, 21; Messina 16, 20; Palermo 16, 24; Catania 10, 24; Alghero 10, 21; Cagliari 8, 19.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Torbandena» vernissage di Cantore

Oggi alle ore 18 si inaugura alla Galleria «Torbandena» la mostra personale di Domenico Cantatore. L'importante rassegna comprende 13 opere ad olio e 15 guazzi. L'interesse della vernice sarà aumentato dalla presenza dell'autore, giunto appositamente da Milano dove dal '50 insegna all'Accademia come direttore della cattedra di pittura. In concomitanza con questa mostra è uscita una grande monografia dedicata a Cantatore con testi di Quasimodo e Valsecchi, che si aggiunge a numerose altre pubblicazioni di questo artista di cui ben si conosce il valore e l'importanza.

La mostra resterà aperta dal 16 novembre al 6 dicembre con il seguente orario: giorni feriali — dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 — giorni festivi — dalle 11 alle 13.

Mostra collettiva alla «Lanterna»

Alla Galleria «La Lanterna» (via S. Nicolò 6) si inaugura stasera, alle ore 19, una mostra di opere scelte di: Bacosi, Capocchini, Guidi Omicciolì, Ortuno, Rosai, Schifano, Tamburi, Treccani, Villoresi.

La mostra è organizzata in collaborazione con la Galleria Contemporanea di Firenze, che è nota per aver avuto l'iniziativa di corredare ogni opera di una speciale carta d'identità che ne garantisce l'autenticità e la origine.

La mostra resterà aperta fino a martedì 26 novembre.

Due pittori espongono alla galleria «Il Tribbio»

Si inaugura questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» (via Piccardi 68) una mostra di due giovani pittrici: Marina Fertilio e Elisabetta Sperandio. La prima, nata a Zagabria, frequenta la scuola di pittura del prof. Cantatore presso l'Accademia di Brera a Milano, avendo vinto una borsa di studio dell'Università Popolare di Trieste.

La Sperandio, milanese, si è diplomata al Liceo artistico di Brera e all'Accademia di Belle Arti, dove ha seguito i corsi di pittura di Mauro Reggiani e Domenico Purificato.

L'esposizione delle loro opere potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario fino a sabato 30 novembre.

All'Associazione italo-americana

Stasera chiusura della «Sindacale»

Questa sera alle 18.30 si chiuderà con una breve cerimonia la Mostra sindacale d'arte allestita dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori nella sala del Centro culturale dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1.

Gli artisti espositori sono gentilmente invitati a partecipare a questa manifestazione conclusiva della rassegna e successivamente a ritirare le proprie opere nei giorni 18, 19 e 20 novembre dalle ore 16 alle ore 18.

Inaugurazione in clima



(«Giornalfoto»)

Un po' di thrilling ieri sera nella sala di esposizioni della Biblioteca del Popolo: proprio quando si stava per aprire la mostra «Trieste sorprendente» di Claudio Saccari, è mancata per alcuni minuti la luce. Forse un trucco, affinchè, subito dopo, le belle fotografie tratte dall'opera «Quassù. Trieste» apparissero più... sorprendenti, e per dar modo di sottolineare al dott. Crise, abile anfitrione, come con la presenza del Sindaco Spaccini il buio non poteva continuare, dopo tanta luce data in questi ultimi tempi a Trieste. Poi un'inaugurazione proprio in clima, con bora e nevischio di fuori, congeniali al «Quassù» del titolo. A sua volta il Sindaco, che di fotografia si intende attraverso la passione del cineamatore, si è detto felice di questa iniziativa editoriale della Cappelli che allarga ulteriormente il discorso su Trieste, e dopo gli applausi, a tu per tu ha aggiunto il rammarico che, trascorsa la data del Cinquantenario, la città sia tornata nell'oblio. All'inaugurazione sono intervenuti anche il Viceprefetto Ruggero e l'assessore provinciale Foschi, assieme a personalità della cultura e dell'arte e ad alcuni collaboratori del volume che apparirà nelle librerie la prossima settimana.

Nella foto: Il Sindaco Spaccini, il dott. Crise, Emilio Cappelli ...al ritorno della luce.

Al collegio «S. Giusto»



Nella ricorrenza del 50.mo anniversario della Redenzione di Trieste, il presidente dell'ECA, Ferdinando Scarazzato, ha premiato gli allievi del collegio «San Giusto» distintisi per meriti particolari.

In una breve cerimonia, svoltasi nella sede del collegio, il presidente ha ricordato ai ragazzi il significato della storica ricorrenza; li ha poi esortati alla migliore osservanza dei doveri connessi alla vita di comunità ed a seguire l'esempio dei migliori, per poter essere domani uomini onesti.

I premi in denaro, del Fondo prof. dott. Carlo Ravasini, sono stati conferiti agli allievi: Walter Gulli, Guerrino Roveredo, Fulvio e Giorgio Venutti, Mario Zecchin, Susanna Gaspard, Tiziana Pahor, Patrizia Caligaris, Giovanna Apollonio e Patrizia Cocevar.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È TORNATA AL CINEMA DOPO DUE ANNI DI ISOLAMENTO VOLONTARIO

Kim Novak nella trappola dei due volti e un'anima sola

In «Quando muore una stella» è diretta dal bravo Robert Aldrich che le ha affidato due personaggi tra i più sconcertanti della sua carriera



Kim Novak, insieme a Finch, in «Quando muore una stella»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, novembre

Che cosa veramente ha provocato la decisione di starsene isolata, per più di due anni, nessuno lo sa: Kim Novak non è una donna che si confida facilmente. Le piace vivere la sua vita, lontana da ogni clamore, coltivando il campicello dei suoi sentimenti, sfogandosi a dipingere e a meditare, nella sua casa a picco sull'oceano; ove, di tanto tanto, fa la sua apparizione la figura di un uomo che con la stessa rapidità sparisce. Si direbbe che Kim cerchi disperatamente la anima gemella, senza riuscire a trovarla. La natura umana è complicata e la bionda attrice di origine cecoslovacca lo dimostra ancora una volta di più.

Del resto anche il suo ultimo film, «Quando muore una stella», non fa che confermare quanto sono inspiegabili e indecifrabili le azioni umane. E, forse il carattere del film e i due personaggi che le hanno offerto ha spinto Kim a lasciare il suo rifugio.

Non si trattava, come vedremo, del solito film. Robert Aldrich non è un regista che confeziona spettacoli generici, egli tenta sempre di cogliere la realtà che sta dietro le apparenze, e con «Quando muore una stella» egli analizza il carattere di un regista hollywoodiano, che solo attraverso una lucida autodistruzione arriva all'opera d'arte. Una volta fatta la sua scelta, egli conduce per mano, lentamente, verso la distruzione, la persona che gli serve per realizzare un suo progetto ambizioso.

«Lylah Clare e Elsa Brinkmann — dice Kim Novak — sono le due facce della stessa anima. In tempi diversi esse costituiscono il lievito necessario alla fantasia di Lewis Zarkan. Il quale le sacrifica deliberatamente, per ottenere il successo».

«Nel film abbiamo visto che c'è, nel clima di Hollywood, una continuità, sul piano psicologico. Si direbbe che, nella Mecca del cinema, il tempo si sia fermato...».

«Non si ferma il tempo, si pietrificano i simboli. Infatti Elsa Brinkmann, anzichè puntare alla creazione di un nuovo mito, preferisce imitarne uno già collaudato, che è quello di Lylah Clare. E ci riesce al punto che neppure lei sa più se sia Lylah a vivere come Elsa o viceversa. Cioè si verifica l'imponderabile, quando la razionalità viene sopraffatta dall'irrazionalità».

«Come si è sentita, quali sono state le sue reazioni, dovendo vivere due vite parallele...?».

«Ho avuto paura di non riuscire a condurre in porto il film, perchè ho avuto la sensazione che sarebbe stato facile confondere i due personaggi. Questo, certo, non è possibile con un regista come Aldrich, che spia continuamente l'evoluzione psicologica degli attori durante le riprese, tuttavia una crisi sarebbe potuta arrivare, con o senza il consenso di Aldrich. Vi sono dei confini i quali, in certe circostanze, si possono superare senza potersi imporre una direttiva, anche se ci si rende conto di seguire una strada sbagliata».

«„Quando muore una stella" è stata dunque una esperienza molto stimolante, più di qualsiasi film da lei interpretato in passato?».

«E' stata, soprattutto un'esperienza nuova, diversa, eccitante e paurosa insieme».

«In che senso paurosa?».

«Ho corso il rischio, come dicevo prima, di non sapere più distinguere chi delle due protagoniste impersonavo: Lylah o Elsa».

«Il successo ottenuto con „Quando muore una stella" ha rimesso in circolazione prepotentemente la sua immagine, per questo ha accettato di fare subito „The Great Bank Robbery"?».

«Ho accettato di fare questo film perchè, per altri versi, è interessante quanto la storia di „Quando muore una stella"».

«Niente più isolamento?»

«Per ora no...».

Kim Novak, ha ripreso con entusiasmo a lavorare, forse perchè torna ad avere fiducia nella vita? Forse ha scoperto la tanto sospirata anima gemella? Forse anche questo.

J. C.

Il Jazz-Collegium all'Istituto germanico

Una formula inedita per una serata musicale è stata escogitata dai quattro del Nuerberger Jazz-Collegium, Hans Deinzer, Werner Heider, Jan Rigo e Werner Hörl. Per due fra loro almeno non possiamo nutrire dubbi sulla formazione musicale: è quella classica, con i relativi metodi per clarinetto e per pianoforte e conseguenti diplomi in tasca. Logico quindi che il loro jazz sia annacquato rispetto alla matrice e aggiunga ben poco di nuovo. L'impegno dei primi due si limita alla frangia più avanzata, quella, tanto per intenderci, «intellettuale». Furono i Tristano, i Monk ad imboccare la strada tormentata e difficile che doveva sfociare nel gran corso della musica cosiddetta seria: il fraseggiare spezzettato e nervoso, i «Sheets of Sound», costruiti su una traccia tematica ridotta ai minimi termini. Ma gli esperimenti continuano e di una vera confluenza non si può ancora parlare.

Con largo anticipo rispetto ai jazzisti, anche i musicisti della scuola viennese, reagendo alla magniloquenza romantica, ridussero all'osso la loro espressione. Fu Alban Berg di cui il clarinettista Deinzer ed il pianista Heider eseguirono gli asciutti ma efficaci «Quattro Pezzi» (1913), palesando stile e proprietà. Morbida e fluente la voce del Deinzer, cimentatosi anche nelle arrampicate di Pousseur ed in un brano di Yul, ancora fresco d'inchiostro, definitivamente allineatosi con la musica nuova. Ben assimilati i principi puntilistici anche dal Heider, autore di un «Dialogo».

Sono stati questi i momenti salienti della manifestazione, che aveva il tallone d'Achille proprio nell'accostamento fra avanguardia e jazz. Pregevoli gli strumentisti, il pianista Heider, il clarinettista (per l'occasione al sax) Deinzer, il contrabbassista Rigo ed il batterista Hörl. Ma troppo predisposto e minuziosamente costruito il loro jazz. Solo lo scatenarsi degli entusiasmi da parte degli appassionati avrebbe potuto farci ricredere; ma anche questi sono mancati, trattenuti alla TV dal tempo infame.

C. G.

PRIME VISIONI

Gli uccelli vanno a morire in Perù

Se il cinema ha più bisogno di storie che di vita, di casi clinici che di azione, allora niente da dire per questi uccelli che vanno a morire in Perù; dietro la malinconica poesia della loro condizione e di alcuni disadattati (che trasformano la noia in causa per cui combattere), c'è il dramma di una bella ninfomane che il marito ricchissimo e anziano cerca invano di guarire facendo il giro del mondo dei luminari della psicanalisi e delle distrazioni sessuali come palliativo. Tutto qua, che in verità è pochino per incantare, anche se il film è girato in esterni suggestivi. Provvisto di scene piuttosto spinte (inclusi frammenti sospirati di dialogo), ha l'interprete più persuasiva in Jean Seberg, americana di Francia dal giorno del godardiano «Fino all'ultimo respiro». Non convinto invece appare Maurice Ronet, e fedele al mestiere Pierre Brasseur. L'intramontabile Danielle Darrieux appare e scompare. La regia è di Romain Gary, che ha tratto il film da un proprio racconto.

ma.

VIVA ATTESA DELL'OPERA PUCCINIANA

Questa sera al Verdi prima della «Rondine»



(Foto de Rota)

Il maestro Oliviero de Fabritiis e il soprano Virginia Zeani

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, e in turno d'abbonamento A per per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione della Rondine di Giacomo Puccini, nuova per la nostra città.

L'opera sarà diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, mentre Carlo Piccinato ne ha curato la regia; scene e costumi, tutti di nuova realizzazione, sono stati ideati da Maurizio Monteverde; le scene, in particolare, sono state realizzate dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi; la parte coreografica dell'opera è stata curata dalla signora Ria Teresa Legnani mentre il coro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

La Rondine impegna una nutrita compagnia di canto: protagonista dell'opera sarà la signora Virginia Zeani mentre, negli altri ruoli principali canteranno Aldo Bottion, Cecilia Fusco, Piero De Palma e Gianluigi Colmagro affiancati da Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Gloria Paulizza, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Eno Mucchiutti, Maria Loredan, Maria Luisa Roiazzi, Bruna Sbisà, Rita Lantieri.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Continuano le repliche de «L'avventura di Maria»

Proseguono all'Auditorium le repliche dell'«Avventura di Maria». La commedia di Italo Svevo con la regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzatti, della quale sono interpreti, al fianco di Franca Nuti nella parte della protagonista, Paola Bacci, Claudio Cassinelli, Giusy Carrara, Massimo de Francovich, Mario Erpichini, Gianni Galavoti, Franco Mezzera ed Edoardo Zanmarchi si rappresenta stasera con inizio alle 20.30. Per domani, domenica, sono in programma due recite: la diurna che si inizierà alle ore 16.30 e la serale alle 20.30. I posti sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CROCIERA CANORA NEGLI STATI UNITI

Un salto in Italia con un po' di fantasia

Sarà una specie di happening della musica leggera

Roma, 15

Una «crociera canora» comincerà il 2 dicembre prossimo a Genova e si concluderà il 22 dello stesso mese a New York. I giorni di navigazione — come è stato detto in occasione di una conferenza-stampa tenuta dagli organizzatori, saranno rallegrati dalla presenza a bordo di due complessi di musica leggera («Rokes» e «Camaleonti») e di alcuni cantanti, tra i quali, Sergio Endrigo, Little Tony, Gigliola Cinquetti, Iva Zanicchi, Emilio Pericoli, Bobby Solo. Tony Renis non ha ancora deciso se intervenire o no. «Padrino» della manifestazione sarà Claudio Villa il quale, però, si limiterà ad essere presente a Genova quando la nave salperà.

Insieme con gli esponenti della musica leggera che — secondo gli organizzatori — contribuiranno a «creare negli Stati Uniti il Natale per gli italiani» — viaggerà una rappresentanza del mondo dell'industria, dello artigianato e dell'alta moda italiani. Lo scopo di questa crociera non si limiterebbe, quindi, a promuovere una serie di incontri a livello artistico e industriale, ma a favorire una ulteriore conoscenza di quello che si fa in Italia. Gli americani che assisteranno agli spettacoli (una specie di «happening» nel campo della musica leggera) previsti a Detroit e a New York e ad alcune sfilate di modelli italiani, dovrebbero avere l'impressione di «fare con un po' di fantasia un "salto in Italia"».

L'itinerario della crociera sarà il seguente: Spagna, Gibilterra, Marocco, Isole Azzorre e Canarie (sosta a Las Palmas), Portorico, Miami. Sia a Portorico sia a Miami i croceristi si fermeranno un giorno per consentire agli operatori italiani di incontrarsi con i loro colleghi americani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marisa e Vittoria (a destra) Solinas saranno per la prima volta insieme in un film di Sergio Bergonzelli «Le meraviglie dell'amore». Con loro sarà Gaspare Zola (al centro)

Morandi vampiro di voti

Roma, 15

Gianni Morandi ha battuto ogni primato di tutte le edizioni delle trasmissioni abbinate alla Lotteria di Capodanno: ha fatto affluire agli uffici della RAI oltre un milione e mezzo di cartoline e ha ricevuto un milione e 44 mila voti (ma lo spoglio delle cartoline non è terminato) ottenendo dal pubblico il doppio dei voti di Johnny Dorelli, che da alcune settimane guidava la classifica. E' quindi passato al primo posto con larghissimo margine.

Oltre ai dodici cantanti già noti, sono stati eliminati coi voti, sia pure ufficiosi della settima puntata, anche Nico Fidenco, Riccardo Del Turco e Peppino Di Capri.

Nella classifica generale Morandi è primo con voti 1.116.000 davanti a Dorelli (570.042), Endrigo (555.023), Villa (509.086), Little Tony (379.018), Leali (274.110).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il secondo canale con la faccia seria

Un altro numero di «Canzonissima» — l'ottavo — attende il pubblico all'angolo del sabato sera (primo programma, ore 21). Siamo, più o meno, a metà del percorso (oggi, all'ultima fase delle eliminatorie); le classifiche dei cantanti restano ancora disponibili agli sbalzi di temperatura, come termometri la cui colonnina di mercurio sia sensibile alla febbre stagionale da cartolina-voto; le Poste hanno un gran daffare, le casseforti della Lotteria di Capodanno si sono un pochino alleggerite, ma per dare fondo alle loro riserve auree ce ne vuole! Anzi, il grosso sta ancora sotto chiave, in attesa di passare nelle mani di coloro, pochi, che hanno stretto un patto d'amicizia con la fortuna.

E adesso c'è da dire, per la cronaca, che le due terne di cantanti che si misureranno stasera, sono così composte: Aurelio Fierro, Luisella e Al Bano da una parte, Umberto Bindi, Milva, Don Backy dall'altra. A guidare la gara, con scherzi, battute, musiche e coreografie, provvedono come al solito Walter Chiari, Mina e Paolo Panelli, congiuntamente all'orchestra diretta da Bruno Canfora, ai balletti di Gino Landi, alle palette delle giurie.

Riposta in cassetto anche l'ottava puntata di «Canzonissima», arriverà poi, intorno alle 22.30, la consueta rubrica settimanale di Giulio Macchi, «Linea contro linea» con i suoi servizi riservati specialmente al pubblico femminile.

Il secondo canale si presenta stasera con la faccia seria, impugnando il libro della poesia e della grande narrativa. All'apertura propone, infatti, un «Incontro» col poeta siciliano Lucio Piccolo. Cugino di Tomasi di Lampedusa (il celebre autore del «Gattopardo»), Lucio Piccolo è poeta di forte ispirazione, rivelatosi (proprio come il suo più illustre parente) alquanto tardi. Vivendo appartato nella sua Isola e dividendosi tra vari interessi — poesia, matematica, astronomia — ha messo del tempo per imporsi all'attenzione dei lettori e della critica. Sull'onda del successo ottenuto dal suo primo volume di versi, «Canti barocchi», ha dato alle stampe recentemente un'altra raccolta intitolata «Plumelia». Per l'incontro di stasera verrà intervistato da Vanni Ronsisvalle.

Ber.

Un visone per Burton

Parigi, 15

Elizabeth Taylor ha regalato al marito Richard Burton, per il suo quarantesimo compleanno, una pelliccia di visone. Commentando lo strano regalo, Liz ha detto: «Agli uomini le pellicce piacciono non meno che alle donne».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.16: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz-Jockey; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Panorama di orchestre sinfoniche; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: Gli ibernati; 21: Il sofà della musica; 22.20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.40: Batto quattro; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067, selezione delle telefonate ricevute da Maria Monti; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.35: Dischi d'oro; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Direttore André Cluytens; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La nuora», di B. Cicognani; 20.30: Divertimento musicale; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontro con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Caldara; 10.40: Musiche di Couperin; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Huber e Basset; 12.55: Musiche di Respighi; 13.40: Recital del violinista Felix Ayo; 14.15: «Orfeo e Euridice» musica di C. Willibald Gluck; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La religione assiro-babilonese. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Ghedini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «Helm», di Hans Gunther Michelsen.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella Alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canta A. Cecovini; 14.15: «Appunti romani», di F. Mancini Lapenna; 14.25: Autori della regione; 14.35: Con le orchestre di Gianni Safred e Alberto Casamassina; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1968.
22.15: Cronache del cinema.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Domani, domenica, due rappresentazioni: diurna alle 16.30, serale alle 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «El mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, ult. 22: «Lucrezia». Un nome che aveva fatto divampare intorno a sè la fiamma della passione... che aveva fatto nascere il fuoco dell'odio, con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», con Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Saludos amigos». Tutti i beniamini di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «L'età del malessere». Una storia dell'età più splendida e più difficile. La storia di una adolescenza, con Haidée Politoff, Jean Sorel, G. Ferzetti, E. Rossi Drago. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Silvia e l'amore», in technicolor. Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso! Un film che dona intera la maturità sessuale, affrontando delicati problemi, con A. Infanti, A. M. Rosati e S. Ross. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. L'allegro e divertentissimo film di Duccio Tessari: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «La volpe». Marzia viveva con Gilda e per Gilda, poi venne... il grande amore di Paul... con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywood. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La lunga fuga», in technicolor. La guerra! I conflitti crudeli... la vita dipendeva dalla forza e dall'amore, in un viaggio tra mille pericoli, con K. Ross, D. McHure e R. Montalban. Non è vietato.
GARIBALDI. 16: «King Kong, il gigante della foresta», in technicolor con Rhodes Reason e Linda Miller.
IMPERO. 16.30. Ritorna Louis De Funes nel divertentissimo technicolor: «Si salvi chi può».
MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. «Assassinio al terzo piano». Sensazionale film con Simone Signoret. Domani: «Cinque dollari per Ringo». Segue Topolino.
MODERNO. 16: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Gastone Moschin. Divertentissimo technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.45. Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov nel capolavoro Metrocolor: «I commedianti». L'inganno, la corruzione, la violenza, l'amore... ecco la loro vita! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'oro del mondo». Technicolor con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film giovane, moderno, divertentissimo.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Kiss kiss... bang bang». Spara e bacia, bacia e spara Giuliano Gemma in un emozionante e insieme divertente film di spionaggio. Technicolor cinemascope. Solo oggi. Domani: «Arabesque», con Sofia Loren e Gregory Peck.
ALDEBARAN. 16: «Due per la strada». Tutta la gioia di vivere in un delizioso e divertente technicolor con Audrey Hepburn e Albert Finney.
ARISTON. 16: «Quattro morti irrequieti». Un allegro e pazzo technicolor con Broderick Crawford e Claire Trevor.

ASTRA. 16.30. Lo straordinario film di Lizzani: «Banditi a Milano», con G. M. Volontè. La fedele e drammatica ricostruzione di un fatto senza precedenti nella storia del banditismo in Italia. Technicolor.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. George Hilton, Edd Byrnes, Gilbert Roland nel capolavoro western: «Vado, l'ammazzo e torno». Grande successo.
LUMIERE. 16: «Da uomo a uomo». Un western all'italiana di grandissimo successo, in technicolor, con John P. Law e Lee Van Cleef.
MARCONI. 16 (cassa 15.30): «Angelica e il gran sultano». Technicolor.
RADIO. 16: «La cintura di castità». Divertente technicolor con Tony Curtis, Monica Vitti e Hugh Griffith. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16. Frank Sinatra in «Colpo su colpo». Scopecolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Cinemascope a colori con Horst Buchholz, Gina Lollobrigida e Josè Ferrer.
VOLTA. 17: «Millie». Cinemascope in technicolor con Julie Andrews, Jean Gabin e James Fox. Il film più divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «Commando suicida».
CAPITOL. 15: «I due crociati».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Buio oltre il sole».
PUCCINI. 15: «L'età del malessere».
CRISTALLO. 15: «I Nibelunghi».
DIANA. 18: «Cordura».
FRIULI. 18: «Si salvi chi può».
ASQUINI. 18: «Le calde bambole di Hongkong».
FERROVIARIO. 18: «Angeli all'inferno».

GORIZIA

CORSO. 17: «Romeo e Giulietta», con O. Hussey e L. Whiting. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La scogliera dei desideri», con E. Taylor e R. Burton. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I giganti del Mediterraneo», con B. Lancaster ed E. Marshall. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'ultimo colpo in canna», con G. Ford e A. Kennedy. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Non si maltrattano così le signore», con R. Steiger e L. Remick. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Corri uomo corri». Thomas Milian, Linda Veras. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il fantasma del pirata Barbanera», con Peter Ustinov e D. Jones. A colori di Walt Disney.
EXCELSIOR. 16: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra e Lee Remick. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il lungo, il corto, il gatto», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Intrigo a Montecarlo», con Robert Wagner, Peter Lawford e Lola Albright; in technicolor. Ult. 21.30.
MORETTI «SANS SOUCI» - **GRADO**. Chiuso per restauri. Riapertura 31 dicembre col veglionissimo di San Silvestro. Prenotazioni dal 1.o dicembre.

STARANZANO

EDISON. 19: «Alvarez Kelly», con W. Holden e R. Widmark. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il buono, il brutto, il cattivo». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Io, due figlie, tre valigie», con Louis De Funes, Claude Rich e Agathe Matanson.
EDEN. «Carovana di fuoco», con Kirk Douglas, John Wayne e Joanna Barnes.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Shalakò». Film western con Sean Connery e Brigitte Bardot. Technicolor.
VERDI. 17: «Inchiesta pericolosa». Film poliziesco con Frank Sinatra. A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La volpe».

SACILE

NUOVO. 17: «Troppo per vivere... poco per morire».
ZANCANARO. 17: «Dalle Ardenne all'inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «La ragazza e il generale».

CERVIGNANO

NUOVO. «Svezia, inferno e paradiso».

CORMONS

COMUNALE. «Attacco alla costa di ferro».

RONCHI

RIO. «Niente rose per OSS 117».
EXCELSIOR. «La Bibbia». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Senza un attimo di tregua».
GARIBALDI. «Il lungo, il corto, il gatto».

GEMONA

SOCIALE. «Oggi a me... domani a te!»

TARCENTO

MARGHERITA. «Angelica e il gran sultano».

TRICESIMO

MODERNO. «Il dottor Zivago».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Corri uomo corri».

CASARSA

ROMA. «Svezia, inferno e paradiso».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DOCUMENTO CONTABILE DI PREVISIONE 1969

APPROVATO IL BILANCIO DELL'ENTE TRE VENEZIE

È prevista una reimpostazione costituzionale dell'Istituto nella ricorrenza del 50.o anniversario della sua fondazione

Il bilancio di previsione per l'anno 1969 è stato approvato dal Comitato Consultivo dell'Ente Nazionale per le Tre Venezie — Ente di sviluppo in agricoltura per il Veneto — riunitosi a Roma sotto la presidenza del Commissario del Governo, ing. Tomelleri. La relazione del bilancio è stata illustrata dal Direttore Generale, dott. Orcalli, il quale ha anche ricordato come il prossimo esercizio coincida con il cinquantesimo della fondazione dell'Ente, avvenuta nel 1919.

Il bilancio 1969 prevede due distinte sezioni: la prima si riferisce alle attività tradizionali della legge istitutiva, 1780/1939, che si estendono all'intero territorio delle Venezie, e la seconda alla più recente funzione demandata dalla legislazione sugli Enti di sviluppo, che interessa in particolare l'agricoltura veneta. Alle finalità della legge 1780 corrispondono i programmi relativi alle aziende agrarie in gestione diretta (trasformazione fondiaria, colonizzazione, sperimentazione tecnica), e gli interventi di valorizzazione turistica di comprensori montani e marini (Tarvisiano e litorale adriatico). Per quanto riguarda le attività di sviluppo, l'Ente nel '69 continuerà e intensificherà le proprie azioni a favore dell'organizzazione dei produttori, in senso lato, e della cooperazione, in particolare, offrendo ad essa sostegni ed incentivi volti all'incremento della produttività ed alla difesa dei redditi agricoli.

E' prevista l'estensione degli attuali 8 centri di gestione ad altre zone della regione, al fine di costituire gradualmente una rete contabile in grado di coprire i principali ambienti agronomici ed economici-sociali e fornire, quindi, concreti esempi di moderna gestione delle imprese familiari; saranno organizzati una serie di corsi per la formazione e l'aggiornamento dei quadri della cooperazione; sarà estesa la formulazione di piani zonali in stretta collaborazione con le forze locali, secondo le indicazioni stesse della programmazione regionale.

L'Ente nel 1969 sarà impegnato nella realizzazione di alcuni importanti impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, la cui gestione, una volta costruiti, sarà assunta dagli stessi produttori. Essi sono i seguenti, per un importo complessivo di oltre 6 miliardi e mezzo: Centrale ortofrutticola cooperativa di Montagnana (L. 660.000.000); Stabilimento cooperativo per la distillazione della frutta da scarto di Legnago (L. 580 milioni); Impianto per la distillazione delle vinacce di Ponte di Piave (L. 620 milioni); Impianto per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione di Verona (L. 842 milioni); Centrale per la commercializzazione dei vini delle Cantine sociali, provincia di Venezia (L. 1.370.000.000); Centrale cooperativa per la conservazione e la commercializzazione dei formaggi-Sommacampagna (L. 376 milioni); Centri di raccolta latte e refrigerazione nella provincia di Padova (L. 166 milioni); Centrale di polverizzazione dei superi di latte nella provincia di Treviso (L. 310 milioni); altra nella provincia di Verona (L. 254 milioni); altra nella provincia di Vicenza (L. 252 milioni); Stabilimento per la lavorazione industriale delle carni suine a Cologna Veneta (L. 285 milioni); Centrale cooperativa per la produzione della carne di Isola della Scala (L. 900 milioni).

Il bilancio 1969 prevede anche l'accentuazione dell'assistenza contabile, finanziaria e tecnico-economica alla cooperazione: a 2.200.000.000 assommano le fidejussioni ad enti cooperativi, nei settori mercato e zootecnia. Sono ancora da segnalare alcuni interventi per la ristrutturazione fondiaria, in collaborazione con la Cassa per la formazione della proprietà coltivatrice, mediante acquisti di terreni e la cessione degli stessi a coltivatori diretti, previa esecuzione di opere di miglioramento fondiario e del loro dimensionamento in unità produttive efficienti (lo stanziamento previsto è di L. 2 miliardi 465 milioni).

A conclusione dei lavori del Comitato Consultivo, l'ing. Tomelleri ha inteso sottolineare la particolare impostazione del prossimo bilancio dell'E.N.T.V. dove, come accennato sopra, le sezioni attività tradizionali e attività di sviluppo sono appunto distinte: «In questo modo, già sul piano amministrativo e burocratico, vengono anticipate quelle prospettive che dovrebbero preludere alla riorganizzazione costituzionale dell'Ente, come da più parti si auspica, una riorganizzazione che conferendo alla Sezione della attività di sviluppo costituita in forma autonoma le stesse caratteristiche democratiche assicurate agli Enti di sviluppo, possa conservare alla Sezione tradizionale che opera per le finalità della legge 1780, le prerogative istituzionali in atto, quelle prerogative che, assicurando immediatezza di determinazione e correntezza di gestione agli organi e servizi dell'Ente, tanta parte hanno avuto nei successi conseguiti nel campo delle realizzazioni sociali, in tutti i più importanti settori dell'economia triveneta. Una tale reimpostazione costituzionale, da realizzarsi ovviamente su un piano di assoluta unità istituzionale, dovrebbe garantire all'Ente attualità di impegni, in armonia con l'evoluzione economica dei tempi».

Convegno sull'inquinamento delle acque

Un convegno nazionale sull'inquinamento delle acque in agricoltura si svolgerà a Verona il 19 corr. al Palazzo della Gran Guardia. Il convegno, organizzato sotto gli auspici del Ministero della Agricoltura e delle Foreste e della Associazione nazionale delle bonifiche, per iniziativa dei consorzi di bonifica del Veronese, si aprirà con una breve introduzione, alla quale faranno seguito relazioni dell'ing. Menna, capo del Genio civile di Verona, e dell'ing. Molinari, direttore del Consorzio di bonifica valli grandi veronesi. Dopo interventi e comunicazioni varie, il prof. Bottalico, direttore generale della bonifica e della colonizzazione del Ministero Agricoltura, consegnerà attestazioni a benemeriti dell'azione di bonifica nel Veronese.

L'argomento preoccupa invero da tempo il mondo agricolo, soprattutto per le implicazioni che l'inquinamento delle acque nei canali di bonifica viene a determinare sia nella fase di scolo dei terreni, sia nell'utilizzazione delle acque per uso irriguo. Molte zone del nostro Paese risultano, rileva la «Italpress», danneggiate dalla concentrazione chimica anomala delle acque, così esse, portate sui campi, conducono assai spesso ad autentiche forme di ustione nelle coltivazioni con danno incalcolabile soprattutto ove si consideri che l'inquinamento determina in molti casi l'abbandono di coltivazioni irrigue tradizionali. La iniziativa dei consorzi di bonifica del Veronese si inquadra in tale visione di interesse nazionale.

AI FINI DELLA DOMANDA FUTURA

Mercati mondiali nel rapporto F.M.I.

Una più stretta cooperazione internazionale

E' di pochi giorni appena la pubblicazione, da parte del Fondo Monetario Internazionale, del rapporto annuale che sintetizza, tra l'altro, gli sviluppi economici e finanziari e la loro influenza sul commercio, sulla industria e sui mercati delle merci nel corso della seconda metà del 1967 e della prima del 1968. In detta relazione, dopo essere stata opportunamente messa in evidenza la chiara dipendenza che l'industria mineraria internazionale ha con il commercio mondiale, si pone lo accento sulla necessità per le industrie di rivolgere la loro attenzione alle tendenze ed ai probabili futuri sviluppi del commercio mondiale, onde poter saggiamente predisporre i loro piani e sì da poter convenientemente far fronte ai livelli della domanda futura.

Quindi, il citato rapporto del FMI commenta nei dettagli lo andamento dell'economia mondiale nel periodo considerato e conclude rilevando come la stessa sia stata caratterizzata, insieme, da serie difficoltà e da un marcato progresso generale, tenendo soprattutto conto che si è efficacemente arrestato ed invertito il rallentamento della intera attività economica che aveva avuto inizio sin dai primi mesi del 1966.

Ovviamente la decelerazione e la successiva ripresa nel trend delle attività sono state accompagnate da problemi della bilancia dei pagamenti che hanno sottolineato la necessità di migliorare il funzionamento dello intero sistema monetario internazionale. Infatti, il rallentamento della domanda e della produzione che nel 1966 caratterizzò i principali Paesi industriali (accentuandosi poi nella prima metà del 1967), provocò una notevole riduzione nello sviluppo del commercio internazionale. I prezzi delle merci mostrarono una tendenza al ribasso e si crearono tensioni nelle posizioni esterne di Paesi produttori primari.

Ben note sono, frattanto, le gravi tensioni che proprio in quel periodo caratterizzarono il sistema monetario internazionale sottoponendolo ad una delle sue più ardue prove. La svalutazione della sterlina (novembre 1967) e di altre quattordici valute dell'area di quella stessa moneta avvenne tutta in un clima particolare, mentre l'aiuto delle banche centrali servì ad impedire movimenti di capitale speculativi, nonchè ad attenuare gravi pressioni sulla sterlina e sul dollaro USA.

La relazione continua ponendo in risalto come, a coronamento di una notevole espansione quinquennale, l'incremento del prodotto reale nei Paesi industriali aveva raggiunto un tasso annuo di quasi il 6% nel secondo semestre del 1965, mantenendosi vicino a tale livello nella prima metà del 1966; tale tasso, però, declinò sensibilmente nella seconda metà del 1966 e si ridusse ulteriormente a meno del 2,5% nel primo semestre del 1967. Unica eccezione al generale rallentamento economico del mondo industriale, dalla metà del 1966 alla metà del 1967, furono il Giappone e l'Italia. Successivamente, però, la situazione progressivamente si normalizzò, tanto che, nel complesso, il valore del commercio mondiale salì del 5% nel 1967.

Comunque, tutto ciò non poco influenzò la struttura dei mercati e soprattutto quella dei Paesi di produzione primaria che risentirono della debolezza della domanda dei Paesi industriali (che assorbono il 70% circa delle loro esportazioni) e della contemporanea riduzione dei prezzi di molti dei loro prodotti sui mercati. Basterà aggiungere che in relazione a ciò il deficit del conto corrente aggregato del gruppo meno sviluppato dei Paesi di produzione primaria aumentò di circa 1.500 milioni di dollari, salendo a 6.000 milioni di dollari nel 1967. S'impose, pertanto, un aumento dell'afflusso di capitali e di aiuti ufficiali, che andarono quasi interamente a favore di alcuni Paesi asiatici. Nel quarto trimestre del 1967 e nel primo semestre del 1968 le importazioni dei Paesi industriali e il commercio mondiale complessivo hanno registrato un brusco aumento, scaturito, soprattutto, dal rapido accrescimento della domanda negli USA, insieme a grosse importazioni di rame e di acciaio verso quello stesso Paese.

Occorre, per amore del vero, aggiungere che diversi motivi (non ultimo quello di un probabile cambiamento nella tendenza delle importazioni USA) lasciano ritenere che detto incremento del commercio mondiale durante il 1967 ed il primo semestre 1968 sia da considerare probabilmente temporaneo. Guardando al futuro, il FMI osserva che, quantunque sia possibile tracciare nelle linee generali gli andamenti e le tendenze evolutive dell'economia mondiale, nonchè l'opportuna direzione delle politiche economiche dei vari Paesi, purtuttavia il risultato dipenderà molto dagli avvenimenti per ora imprevedibili, oltre che dalle effettive misure di politica economica che saranno applicate.

Salvatore Pappalardo

LE AZIENDE INFORMANO

Pavimento in scatola con quadrelle di Meraklon

Fatelo da soli: spesso non è soltanto un piacevole gioco, ma una necessità imposta dalla scarsità di mano d'opera o dalla opportunità di fare economia. Proprio tenendo presenti queste esigenze la Polymer, una società del gruppo Montecatini Edison, ha recentemente introdotto sul mercato uno speciale tipo di moquette rasata autoadesiva che, tagliata in quadrelle, viene presentata in scatole di cartone ed è già pronta per essere applicata, semplicemente togliendo il foglio di plastica protettiva dal retro di ogni quadrella. Le quadrelle di Meraklon, la fibra polipropilenica resistente alle macchie alle muffe ed alle tarme, durano a lungo ed una volta applicate non v'è nessun rischio che gli angoli delle piastrelle si sollevino: la sola connessione ed il loro peso sono tali da impedire sollevamenti o rigonfiamenti. Esse possono essere messe in opera su qualsiasi tipo di pavimento preesistente, od anche sul rustico: su di un pavimento vecchio o malandato nel caso si voglia rinnovare lo stesso senza lo scomodo e le spese di asportazione del pavimento vecchio, oppure in locali nuovi quando si desideri avere una pavimentazione tessile con particolari caratteristiche. Il piacevole gioco dei colori e le diverse composizioni ottenibili, e la grande resistenza all'uso ed all'abrasione rendono questo nuovo tipo di pavimento particolarmente adatto in quei locali dove la famiglia trascorre la maggior parte del tempo, ed in particolare nelle camere dei bambini.

La messa in opera delle quadrelle è estremamente semplice e non richiede eccessivi spostamenti di mobili (per applicarle basta infatti spostare i mobili all'interno della stanza dove ha luogo l'applicazione). Tolta la carta o la plastica protettiva del sottofondo, esse si applicano direttamente sul pavimento il quale non dovrà presentare traccie di polvere o di sostanze grasse: dovrà soltanto essere ben livellato, pulito ed asciutto. L'importante è non aver fretta ed eseguire il lavoro anche a più riprese per ottenere un ottimo risultato; infatti bastano due ore per pavimentare una stanza normale. Nei punti difficili, e cioè attorno agli stipiti ed agli strombi delle finestre, le quadrelle andranno tagliate secondo la sagoma del muro e questa operazione la si fa facilmente con le forbici od una lametta da barba prima di staccare la carta o plastica protettiva.

Le quadrelle di Meraklon sono disponibili in diversi colori ed il loro prezzo varia dalle 3.500 alle 3.800 lire al metro quadrato a seconda del tipo di lavorazione. La pavimentazione di una stanza di media grandezza viene a costare, con questo nuovo sistema, dalle 50 alle 90 mila lire. Il pavimento così applicato può durare da cinque a dieci anni ed anche più a seconda dell'uso. La manutenzione è facilissima: basta una scopa di saggina o un battitappeto per la pulizia ordinaria. Una o due volte all'anno sarà opportuno un lavaggio di schiuma delle quadrelle per rinfrescarne i colori.



IMPORTANTE REALIZZAZIONE ITALSIDER NEL MEZZOGIORNO

Valore economico-sociale del Centro siderurgico di Taranto

Nel 1971 l'impresa produrrà il 60 per cento dell'acciaio dei propri impianti

Taranto, novembre

Il centro siderurgico a ciclo integrale di Taranto costituisce la più importante realizzazione Italsider nel Mezzogiorno. La sua costruzione è anche una prova concreta dell'impegno che la siderurgia a partecipazione statale ha posto nell'avviare a soluzione gli antichi e gravi problemi economici e sociali delle zone meridionali d'Italia. Si pensi che nel 1938 la produzione italiana di acciaio, pari a poco più di 2 milioni di tonnellate, era effettuata per il 74 per cento nel Nord, per il 18 p.c. nel Centro e soltanto per l'8 p.c. nel Sud, percentuale quest'ultima che già nel 1967, con una produzione nazionale di 15,9 milioni di tonn., ha superato il 30 p. c.

Gli studi preliminari per la costruzione dello stabilimento di Taranto risalgono al 1956 e la sua costruzione fu deliberata dal Comitato dei Ministri per le Partecipazioni Statali il 20 giugno 1959; il 9 luglio 1960 avveniva la posa della prima pietra e nell'ottobre del 1961 fu inaugurata la fabbrica dei tubi saldati. Nel giugno 1964, dopo solo due anni e mezzo, entrava in funzione il treno lamiere; nel secondo semestre dell'anno e nei primi mesi del 1965, ad un ritmo eccezionalmente serrato, erano in marcia tutti gli altri reparti: i due altiforni, l'acciaieria, il treno slabbing, il treno per larghi nastri a caldo ed i vari altri impianti.

Taranto è stata scelta come sede del nuovo centro, oltre che per la sua posizione geografica e per le favorevoli caratteristiche naturali del luogo, anche perchè aveva già una tradizione industriale. Nei confronti del mercato meridionale, Taranto occupa infatti una posizione centrale: il suo retroterra naturale si estende a tutta la Puglia, con le prospettive già aperte allo sviluppo delle aree industriali di Bari, di Brindisi e della stessa Taranto, alla Basilicata ed alla Calabria. Le grandi pianure del Tavoliere, di Metaponto, di Sibari e di Crotone sono in via di trasformazione intensiva per quanto riguarda la loro agricoltura, mercè l'opera della Cassa per il Mezzogiorno.

Il nuovo centro a ciclo integrale di Taranto costituisce la maggiore iniziativa industriale finora intrapresa nel Meridione. Con tale stabilimento e con l'intensificazione dell'agricoltura e delle attività connesse, aumenterà certamente il livello dei redditi e dei consumi delle regioni del Mezzogiorno continentale e muterà la posizione relativa di tali regioni nella graduatoria della ripartizione del reddito nazionale.

Il centro, nel 1967, ha prodotto 2,2 milioni di tonnellate di ghisa e 2,4 milioni di tonnellate di acciaio; il piano definitivo dello stabilimento prevede una produzione annuale di 6 milioni di tonnellate di acciaio. Entro il 1971 la produzione del complesso dovrebbe raggiungere i 3,4 milioni di tonnellate di ghisa ed i 4,5 milioni di tonnellate di acciaio che rappresenteranno il 39 per cento delle produzioni Italsider in campo nazionale.

I lavori fondamentali consistono nel potenziamento dei parchi per le materie prime, della «cokeria» e dell'agglomerazione, nella costruzione di un nuovo altoforno, di un terzo convertitore e di un impianto per la laminazione a freddo. In particolare verrà costruito un secondo nastro per il trasporto delle materie prime dal porto allo stabilimento ed i parchi delle materie prime saranno opportunamente ampliati.

Verrà costruito un terzo nastro di agglomerazione, uguale a quelli già in esercizio, con una capacità produttiva di 1.400.000 tonnellate annue. La «cokeria» sarà potenziata con una quinta batteria di forni a coke di 45 celle, uguali alle precedenti. Per quanto riguarda gli altiforni, oltre alla costruzione di una terza unità che avrà un diametro di crogiuolo di m. 10,60, si procederà al potenziamento degli altri due altiforni, portando il diametro del crogiuolo da metri 9,14 a 9,80. L'accensione del nuovo altoforno è prevista per il 1970, anno in cui saranno effettuati i lavori relativi ai due altiforni attualmente in marcia. Inoltre si provvederà alla costruzione di un terzo convertitore per l'acciaieria, un quarto impianto per la produzione di ossigeno, nuove terne di forni a pozzo, nuove caldaie e turbosoffianti. Nel 1971 l'Italsider produrrà nel Mezzogiorno circa il 60 p.c. del proprio acciaio, dando così un contributo veramente decisivo alla industrializzazione del Sud, condizione indispensabile per un civile progresso del nostro Paese.

Il centro di Taranto occupa un'area complessiva di oltre 800 ettari, estendendosi a Nord della città, alla confluenza di tutte le principali strade e ferrovie, a circa cinque chilometri dal centro urbano e nello stesso tempo vicino al nuovo porto industriale. Lo scarico delle materie prime ed il carico dei prodotti è assicurato, in qualsiasi condizione del mare, da un pontile lungo 500 metri che consente l'attracco di navi di grandissima portata.

Tutte le aree poste attorno allo stabilimento si prestano ottimamente per lo sviluppo di industrie sussidiarie, nonchè per gli eventuali altri ampliamenti del complesso che già costituisce uno dei più importanti d'Europa. Taranto sta veramente avviandosi verso quel progresso economico che da alcuni anni ha già fatto registrare un costante sviluppo della città, tale da renderla fra breve tempo vera metropoli del Mezzogiorno.

Vittorio Presicci

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

BANCA DEL FRIULI, Udine (cap. 600 mil.; vers. 420 mil.). Richiamo tre decimi. Nel periodo 15 dicembre 1968-31 gennaio 1969 gli azionisti che hanno sottoscritto e versato i primi quattro decimi dell'aumento di capitale da L. 300 milioni a L. 600 milioni (vedi S.G. 22.1.1968) sono invitati a versare altri tre decimi, nella misura prefissata e cioè: a) L. 315 per ogni azione nuova della prima tranche, per la quale sono già state versate L. 420; b) L. 615 per i dipendenti che hanno sottoscritto azioni loro assegnate a prezzo speciale (4/10 pari a L. 820); c) L. 765 per ogni azione nuova seconda tranche, per la quale sono già state versate L. 1020. Il godimento dividendo per questi tre decimi avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1969.

Dal 20 al 26 novembre

Convegno-mostra dell'automazione

Dal 20 al 26 novembre avrà luogo nel quartiere della Fiera di Milano (ingresso da Porta Carlo Magno) il «X Convegno-Mostra Internazionale dell'Automazione e Strumentazione», organizzato dalla FAST sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche e con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione.

Su una superficie di 12.000 metri quadrati, 657 espositori di 14 nazioni presenteranno le loro più recenti realizzazioni nel settore della strumentazione e dell'automazione, dal semplice termostato al complesso e costoso elaboratore elettronico. Al convegno, che si svolgerà negli stessi giorni presso la sala Cicogna, parteciperanno 50 relatori provenienti da varie parti del mondo. E' pure prevista la presentazione di 45 conferenze tecniche da parte di 24 aziende espositrici.

Quest'anno, per la prima volta, figurerà anche una sezione dedicata all'Automazione nell'Educazione, nella quale illustri esperti internazionali presenteranno un panorama dei nuovi metodi d'insegnamento e apprendimento, mettendone in luce sia gli aspetti socio-economici sia gli aspetti tecnologici. Parallelamente, questa sezione della mostra ospiterà apparecchiature funzionanti quali «macchine per insegnare» o sistemi elettronici per uso didattico, insieme a una rassegna degli altri strumenti di cui si avvale l'istruzione programmata.

La conferenza stampa e la visita in anteprima riservata ai giornalisti si terranno martedì 19 novembre alle ore 11.30, con ritrovo al Centro Commerciale Americano, via Gattamelata 5, Milano.

A Bologna il Salone della profumeria e cosmesi

Confortata dalla lusinghiera esperienza e dal vivo successo ottenuto nella prima edizione, si svolgerà nel quartiere fieristico permanente di Bologna dal 14 al 25 maggio 1969 il Salone della Profumeria e della Cosmesi organizzato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna.

Il settore della cosmesi ha acquistato in questi ultimi anni uno spazio sempre più vasto nel volume delle vendite in Italia favorito in ciò dal tenore di vita teso verso livelli sempre più alti. A questa espansione produttiva dal punto di vista quantitativo ha fatto riscontro un miglioramento qualitativa dei prodotti, sia nella loro sostanza che nella presentazione. Anche se all'estero — e particolarmente nella vicina Francia — la tradizione dell'industria profumiera e cosmetologica è consolidatissima, il rinnovato impegno, non solo produttivo ma anche qualitativo posto dalle imprese italiane per offrire una gamma di prodotti sempre più diversificata, garantita da una preparazione su base scientifica, presentata in confezioni alle quali il gusto italiano ha saputo imprimere una indiscussa «classe», ha fatto sì che anche le esportazioni italiane del settore venissero incrementate: nel 1967 tale aumento è stato del 10% rispetto all'anno precedente.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna ha dato vita a questo Salone della Profumeria e della Cosmesi proprio per creare una rassegna specializzata che consenta la presentazione della produzione più vasta e e completa del settore; che favorisca l'incontro fra produttori grossisti, importatori ed esportatori, rappresentanti esteri ed in genere fra tutti gli operatori interessati a questo campo produttivo in continuo sviluppo, che ha davanti a sè prospettive di sempre più cospicue affermazioni.

NOTIZIARIO

ALI FISSE

LA BOEING COMPANY ha reso noto che l'aereo supersonico da trasporto 2707 sarà ad ali fisse. Il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» afferma che il progetto definitivo attende l'approvazione della Federal Aviation Administration (l'Ente Federale per l'Aviazione) entro il 15 gennaio prossimo e che, se non vi saranno ostacoli, il prototipo, secondo quanto ha comunicato la Boeing stessa, potrà volare nella primavera del 1972. Ogni apparecchio verrà a costare circa 40 milioni di dollari, pari a 25 miliardi di lire, e potrà portare più di 280 passeggeri ad una velocità massima di 2.880 chilometri all'ora. La Lockheed, che aveva perso la gara di appalto, sembra stia per trasformare questa «sconfitta» in un guadagno; l'aerobus L-1011 che ora costruisce sta ottenendo un enorme successo commerciale.

STRADE SICURE

E' SCATTATA l'operazione «inverno - strade sicure». In vista, infatti, delle difficoltà di traffico create dal maltempo invernale e per prevenire efficacemente i numerosi incidenti causati dal gelo sulle strade, la direzione centrale dell'ANAS ha potenziato in questi giorni i suoi servizi di sicurezza e manutenzione strade con l'acquisto di 30 nuovi mezzi antineve e antighiaccio, fabbricati in Danimarca, e che entreranno subito in funzione, all'occorrenza, sulla intera rete nazionale. Si tratta di speciali spanditori automatici Epoke di sale e sabbia «a caduta» che sono stati commissionati dall'Ente di Stato a una società specializzata, la Gallini di Milano. Queste macchine hanno la caratteristica unica di spargere sale e sabbia nella quantità richiesta dalle condizioni ambientali dei fondi stradali qualunque sia la velocità del mezzo che le traina. In tal modo non è più necessario rallentare il traffico stradale durante le operazioni di spandimento e inoltre, per il principio di funzionamento «a caduta», non si verificheranno più quei danni alle auto provocati sinora dal lancio dei grani di sale e sabbia effettuato dalle centrifughe dei mezzi tradizionali.

LA SETTIMANA IN BORSA

Reazione transitoria annullata rapidamente

Dopo l'agitazione dei procuratori degli agenti di cambio che ha paralizzato la Borsa nell'ottava precedente, e dopo le speranze di possibili provvedimenti a breve termine a favore delle borse, il clima operativo all'inizio dell'ottava sotto esame è apparso subito notevolmente migliorato. In due giornate di discreta attività, la quota ha incasellato un miglioramento medio di oltre il 2%. Per la verità, la gran massa degli acquisti è stata data da richieste di ricopertura ma buona parte di tali richieste è stata motivata appunto dall'attesa di misure a sostegno del mercato azionario e, quindi, da ricoperture prudenziali che diversamente non sarebbero state ancora decise.

Forti aumenti si sono avuti soprattutto sui mercuriferi, su alcuni tessili, sulle Cementi, Motta, Nord Milano, su vari assicurativi, sulle Cementir, Falck priv. ed altri. In due giorni le Amiata hanno ricuperato ben il 26% circa e le SIELE attorno il 15%, le Cementir hanno accumulato oltre il 18%. Gli altri valori hanno fruito di ricuperi sempre notevoli ma comunque parecchio al disotto di questi massimi. Sbalzi rilevanti da menzionare anche per le Liquigas che, partendo però da una base estremamente depressa, hanno ricuperato attorno il 13 per cento.

Ma dopo queste due sedute di tono rassodato, la Borsa ha ripreso il suo volto dimesso ed il lavoro, attraverso interventi contrastanti, si è orientato nuovamente verso una netta prevalenza delle vendite. Nelle restanti tre sedute si è perduto quasi tutto il terreno riacquistato e la quota è terminata su una posizione appena di qualche frazione migliore rispetto all'ottava precedente.

Le ragioni di tale rivolgimento sono sempre le stesse: tecniche e psicologiche. Le attese anticipazioni di misure a sostegno del mercato sono apparse troppo vaghe per poter avere un effetto tonificatore. Ciò ha influito anche sulla componente tecnica del mercato, inducendo accentuate vendite. Malgrado la costante presenza di acquisti di ricopertura, infatti, i realizzi sono prevalsi. Venerdì, ad ogni modo, la ricorrenza dei riporti ha posto in luce una diminuita esistenza di impegni al rialzo mentre è emerso un certo maggior scoperto. Ciò costituisce una noterella positiva, almeno sotto l'aspetto della consistenza tecnica del mercato, ma si tratta di un elemento per ora assai tenue.

Quello che condiziona il mercato è soprattutto il fattore psicologico e questo è del tutto negativo. Il caso Montedison continua ad incidere sfavorevolmente. Nell'ottava sotto esame, il titolo in questione è sceso sotto il nominale e non è ancora chiaro se non lo si vuole difendere deliberatamente o se i realizzi sono così insistenti da rendere la difesa inefficace. Comunque la cosa pesa sul clima della Borsa. Ora c'è poi il consueto lasso di dubbi e perplessità connesso con le code dei riporti e con i timori circa la prossima scadenza della liquidazione e pertanto non è facile essere rosei. Almeno fino alla liquidazione stessa.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	25/10	15/11
Olivetti priv.	2913	2785
Finsider	558	554.50
Centrale	6160	6020
Stet	2910	2870
Generali	55290	54720
Viscosa ord.	2938	2905
Italsider	840	845
Montedison	1008	981
Fiat ord.	2804	2795
Sip	2608	2570
Imm. Roma	559	546.75
Italgas	1154	1115

A Buenos Aires la Fiera industriale

In collaborazione con lo ICE, l'ENAPI parteciperà alla mostra-vendita della produzione italiana a Buenos Aires presentando 120 aziende con campionari altamente qualificati, il cui importo ascende ad oltre 50 milioni di lire.

Ben 400 colli contenenti prodotti dell'artigianato tipico italiano che rappresenta il meglio della produzione nazionale di articoli di arredamento, abbigliamento e regalo, sono stati spediti da Genova e Napoli sulle turbonavi «Eugenio Costa» e «Augustus», destinati alla Fiera Industriale Italiana che si svolgerà nella capitale della Repubblica argentina a partire dal 19 novembre 1968.

L'esposizione che comprenderà anche la partecipazione massiccia delle più grandi industrie italiane di ogni settore, terrà aperti i battenti fino al 1.o dicembre p.v. Si prevede fin da ora un grande successo della manifestazione ed in particolare per i prodotti dell'artigianato.

Prodotti australiani fabbricati in 32 Paesi

Il livello tecnologico e il grado di maturità raggiunti dall'industria australiana trovano riscontro nel fatto che prodotti creati e brevettati in Australia sono oggi fabbricati su licenza in 32 Paesi; tra questi, alcuni tra i più industrializzati del mondo: Stati Uniti, Italia, Granbretagna, Giappone, Germania Occidentale, Francia e Svizzera.

La Granbretagna fabbrica su licenza sistemi di aereazione, apparecchiature elettriche, apparecchi scientifici, materie plastiche, prodotti farmaceutici e materiali da costruzione; gli Stati Uniti serbatoi e materie plastiche; la Francia, farmaceutici; l'Italia, profumi e articoli da toeletta; la Germania, la Svizzera, la Nuova Zelanda, ceramiche, vernici, tessuti, mobili e motoveicoli.

A queste nazioni, vanno aggiunti il Giappone, l'India, la Spagna, le Filippine, Argentina, il Canada, il Perù, l'Islanda, Ceylon e diversi Paesi africani.

Per i vini Corvo un'annata tutta d'oro

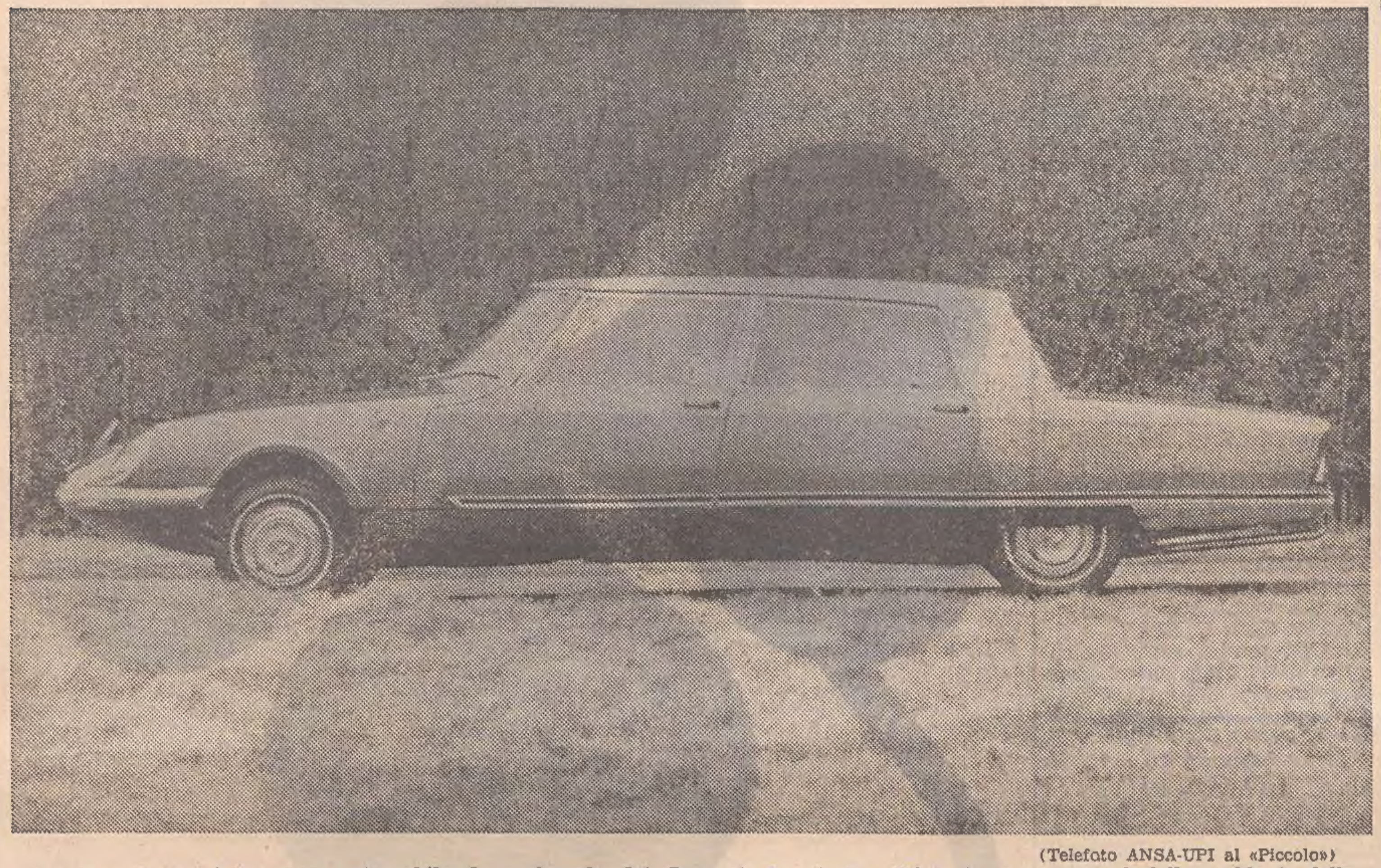
Ottima vendemmia per la CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA, anche nel 1968. Ad una produzione di vini di caratteristiche eccezionali si aggiunge una vendemmia non meno eccezionale di premi e riconoscimenti.

Quest'anno i VINI CORVO hanno meritato:

- il Marchio di Qualità attribuito dalla Regione Siciliana ai prodotti che danno prestigio alla produzione dell'Isola;
- il Mercurio d'oro Premio internazionale «Oscar del Commercio»;
- il Dioniso d'Oro — Premio dell'ospitalità attribuito dalla Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi;
- la Medaglia d'Oro «per il miglior vino» al Concorso di Pramaggiore;
- la Medaglia d'Oro della Fiera di Messina per le produzioni che onorano l'Industria siciliana.

Annata trionfale quindi per la Casa Vinicola Duca di Salaparuta che, nata nel lontano 1824, si è imposta per la qualità dei prodotti, per l'organizzazione e la serietà commerciale all'attenzione e simpatia dei consumatori più esigenti e del mondo economico.

La nuova «presidenziale» francese



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Questa è la nuova automobile da cerimonia del Generale De Gaulle. Gliela ha consegnata ieri il presidente della Citroën, Bercot. Si tratta di una berlina speciale, con il motore della «DS 21» adattato a procedere per lunghi periodi a passo d'uomo. Grigia, bicolore, è inoltre dotata di tutti gli accessori necessari al massimo comfort del Presidente

TRAGICO BILANCIO PER IL CEDIMENTO DI UN SOFFITTO A PALERMO

Crollo in un ufficio postale
Un morto e quattordici feriti

Nella sala affollata di pensionati che attendevano di riscuotere l'assegno mensile è caduta una valanga di pietre e calcinacci - Da anni il tetto presentava lesioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 15

Una donna morta e quattordici feriti è il grave bilancio del crollo del soffitto nell'ufficio postale di via Ammiraglio Gravina. La vittima, Concetta Isgrò, di 75 anni, morta durante il trasporto all'ospedale, era andata, come tutti gli altri che affollavano l'ufficio postale, a riscuotere il magro assegno mensile della pensione.

Il crollo è avvenuto poco dopo le undici di stamane. Una trentina di persone, avevano messo i libretti sul banco dell'ufficio postale, ed aspettavano i loro turno per riscuotere la pensione. Improvvisamente il soffitto ha ceduto, rovesciando sul pubblico una valanga di sassi e calcinacci. Numerose persone sono rimaste pressocchè sepolte dal cumulo di macerie, mentre coloro che erano stati soltanto sfiorati dal crollo, si sono precipitati, tutti insieme verso l'unica uscita, spingendosi a vicenda in preda al terrore. Passato il primo momento di panico, alcuni volonterosi hanno provveduto a dare soccorso ai feriti. I più gravi sono stati caricati su mezzi di fortuna e avviati ai vari pronto soccorso cittadini.

Frattanto giungevano sul posto i vigili del fuoco e la Squadra mobile. Si provvedeva così a rimuovere i calcinacci ed i cornicioni pericolanti, mentre si allontanava la folla di curiosi addensatasi davanti allo ufficio postale. Gli agenti hanno anche provveduto al recupero dei libretti che i pensionati avevano smarrito, e lasciato sul bancone al momento della precipitosa fuga. Nessuno dei sei impiegati postali che si trovavano nell'ufficio al momento del crollo ha riportato ferite e contusioni. E ciò perchè la parte del soffitto crollata è quella sovrastante la sala ove viene ammesso il pubblico.

Da quanto si è appreso il soffitto dell'agenzia postale «23» era già lesionato da alcuni anni. Il terremoto del gennaio scorso aveva aggravato le lesioni, ma i tecnici avevano ritenuto che non sussistesse alcun pericolo di crollo. Sopra l'ufficio postale non vi sono abitazioni ma un terrazzo. I Vigili del fuoco ritengono che il crollo possa anche attribuirsi ad infiltrazioni di acqua piovana attraverso le piastrelle di tale terrazzo. E' comunque in corso una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Ed ecco l'elenco dei feriti riparati ai vari pronto soccorso (le persone rimaste contuse hanno preferito rivolgersi a sanitari privati): Ercole Natali di 67 anni, Giovanni Boninati di 62, Provvidenza Bilollo di 67, Caterina Russo di 57, Giovanna Moltabo di 70, Antonia Scalia di 74, Luigi Torrese di 68, Giacomo Fiumefreddo di 55, Giuseppe Gallina di 68, Elisabetta Saja di 83. Tutti sono stati giudicati guaribili dai cinque ai dieci giorni.

Franco Desio

DELETERIE LE CANZONETTE per la gioventù sovietica

Mosca, 15

Anche fra i giovani sovietici si va diffondendo il culto, o la passione, di canzonette un po' originali o «innovatrici» e un veemente grido d'allarme viene oggi lanciato sul quotidiano «Sovietskaya Rossija» dal celebre compositore Vassili Solovjov - Sedoj, segnatamente riguardo a canzoni di cantautori dilettanti che vengono diffuse attraverso una rete di «registratori casalinghi».

Il maestro, autore di molte canzoni popolari, lamenta che in queste canzoni, incise su nastri mediante magnetofoni degli stessi giovani che le ascoltano, quel che attira soprattutto gli ascoltatori sono i testi, poichè l'accompagnamento musicale si riduce allo «strimpellare elementare di chitarre». In essi si canta amore non ricambiato, solitudine, tristezza romantica. A volte sono belli ma nella maggior parte dei casi, continua il musicista nella sua critica, sono primitivi, stereotipati, pieni di parole di gergo, così come l'accompagnamento ricorda spesso i motivi delle canzoni della malavita degli anni Venti e Trenta.

«Questa produzione barbara — lamenta il compositore — dilaga come una sciagura naturale mettendo a repentaglio la educazione estetica della gioventù. Essa viene imitata, presa per l'ultimo grido della moda e così la sua forza si fa distruttiva. I giovani preferiscono questo repertorio bastardo alle belle canzoni sovietiche di un tempo. Alcuni, come si legge in lettere dei genitori, hanno abbandonato gli studi e ogni altra occupazione seria per dedicarsi completamente all'ascolto del magnetofono».

Troppo indulgenti sarebbero l'Unione dei compositori, le associazioni letterarie, teatrali e cinematografiche. Nella sua filippica Solovjov Sedoj si occupa di colui che è oggi il più popolare cantautore, tale Vysotskij, attore di un teatro di Mosca, della cui influenza giudicata deteriore la «Sovietskaya Rossija» aveva già trattato. «Mi è simpatico Vyssotskij — scrive il musicista — come attore: ma io protesto nella maniera più energica quando egli e i suoi simili si intromettono in un altro settore senza averne le doti necessarie».

Il compositore, per meglio illustrare la sua critica al prodotto dei cantautori che si fanno conoscere attraverso incisioni nella rete «privata», cita il testo di una delle loro canzoni: «Quando si stancano, i gabbiani vanno a posarsi su uno scoglio e diventano simili ad anatroccoli domestici; quando si stancano le navi, gettano l'ancora; quando si stancano gli uomini, si sprofondano nel sonno e si risvegliano per andare a stancarsi di nuovo».

A LONDRA ONASSIS non è considerato «VIP»

Londra, 15

L'armatore greco Aristotele Onassis e la moglie Jacqueline, già Kennedy, i quali sono giunti a Londra la notte scorsa, si tratterranno in Granbretagna per il week-end. E' probabile che Onassis abbia voluto approfittare dello scalo a Londra, durante il viaggio a New York, per affari. Recentemente l'armatore greco ha ordinato ai cantieri «Harland and Wolff» di Belfast 3 petroliere giganti per un valore di 25 milioni di sterline (37 miliardi di lire).

Si apprende frattanto che Onassis, prima di giungere allo aeroporto di Londra, aveva chiesto che gli venisse riservato un trattamento speciale che le autorità aeroportuali gli hanno rifiutato. Un portavoce ha detto che il trattamento speciale spetta solo ai «VIP» — Capi di Stato, Sovrani, Ministri. La coppia era giunta ieri a Londra, proveniente da Ginevra e diretta a New York, dove intende trasferirsi dopo la luna di miele nell'isola di Skorpios.

RESO NOTO DOPO DUE MESI UN ECCEZIONALE ESPERIMENTO REALIZZATO DAI SOVIETICI

Tartarughe e scarabei nella «Zond 5» hanno volteggiato attorno alla Luna

**E' la prima volta che esseri viventi hanno raggiunto l'ambiente lunare assieme a numerose piante
Al rientro hanno denunciato una perdita del dieci per cento in peso e disturbi al fegato e alla milza**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Per la prima volta degli esseri viventi, perdendo il dieci per cento del loro peso corporeo, hanno raggiunto l'ambiente lunare volando, come informa stamani la «Pravda», nella sonda sovietica «Zond 5» che, nella seconda metà di settembre, compì il viaggio Terra-Luna andata e ritorno.

Il primato del volo lunare con rientro sulla Terra, che si credeva essere solo di una macchina vuota, riguarda invece anche organismi viventi i quali, pur accusando la non lieve perdita di peso (della quale si dovrà probabilmente tener conto nel progettare le prime puntate lunari degli uomini) hanno rivelato al ritorno condizioni di normale vitalità. Queste notizie vengono fornite stamani dalla «Pravda», mentre un'altra sonda, la «Zond 6», sta svolgendo una missione lunare.

L'organo del PCUS rivela lo eccezionale esperimento informando che a bordo della stazione automatica «Zond 5» vi erano «contenitori con oggetti biologici», i quali furono recuperati quando il veicolo discese il 21 settembre nell'Oceano Indiano. «L'esperimento condotto dalla stazione automatica «Zond 5» segnò un nuovo passo nel programma di studi biologici nello spazio, In particolare radio-biologici. Di considerevole interesse, per esempio, è stato il volo della nave attraverso le fasce radioattive».

L'articolo, intitolato «studi biologici nello spazio», così continua: «A bordo della stazione «Zond 5» erano i seguenti organismi viventi: tartarughe, drosophili, scarabei neri, la pianta travescanzia con germogli, semi di varie piante superiori, frumento, pino, orzo, alga chlorella in vari ambienti nutritivi, batteri lisogenici di diversi tipi. Gli organismi biologici furono restituiti al laboratorio in buono stato».

La «Pravda» riferisce poi che, tornando sulla Terra, le tartarughe «erano molto attive». Esse «si muovevano in giro con vivacità e mangiavano con appetito. Durante l'esperimento avevano perso circa il dieci per cento del loro peso corporeo».

Questo sembra essere il dato più cospicuo sul primo avvicinamento alla Luna di un organismo vivente terrestre. Ne dovranno tenere conto i dirigenti spaziali americani in vista della progettata circumnavigazione della Luna che la vigilia di Natale dovrebbero realizzare gli astronauti Frank Borman, William Anders e James Lovell. Se tartarughe, animali fra i biologicamente più resistenti, hanno subito nel viaggio di andata e ritorno tale menomazione organica, non si dovranno rivedere i piani di volo umano verso la Luna? Sembra possibile che i medici spaziali si pongano senz'altro un simile interrogativo, e si accingano a studi per determinare se la perdita di peso — riscontrata del resto ma in misura minore anche nei voli orbitali terrestri — è dovuta a fattori organico-biologici generali.

E' possibile che essa possa esser limitata, negli astronauti, dalla protezione delle tute spaziali e dall'allenamento che riduce lo stress dell'urto delle forze «G». Così come è concepibile invece che il «dimagrimento» delle tartarughe sia stato causato da condizioni obiettive dell'alto cosmo, quali quelle radio-biologiche studiate dalla sonda «Zond 5» e presumibilmente da quella ora in volo, «Zond 6».

Su vari altri aspetti delle condizioni delle tartarughe, nonchè su quelle degli altri organismi, il rapporto della «Pravda» è comunque positivo. L'analisi del sangue — si legge — come numero di leucociti, eritrociti ed emoglobina, non ha rivelato deviazioni sostanziali negli animali cavia, a paragone di animali di controllo. Al tempo stesso un'analisi istochimica di diversi organi e tessuti, compiuta il ventunesimo giorno dopo il ritorno sulla Terra, hanno indicato che le tartarughe cavia avevano un eccessivo contenuto di glicogeno e ferro nei loro tessuti epatici.

Un altro fattore negativo, probabilmente anch'esso ammonitore nei confronti degli uomini candidati al viaggio lunare, è però pure emerso: «Il complesso dei fattori di volo — si legge nella «Pravda» — ha anche esercitato una certa influenza sulla struttura della milza degli animali». L'organo del PCUS conclude informando che «l'elaborazione di questo materiale estremamente utile ottenuto per mezzo di „Zond 5" continua.

Analoghi studi, sembra lecito presumere, saranno resi possibili anche da «Zond 6», se questa ha a bordo animali e micro organismi. Agli occhi del profano, le tartarughe son tornate in condizioni poco invidiabili: col dieci per cento del loro peso in meno, il fegato in disordine, la milza pure non indenne. Non c'è da sorprendersi che avessero molto appetito, reduci dalla prima avventura lunare di esseri viventi. E' dunque possibile che ora gli uomini ci pensino un po' prima di rischiare di dividere la sorte delle tartarughe.

Giuseppe Canessa

TRAPIANTO DI CUORE su un cane a Bologna

Bologna, 15

Un trapianto cardiaco su un cane è stato eseguito con successo dal prof. Alberto Possati, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica, presso il quale è in corso da tempo la preparazione di una «équipe» specializzata nell'ardita tecnica chirurgica: l'animale vive ora col cuore di un altro cane. Ne dà notizia il settimanale «Qui Bologna», scrivendo che «la riuscita degli esperimenti sui cani lascia intendere che l'équipe del prof. Possati sarebbe virtualmente pronta per operare a Bologna il primo trapianto cardiaco umano in Italia».

Dopo un'ora di viaggio s'incaglia il «Bohême»

Stoccolma, 15

Il nuovo transatlantico svedese «Boheme» si è arenato la notte scorsa poco fuori di Stoccolma un'ora dopo l'inizio della sua crociera inaugurale. Tra i membri dell'equipaggio e i 120 turisti imbarcati sulla nave non si lamentano feriti.

IN FUNZIONE DA IERI LA «ZONA VERDE» NELLA CERCHIA DEI NAVIGLI

Al bando seimila auto dal centro di Milano

**Per quattro ore al giorno divieto assoluto di sosta, poi disco
Gran lavoro per le autogrù - Trentamila persone in più sui tram**

Milano, 15

Da questa mattina circa 30 mila milanesi hanno dovuto cambiare abitudini. Hanno dovuto, cioè, lasciare l'auto e recarsi al lavoro con mezzi pubblici. Alle 7.30 infatti è entrata in attuazione la «zona verde» che consiste nel divieto assoluto di sosta delle auto e mezzi id trasporto privati dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 15.30 (parcheggio in «zona disco» per le altre ore) in tutte quelle strade della città che son comprese entro la cerchia dei Navigli: in pratica 270 strade, circoscritte da un anello che va dal parco pubblico a piazza Cavour, a largo Augusto, a via Molino delle Armi, via de Amicis e piazzale Cadorna, che comprendono il centro degli affari.

Il divieto di parcheggio, sia gratuito sia a pagamento, è in vigore per tutti i giorni della settimana esclusi i festivi. «Era un necessario provvedimento per evitare la completa paralisi del centro della città — ha dichiarato un funzionario del Comune di Milano — infatti, secondo il censimento della vigilanza urbana, tremila auto sostavano, fin dal mattino, nelle strade interessate ora alla «zona verde»; e il numero delle auto in sosta aumentava nelle prime ore del pomeriggio fino a seimila». Era necessario a questo punto, hanno detto i dirigenti della Azienda tranviaria municipale (ATM), realizzare il programma «tutti al lavoro in tram» e convincere le molte migliaia di milanesi che quotidianamente si recano al lavoro in auto, a servirsi dei mezzi pubblici.

Un bilancio della prima applicazione della «zona verde» non è stato ancora fatto ma è apparso evidente che i milanesi hanno in gran parte risposto favorevolmente alle nuove disposizioni. Secondo un primo dato, meno di mille automobili sono state parcheggiate nella zona vietata tra le 7.30 e le 9.30. Le auto che intralciavano palesamente il traffico sono state rimosse dalle autogru del Comune e portate negli appositi parcheggi comunali. I proprietari potranno ritirarle dopo aver pagato la multa (che a seconda della infrazione va dalle mille alle cinquemila lire) e 8.230 lire per le spese di rimozione e di traino.

Contemporaneamente alla «zona verde», sempre stamani sono entrate in funzione ulteriori disposizioni affinchè, nelle ore di punta, numerose strade di altri quartieri cittadini siano lasciate libere al transito dei soli mezzi pubblici. Inoltre, tracciati preferenziali (sempre per i mezzi pubblici) — delimitati da righe gialle — sono stati decisi in altre vie.

CENTINAIA DI TOPI nelle strade napoletane

Napoli, 15

Centinaia di topi si sono riversati la scorsa notte ed all'alba in alcune strade di Napoli. I roditori, usciti dalle fogne in seguito alla pioggia, hanno invaso «bassi» e negozi in via Rua Catalana, calata San Marco, via Oronzio Massa, vico Cangiani al Mercato.

I topi si sono spinti anche in piazza della Borsa, costringendo alcuni passanti ed alcuni turisti francesi che ritornavano in albergo a camminare dapprima al centro della strada e poi a rifugiarsi in un ristorante.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — In Piazza Scala le autogrù provvedono alle prime rimozioni di automobili che sono state lasciate in sosta nella «zona verde» nelle ore proibite dal nuovo regolamento

SITUAZIONE DRAMMATICA DI UNA BASE METEOROLOGICA AL POLO SUD

Tredici argentini isolati da due anni nell'Antartico

***Collegati solo via radio col resto del mondo stanno esaurendo le scorte
Il combustibile scarseggia - Un rompighiaccio tenta di raggiungerli in tempo***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

I tredici membri della base argentina nell'Antartico sono in una situazione drammatica: privi di viveri e di combustibile da tempo, non possono essere soccorsi a causa delle proibitive condizioni del tempo. Lo ha annunciato ieri sera il comandante in capo dell'Aviazione militare argentina.

La base meteorologica, dalla quale l'Aeronautica argentina riceve quotidianamente informazioni sulle condizioni atmosferiche, è infatti isolata da circa due anni, e i tentativi fatti finora per raggiungerla sono falliti. In previsione di simili disavventure le provviste lasciatevi dall'ultima spedizione di collegamento erano state particolarmente abbondanti, e solo questo ha permesso la sopravvivenza dei tredici uomini; tuttavia anche le previsioni più pessimistiche non potevano neppure far supporre un così lungo periodo di isolamento.

Le scorte si sono assottigliate poco per volta, e solo qualche mese fa è stata presa la decisione di provvedere al razionamento. E' noto, oltre tutto, che la lunga permanenza in un clima come quello Antartico, richiede, oltre che fisici robusti, anche un particolare tipo di alimentazione? — di facilmente comprensibile quanto sia critica la posizione dei tredici militari. Inoltre, da qualche mese, la quasi completa mancanza di combustibile ha costretto gli uomini a indossare il pesante abbigliamento polare anche all'interno del rifugio.

I tredici membri della base possono a malapena aver luce e scaldarsi per due ore al giorno, ma, ciononostante, le loro condizioni generali sono buone, o tali almeno da non destare preoccupazioni immediate, ed il loro morale, sempre secondo quanto afferma il comandante in capo dell'Aeronautica argentina, è sufficientemente elevato. In effetti si tratta di uomini temprati da esperienze di ogni tipo, abituati a lunghi periodi di isolamento nelle tempeste polari, e a sopportare i freddi più intensi. D'altra parte, via radio, essi possono mettersi in contatto con le famiglie, e vengono costantemente tenuti informati sui tentativi che si fanno per portar loro soccorso.

«Diamo solo ora alla stampa la notizia di una situazione così drammatica», ha detto un portavoce dell'Aeronautica argentina, «perchè solo da pochi giorni, fallito l'ultimo tentativo, ci rendiamo conto della sua gravità. Più di una volta i nostri aerei hanno avvicinato la costa antartica, ma le condizioni del tempo, e l'assoluta mancanza di visibilità hanno impedito la continuazione dell'impresa. Solo una volta un pilota ha creduto di localizzare, ma solo con gli strumenti, perchè anche in quel caso la visibilità era quasi nulla, la base meteorologica, ed ha provveduto ad un lancio di viveri, ma per radio si è poi appreso che il materiale paracadutato non è mai giunto a destinazione, o almeno, benchè probabilmente si trovi ancora nei pressi della base, le ricerche sulla banchisa non hanhanno dato alcun frutto».

Le autorità hanno ordinato al comandante del rompighiaccio «General San Martin» di accorrere in loro soccorso. La nave è salpata due giorni fa dal porto di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, e si trova ora in rotta verso l'Antartico. Oltre ai viveri ed al combustibile, essa trasporta anche due elicotteri ed un piccolo aereo, mezzi con i quali il comandante del rompighiaccio spera di riuscire a stabilire un ponte aereo con la base. Tuttavia, se tale tentativo non avrà successo entro il 30 d' novembre, le autorità hanno dichiarato che ordineranno la evacuazione temporanea della base, e i tredici uomini cercheranno di raggiungere con i loro mezzi il «General S. Martin».

U. P. I.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A GENOVA

UN ANNO E OTTO MESI AL CALZOLAIO DINAMITARDO

Davanti all'Università aveva deposto un ordigno

Genova, 15

«Non avevo intenzione di far esplodere l'ordigno. Tanto è vero che quando la polizia mi ha preso ero ad almeno cinquanta metri dalla bottiglia piena di polvere da sparo». Questo ha detto oggi al processo per direttissima contro di lui, il calzolaio Michele Maldarelli di 48 anni, imputato di «detenzione e trasporto abusivo di esplosivo e tentativo di pubblica intimidazione».

Maldarelli era stato arrestato dalla polizia lunedì notte, poco dopo aver messo una bottiglia piena di polvere pirica davanti all'ingresso dell'Università, in via Balbi. Michele Maldarelli è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, 300 mila lire di multa ed un anno di libertà vigilata.

«Ho accettato di farlo — ha detto ancora l'imputato — perchè avevo bisogno di soldi. Per alcune tasse non pagate mi era stata sequestrata una macchina del laboratorio, e non potevo più lavorare. Quando quel giovane, che conosco solo di vista, sui trenta anni, alto circa un metro e settanta, coi capelli castani, mi ha proposto di fare un lavoro per lui ho subito accettato».

PRESIDENTE: «Ma sapeva di che si trattava?».

IMPUTATO: «In un primo tempo quel tale mi disse che si trattava di vendere dei libri. Solo quella sera, dopo che io non ero andato ad un appuntamento fissato per le 22 alla Foce, venne da me e mi precisò quello che avrei dovuto fare. Aveva in mano una scatola piena di polvere che vuotò in una bottiglia alla quale aggiunse un turacciolo di sughero. «Allora andiamo? Ti dò 20 mila lire», mi disse. Io accettai e, con la sua auto, ci avviammo. In auto mi diede tutte le istruzioni. Una volta sul posto, però, ho avuto paura che potessero avere dei danni e non ho acceso la miccia. Quando sono stato fermato ero sul marciapiede di fronte che fumavo una sigaretta prima di allontanarmi definitivamente».

Successivamente, il dott. Catalano, dirigente della sezione politica della Questura e il suo vice, dott. Michele Fazio, hanno raccontato come erano venuti a conoscenza del possibile attentato e come si è svolta la cattura.

CINQUECENTO POLLI morti per un crollo

Napoli, 15

Cinquecento polli, appartenenti allevamento di Maria Punzo di 36 anni, sono morti in seguito al crollo di un muro di cinta del capannone nel quale si trovavano. Il fatto è accaduto in via Alcide De Gasperi, a San Giorgio a Cremano. Nel capannone erano circa mille polli. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco.

ANNUNCIATO UN PROGETTO IN FAVORE DEI PAESI COSTIERI

LE GRANDI SOCIETÀ PETROLIFERE CONTRO L'INQUINAMENTO DEL MARE

Verrebbe affrontato con maggior efficacia ogni genere di spargimento

Roma, 15

Un progetto, in virtù del quale i Governi di Paesi costieri dovrebbero venir compensati per le spese sopportate per limitare e per eliminare spandimenti di petrolio che si siano verificati al largo dei rispettivi litorali, è stato oggi annunciato dalla BP, Gulf, Mobil Oil, Shell International Marine, Standard Oil (California), dalle società di trasporto marittimo della Esso e dalla Texaco. L'accordo dovrebbe riguardare gli inquinamenti derivati da incidenti che abbiano coinvolto petroliere, e che siano ad esse imputabili.

Questo progetto, che dovrà essere inserito in un accordo definito «Tovalop» (Tanker owners volutary agreement concerning liability for oil pollution - Accordo volontario tra armatori di petroliere sulle responsabilità derivanti da inquinamenti petroliferi) dovrebbe anche fornire un incentivo agli armatori per intraprendere pronte azioni in caso di inquinamenti. In generale, il progetto permetterà a società armatrici ed ai Governi di affrontare con più efficacia sia gli spargimenti di petrolio di minore entità che i maggiori disastri del tipo «Torrey Canyon».

Al progetto potrà partecipare qualsiasi società armatrice, sia privata che pubblica, ed entrerà in vigore quando avrà raccolto l'adesione di tante società armatrici che rappresentino il 50 per cento del tonnellaggio petrolifero mondiale privato. Le attuali promotrici ne rappresentano circa il 30 per cento. Le compagnie hanno dichiarato che tale accordo incoraggerà gli armatori a prendere immediati provvedimenti in caso di spargimenti di petrolio e a garantirsi risorse finanziarie necessarie a questo scopo. Esso fornirà anche ai Governi un valido strumento per avanzare legittime pretese anche quando sul piano strettamente giuridico, in base al diritto internazionale o locale, non sussista lo obbligo di eliminare inquinamenti o manchi il diritto a recuperare le spese sostenute per azioni di bonifica.

In virtù dell'accordo sorgeranno due distinte organizzazioni: la prima, la «International tanker owner pollution federation ltd.» con sede a Londra, curerà l'applicazione dell'intero progetto; la seconda, la «International tanker indemnity association ltd.», con sede nell'isola di Bermuda, assicurerà le società armatrici per le responsabilità derivanti dall'accordo, in virtù del quale esse dovranno provvedere all'eliminazione di ogni perdita di petrolio che minacci di inquinare o effettivamente inquini i litorali.

Se la società armatrice non potrà procedere da sola all'eliminazione dell'inquinamento, si prenderanno misure per rimborsare al Governo coinvolto le normali spese sopportate nell'opera di bonifica. Sia che le spese siano state sopportate dall'armatore o da un Governo, il rimborso sarà effettuato dall'associazione all'armatore, e sarà limitato ad un massimo di 100 dollari per ogni tonnellata di stazza della nave, o a 10 milioni di dollari se questo importo è più basso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze ore da combinarsi offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 5603 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi, ottimo trattamento, 50.000 mensili. Telefonare 78262 Trieste, ore pasti. 35981 B
DOMESTICA sappia cucinare con referenze cerco. Via Donota 1, VI, tel. 35032. 36165 B
DOMESTICA stabile media età cerca famiglia con bambini. Telefonare 28875. 82 B
RAGAZZA servizio stabile cercasi Villa Opicina, ottimo trattamento. Telef. 221528. 56056 B
REFERENZIATA cercasi 2 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 730220. 36103 B
STABILE anche dormire referenze buona paga cercasi. Telefonare 29876. 36173 B

C Richieste d'impiego L. 40

A. IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C, SPI.
BARBIERE abile rasoio e forbici offresi. Tel. 747934. 56017 C
GIOVANE buona cultura volonteroso offresi come commesso o fattorino. Telef. 65972. 36087 C
PERITO agrario offresi mezza giornata qualunque lavoro zona Gorizia. Fermo Posta Villesse, patente 38922. 14412 C
PULIZIA uffici offresi signora istriana volonterosa. Telefono 820971. 55760 C
RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio e macchine contabili offresi. Telefono 740231. 34860 C
RAGIONIERA conoscenza francese - inglese offresi primo impiego. Telefonare Monfalcone 73198. 200 C
RAGIONIERA conoscenza lingue pratica pluriennale ufficio stenodattilografa telexista cerca impiego adeguato. Cassetta 36123 C, SPI.
SARTA finita, milanese, offresi, sartoria alta moda. Telefonare 746919, ore 9-12. 35052 C
SEGRETARIA d'azienda pratica contabilità, paghe, buona conoscenza tedesco offresi. Cassetta 333333 C, SPI.
SIGNORA libera intera giornata offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 35827 C, SPI.
SIGNORINA 21enne, pratica assicurazioni offresi. Tel. 59589. 31648 C
STENODATTILOFRAGA capace conoscenza inglese francese, offresi primo impiego. Tel. 723446 36063 C
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata anche studio medico. Cassetta 55829 C, SPI.
21ENNE pratica ramo assicurativo dattilografa offresi. Scrivere Cassetta 54411 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. RIPARAZIONI radio transistors autoradio televisori mangianastri registratori fonovaligie rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, telef. 741317. 53617 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 35579 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 49946 CC
A.A. TECNICO radio-TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 36179 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, gambaletti e borsette, pellicce di tutti i tipi, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza superspecializzata, via Giulia 13. 36127 CC
DATTILOGRAFA con macchina propria per lavori a domicilio offresi. Tel. 68933. 56053 CC
IDRAULICO impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 225297 35907 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate compresa carta 25.000. Tel. 93616. 56036 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 36177 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA per pulisecco cercasi. Buona paga. Telefonare 37911. 56048 D
AIUTO banconiera o internista cerca bar Sanfrancesco 54, telefono 764036. 36117 D
AMBULATORIO dentistico cerca signorina 16-18 anni. Presentarsi sabato mattina p.zza Ospedale 2, I p. scala A. 35989 D
APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Telefonare 90096. 56025 D
APPRENDISTA negozio abbigliamento cercasi. Cassetta n. 35991 D, SPI.
APPRENDISTA commesso/a drogheria profumeria; via Udine 57, cercasi. 35048 D
APPRENDISTA banconiere 16, 18 anni, per fiaschetteria, festività tutte libere, cercasi, via Ghega 11. 35160 D
APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercansi. Paga doppia contrattuale. Telefonare 77389. 55981 D

(Continua in 12.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CRONACHE SPORTIVE

TORINO E JUVE SI AFFRONTANO IN UN MOMENTO DIFFICILE

Due squadre in ribasso nel 100° Derby della Mole

Fabbri non ha deciso la formazione granata - Sarti o Anzolin tra i pali dei bianconeri che da tre anni non piegano i cugini

Torino, 15

Per il «derby della Mole» di domenica — 147.o della serie se si considerano anche amichevoli ed incontri di coppa, il 100.o tenendo presenti i soli incontri di campionato — il Torino potrà recuperare, quasi sicuramente, gli attaccanti Carelli e Facchin, che sembra si siano rimessi dai recenti infortuni. Ciò potrà aumentare il potenziale offensivo della squadra, piuttosto ridotto nelle scorse giornate. Se poi Carelli dovesse restare ancora a riposo — qualche dubbio sul suo impiego resta ancora — potrebbe sostituirlo Mondonico, a meno che Fabbri non preferisca ricorrere a Poletti quale «finta ala».

Per quanto concerne invece la sostituzione di Ferrini, tuttora indisponibile, sarà probabilmente confermata la fiducia al giovane Crivelli. Questo il probabile schieramento granata: Vieri; Poletti (Cereser), Fossati; Puia, Agroppi, Cereser (Trebbi); Carelli (Mondonico o Poletti), Crivelli, Combin, Moschino, Facchin. (Portiere di riserva Sattolo; n. 13 Corni).

L'allenatore juventino Heriberto Herrera non ha dato alcuna indicazione possibile circa la composizione della formazione bianconera per l'incontro con il Torino. Si ritiene comunque che Menichelli sarà richiamato in squadra in sostituzione di Zigoni, che ultimamente non ha soddisfatto.



Giuliano Sarti n. 1 o n. 12 bianconero?

Sussistono inoltre incertezze circa la presenza del portiere Anzolin, che anche nella partita di allenamento di ieri è apparso piuttosto nervoso; in caso di sostituzione giocherebbe fra i pali — all'esordio in bianconero — Giuliano Sarti. Per tutto il resto la formazione della Juventus dovrebbe restare invariata rispetto a quella che ha giocato domenca scorsa.

Da tre anni la Juventus non riesce a battere i «cugini»: lo ultimo successo risale al 21 novembre 1965, per 2-0; da allora si sono avuti tre pareggi a reti inviolate e due vittorie granata.

Questa la probabile formazione juventina: Anzolin (Sarti); Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli. (Secondo portiere G. Sarti (Anzolin); n. 13 Pasetti).

I due incontri dello scorso anno furono entrambi vinti dal Torino: 4-0 nell'andata e 2-1 nel ritorno.

BASKET: PROMOZIONE

■ Un doppio derby caratterizzerà la seconda giornata del campionato di promozione di pallacanestro. Impegnati saranno i quintetti della Servolana e del Bor e quelli del CUS e della Libertas. Interessante, particolarmente, sarà quest'ultimo confronto, che vedranno in campo due squadre che la scorsa domenica hanno ottenuto due belle vittorie. I giocatori della Libertas saranno diretti dall'allenatore Ettore Henke, laureatosi in questi giorni in ingegneria elettronica.

QUASI CERTO L'INNESTO DI MIAN NELL'ATTACCO MONFALCONESE

Barile sta molto meglio ma difficilmente giocherà

Immutata la retroguardia per la difficile partita con il Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 15

Sotto la sferza della bora, questo pomeriggio i calciatori del Monfalcone hanno completato la propria preparazione in vista dell'impegnativa partita interna con il Venezia. L'allenamento si è protratto per quasi un'ora e mezzo. Nella prima parte, i giocatori hanno effettuato una svariata serie di esercizi ginnico-atletici; poi, a ranghi ridotti e lungo l'asse trasversale del campo, hanno disputato una partitella di due tempi da 20 minuti ciascuno: hanno vinto i difensori.

Pur non scendendo sul terreno, anche oggi era allo stadio l'interno Barile, al quale le cure prescritte dal medico hanno già fatto bene: il gonfiore è quasi del tutto scomparso dalla coscia destra. Zelesnich, anche se constata la quasi matematica certezza di non poter schierare il giocatore contro il Venezia, tuttavia un pensierino, lo faceva ugualmente. Riteniamo, però, che lo schieramento del Monfalcone, domenica prossima, presenterà la prima linea con questi atleti nell'ordine da destra a sinistra: Mian, Zulich, Ciclitira, Cossar, Morello. Nessun mutamento, invece, rispetto alle ultime domeniche, per quanto riguarda le retrovie e la linea mediana.

A Monfalcone, viva attesa per questo ritorno del Venezia ai piedi della Rocca per una partita di campionato dopo quasi un quarantennio d'assenza. L'interesse è alimentato anche dalla situazione della classifica generale, che non ammette passi falsi nè per chi punta al vertice, nè per chi vuole tenersi fuori dalle acque basse.

M. C.



(«Giornalfoto»)

L'originale cabina-osservatorio appiccicata all'ampia tribuna di Montebello è uno dei motivi architettonici che danno un aspetto singolare alle rinnovate attrezzature dell'ippodromo

piacciono le cose che risultano importanti e difficili, e penso che anche i giocatori sono animati da questo spirito. L'Alessandria è la squadra che tutti alla vigilia del torneo indicavano come la più qualificata a vincere il torneo e dovrebbe trattarsi quindi di una bella partita».

C. N.

TROFEO BERRETTI

■ Quarta giornata d'andata, fra oggi e domani, del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Nel pomeriggio sono in calendario tre partite: Triestina - Saici, Monfalcone - San Donà e Portogruaro - Udinese. Domani saranno impegnate Jesolo - Pordenone. La partita Triestina - Saici verrà disputata sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

UN TERZINO AL POSTO DI KUK

D'Eri o Facca ancora in discussione

Niente da fare per Kuk. Il giocatore sta un po' meglio, ma non è in grado di affrontare lo impegno di Alessandria. L'indisponibilità del terzino ha contrariato Radio, che si vede costretto a ritoccare il blocco difensivo. Il terzino stava attraversando un gran periodo di forma, era in condizioni fisiche ideali: un guaio insomma che non ci voleva. Dice a proposito Radio: «Mi dispiace, è logico, non poter disporre di Kuk. Con ciò, sia ben chiaro, non significa che chi lo sostituirà non goda della mia considerazione e stima».

— Chi sostituirà Kuk?

«Non ho ancora deciso. Porto con me tanto D'Eri quanto Facca, che hanno le stesse probabilità, al momento, di giocare».

D'Eri o Facca? Il primo, che è in servizio militare, ha una gran voglia di rientrare in prima squadra, da dove manca dal 3 marzo, in occasione del derby di ritorno con l'Udinese, quando si è infortunato a un piede. Sabato scorso a Portogruaro D'Eri ha disputato una gran partita, Nilo Facca è anche pronto per il debutto in maglia alabardata e attende con impazienza il gran giorno.

Ad Alessandria la Triestina si presenterà quindi con: Colovatti; Martinelli, D'Eri o Facca; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi.

Sulla partita Radio è stato esplicito: «Queste sono le gare che la Triestina affronta più volentieri, in quanto si trova a combattere contro una compagine forte. Personalmente mi

SARTORI NELLA PIU' PRESTIGIOSA SQUADRA BRITANNICA

È un emigrato dal Trentino l'idolo del Manchester United

Potrebbe giocare nella nazionale azzurra e in quella inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manchester, 15

Bobby Charlton, Denis Law, Carlo Sartori. Sono gli ultimi nomi della formazione del Manchester United, la squadra più prestigiosa del campionato inglese di serie A, campione uscente della Coppa europea dei campioni, finalista sfortunata con gli argentini dell'Estudiantes nella Coppa del Mondo. Charlton, Law, Sartori; sì, Carlo Sartori, italiano di nome e di nascita.

Qui dicono che Sartori dovrebbe giocare nel Milan o nella Juventus, ma se lo tengono ben stretto perchè il ragazzo non soltanto ha dimostrato di avere stoffa, ma quella stoffa la sa usare molto bene, tanto che il mago di Manchester, Matt Bubsy, noto in tutto il Regno Unito, e anche fuori, per le sue doti di «talent scout» calcistico, pare abbia deciso di farne una pedina fissa dell'attacco della squadra, incorsa quest'anno in una serie di infortuni e contrattempi.

Carlo è stato incluso nella prima squadra del Manchester United soltanto cinque volte, ma in due di queste volte si è trovato di fronte gli Estudiantes di Buenos Aires, nella partita di ritorno della Coppa del Mondo, e i belgi dell'Anderlecht, battuti per 3-0 due giorni fa nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa dei Campioni.

Sartori è nato a Caderzone (Trento) nel 1947 ed è giunto in Inghilterra quando era bambino di pochi anni, portatovi dal padre, un contadino del Trentino emigrato nel Regno Unito. Il suo italiano è migliore dell'inglese che ha imparato a masticare più sui campi di calcio della periferia di Manchester che sui banchi della scuola. In Italia Giovanni Sartori, il padre, era agricoltore, ma qui in Inghilterra ha impostato una attività artigianale. I fratelli di Carlo, Celestino e Giuseppe, aiutano il padre in questa sua attività che si svolge tra le città di Manchester e Liverpool, le più calcistiche dell'intera Inghilterra.

L'improvviso balzo di Carlo sul fronte più avanzato del calcio mondiale è dovuto, come abbiamo già accennato, al genio di Matt Busby, il quale non si lascia sfuggire nessuna occasione nella ricerca continua e sistematica di nuovi talenti. Non esiste in tutto il Regno Unito-Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord — un ragazzo di sicuro valore calcistico che lasci le scuole secondarie senza essere accolto sotto le ali da chioccia del Manchester United.

Carlo venne notato le prime volte all'estrema periferia di Manchester, a Collvhurst, un sobborgo della grande città industriale. Più tardi giocò nella selezione scolastica di Manchester — da considerare che la città conta più di un milione di abitanti — prima di firmare il cartellino dei novizi dell'United.

La sfortuna della squadra — e qui vale sempre ancora il detto che non tutti i mali vengono per nuocere — incappata in una serie di malanni, incidenti, infortuni, è stata la fortuna di Sartori. Uno alla volta George Best, Denis Law, Willie Morgan e Brian Kidd sono rimasti fuori della formazione a causa di incidenti. Carlo ha avuto la sua occasione e l'ha sfruttata tanto bene che nei circoli dei tifosi si chiede ora che a lui venga assegnata di diritto la maglia numero 10 di interno sinistro, a fianco del leggendario Bobby Charlton.

Carlo Sartori ha la nazionalità inglese, per cui ha tutto il diritto di giocare — e sono molti a dire che egli ne possiede tutti i numeri — per la Nazionale albionica. Di nascita egli è italiano e in teoria sarebbe anche possibile una sua convocazione per la selezione azzurra, ma sono in pochi a credere a un suo «rimpatrio» calcistico.

La sua presenza nel Manchester ha aperto una discussione negli ambienti del calcio inglese, imperniata su un interrogativo: perchè non aprire la frontiera del calcio inglese a giocatori stranieri? La Scozia lo ha già fatto da anni e nelle sue squadre di Serie «A» sono inclusi giocatori provenienti dai Paesi scandinavi. Anche per la Scozia Carlo Sartori propone ora il problema in nuovi termini.

A. P.

Totocalcio n. 11

ATALANTA - BOLOGNA	X 2
FIORENTINA - SAMP.	1
MILAN - L. VICENZA	1
NAPOLI - PALERMO	1 X
PISA - INTER	2 X
ROMA - CAGLIARI	1 X
TORINO - JUVENTUS	1 X 2
VARESE - VERONA	1
GENOA - CATANIA	X 1
MANTOVA - LAZIO	1 X 2
PERUGIA - FOGGIA	1
COSENZA - MESSINA	1
TARANTO - LECCE	1

DOMANI CON IL MEMORIAL JEGHER S'INAUGURA IL RINNOVATO IPPODROMO

Tutto il tifo dei triestini per la coppia Belladonna-Poerio

A Montebello si prepara una giornata di sport con un programma eccezionale

Guidare in una grande corsa è pur sempre motivo di orgoglio per un «driver», e Ugo Belladonna non nasconde una certa soddisfazione quando gli chiediamo impressioni sul cavallo che guiderà domani nel «Memorial Giorgio Jegher».

«Già partecipare ad un convegno talmente rappresentativo — risponde Ugo — e per di più in un ippodromo che in questo momento può contare su una pista e su degli impianti per pubblico e per cavalli di certo migliori di tutti gli ippodromi italiani, mi rende particolarmente felice. Inoltre, poichè mi è stato affidato il compito di guidare nella corsa di maggior prestigio, la soddisfazione per me è doppia. Spero fermamente di fare una buona corsa con Poerio, che in questo momento si trova in forma, come ho potuto rendermi personalmente conto in una recente corsa trevigiana. Il cavallo, che non difetta di classe, ha avuto un buon numero, la distanza è la sua; quindi perchè non dovrebbe comportarsi onorevolmente? Non ho ancora visto Gian Carlo Baldi che guiderà Barbablù (compagno di colori di Poerio); comunque penso che non dovrebbero esistere tattiche e ognuno di noi dovrebbe fare la sua corsa. Gli avversari sono fortissimi (specialmente Agaunar, Qualto e Valpiana) ma, ripeto, Poerio ci sarà anche lui e non dimentichiamo che il figlio di Agrio è il vincitore dell'edizione dello scorso anno del Premio Giorgio Jegher».

— I triestini faranno naturalmente il tifo per Belladonna...

«Non nascondo che i tifosi di Montebello mi hanno sempre dimostrato una simpatia particolare, quindi mi auguro che in questa importante occasione sentirò il loro caldo incitamento, che cercherò di... trasmettere a Poerio».

Dopo il brillante Ugo, il quale ci ha detto fra l'altro che la Scuderia Biasuzzi (per la quale nella recente... trasmigrazione nel Veneto ha avuto modo di collaborare attivamente) gli ha affidato in allenamento Brik Brek, Camarix e un altro trottatore, passiamo a Vivaldo Baldi, che sarà domani impegnato con quattro cavalli: Tremolante, Sicolone, Americio e Arden Vance. Il popolare guidatore toscano lo intervistiamo per telefono: ci parla da Firenze, dove ha appena concluso la sua giornata di corse.

— Come va Vivaldo?

«Benissimo».

— Cosa ha fatto Tremolante?

«Ha rotto in partenza; adesso vengo a Trieste dove spero avrò più fortuna».

Con Tremolante il popolare «Decione» aspira ad una grossa rivincita, quindi Emù e Anatolia (l'imbattuta 2 anni della «Adriatica») dovranno ben guardarsi.

Ieri sono stati completati i campi di partenza delle otto corse in programma nel «Memorial Jegher». Sulla corsa principale, alla quale parteciperanno Piana, Valpiana, Poerio, Tibrizio, Fiesse, Qualto, Agaunar e Barbablù, è venuto a cadere l'ultimo interrogativo riguardante il guidatore di Piana. La portacolori di John Italiani sarà pilotata da Gianfranco Bongiovanni.

Questo pomeriggio intanto a Montebello, ormai in trepida vigilia, il presidente della «Montebello S. p. A.» dott. Alfredo Jegher terrà una conferenza stampa, alla quale sono stati invitati i giornalisti dei quotidiani locali e della stampa specializzata. La conferenza si inizierà alle ore 16.

M. G.

VIVALDO BALDI IN FORMA

A Quentin Hanover la Tris di Agnano

Napoli, 15

Record di partenti nel premio Nike Hanover, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. Il campo affollato non ha tuttavia falsato il risultato, che anzi è stato della più schietta linearità, avendo posto al vertice dei valori i migliori in pista. Ha vinto il penalizzatissimo Quentin Hanover, autore di uno spunto di mirabile fattura nella fase conclusiva, valido per piegare l'ostinata resistenza di Owens, balzato in testa sull'ultima curva dopo il crollo dei cavalli al nastro. Per l'assegnazione della terza moneta si è sviluppata una vivacissima lotta tra diversi concorrenti e alla fine ha prevalso di misura Preziosa su Gioberti e Palustro.

Premio Nike Hanover. (Lire 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Quentin Hanover (V. Baldi) Scuderia Villui, al km. 1.18.9; 2) Owens; 3) Preziosa; 4) Gioberti. N.p.: Fiammona, Scanno, Ronchesina, Ferino, Palustro, Laces, Labadie, Laclos, Scoccina delle Vallicelle, Larnaca, Diorissimo, Navolè, Orlotta, Puli, Gabbro, Zuliano, Visona. Tot. 50, 33, 26, 40 (149. Combinazione vincente Tris: 21, 18, 7. Quota: L. 152.730 per 368 vincitori.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili Trieste - Celana CRDA - Vigili Mantova

Nella quarta giornata del campionato di pallavolo di Serie B si svolgeranno questa sera a Trieste due incontri. A Muggia, nella palestra comunale, i Vigili del fuoco giocheranno contro la Celana di Bergamo; a Trieste, nella palestra di San Sabba, il CRD si misurerà con i Vigili di Mantova.

Particolarmente atteso è l'incontro fra Vigili di Trieste e la Celana, quest'ultima capolista del girone a punteggio pieno dopo tre giornate di gare. Siamo dell'avviso che nonostante l'indiscusso valore dei bergamaschi il successo arriderà ai triestini, quest'anno seriamente decisi a conquistarsi il primo posto e con esso pure la promozione nella massima divisione. Nel corso della partita, che inizierà alle 21.15, i Vigili potranno utilizzare Pavlica, Manzin, Zottich, Veljak, Cipolla, Dragan, Razman, Luisi, Grilanc e Sgomba.

Il CRDA, reduce dalla sconfitta riportata l'altro sabato a Bergamo a opera della Celana, cercherà di rifarsi ospitando i Vigili di Mantova. Per questo incontro, che si giocherà alle ore 21.15, l'allenatore Pipan alternerà in campo Katalan, Miserocchi, Unterweger, Matteucci, Muchino, Cedolini, Coletti e Fogato.

In trasferta a Parma contro la Salotti Mazzoni sarà impegnata la BOR, l'altro sabato brillante vincitrice del sestetto dei Vigili del fuoco di Padova.

V. F.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo TORINO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2

IN TESTA CINA E STATI UNITI AI CAMPIONATI

L'ITALIA CON I MONDIALI SCOPRE LE BUCHE DEL GOLF

Roma, 15

La Cina rimane la squadra rivelazione della Coppa del Mondo di golf, anche se al termine della seconda giornata di gare è stata raggiunta dagli Stati Uniti al comando della classifica a quota 283, cinque colpi in meno di quelli occorsi finora all'Italia e all'Irlanda per portare a termine le 72 buche. Gli azzurri hanno il secondo miglior punteggio e Angelini (nonostante una disattenzione alla buca 15 che gli è costata due colpi) e Bernardini sono avviati a cogliere un risultato di prestigio. Con il punteggio di oggi, pur peggiore di sei colpi rispetto a quello di ieri, la coppia azzurra è considerata in grado di tenere il passo anche di squadre tradizionalmente più forti, come le britanniche, la sudafricana e la australiana.

Bernardini, concludendo il giro in 71 (36+35), è rimasto nelle prime posizioni della classifica individuale. E' settimo con 142 colpi, preceduto nell'ordine dal cinese Lu (138), dallo scozzese Brown (139), dall'americano Trevino e dal canadese Balding (140), dal gallese Huggett e dal sudafricano Player con 141. L'altro azzurro, Alfonso Angelini, è ventesimo con complessivi 146 colpi (70+76).

Gli Stati Uniti si sono portati al comando anche se devono per ora dividere il primato con la Cina. Trevino e Boros avevano completato le prime nove buche in svantaggio di quattro colpi nei confronti degli asiatici, ma nella seconda parte della gara Boros (bravissimo alla buca n. 5 raggiunta in tre colpi) e Trevino (altrettanto bravo alla buca n. 3 in due colpi) sono riusciti a fare meglio di Lu e di Hsieh. La prestazione di quest'ultimo ha finito di compromettere l'ottima prova di Lu, autore di un 35, tre colpi meno del compagno di squadra. Da rilevare che l'anziano Boros oggi è stato migliore di Trevino (70 a 71) e che Nuova Zelanda e Canada sono incorsi in errori nella seconda metà del percorso sotto una insistente pioggia. Al contrario di Italia e di Irlanda, quest'ultima con l'ottimo 68 di Jim Kinsella. Come questi ha girato in 68 colpi soltanto il giapponese Kono.

L'argentino oriundo italiano De Vincenzo non si è mostrato nella seconda giornata il punto di forza della sua squadra a differenza di Bono Tudino che dopo il 72 di ieri è oggi andato sotto di un colpo. Gli inglesi Hunt e Coles hanno peggiorato la loro posizione con un complessivo 79 nelle prime nove buche. Il Sudafrica e la Corea hanno risalito la classifica: Gary Player ha ottenuto due 35 e uno Legrange, che però alla prima buca (fatale già ieri) ha dovuto sacrificare due colpi. I coreani, da parte loro, sono stati eccezionali nelle seconde nove buche.

Domani terza giornata di gare. L'Italia partirà alle 10.50 con gli Stati Uniti.

RUGBY ALLA TV

■ Oggi sul programma nazionale, con inizio alle 14.55, la televisione trasmetterà da Parigi la cronaca diretta dell'incontro di rugby Francia - Sud Africa.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: Rosandra Zerial - Libertas (campo Aurisina, ore 10.30); CRDA - Itala (viale Sanzio, 10.30); Sant'Anna - Farra (via Flavia 14.30).

Dilettanti III categoria: Inter San Sabba - Zaria (campo S. Luigi, 8); Tecnoferramenta - Gipo Viani (San Luigi, 11.30); Union - Cooperative Operaie (Guardiella, 14.30); Primorie - Primoreo (Aurisina, 14.30); Gretta - Libertas Opicina (Guardiella, 12.30); Libertas Proseeco - Vesna (Aurisina, 8.15); Roianese - Flaminio (via Flavia, 16.30); Virtus - Giarizzole (San Sergio, 12.30); San Sergio - Campanelle (San Sergio, 10.30); Esperia - Breg (San Luigi, 18.30).

Juniores regionale: Triestina - Pro Gorizia (via Flavia, 12.45).

Allievi regionale: Ponziana - Monfalcone (via Flavia, 10).

Juniores locale: Cremcaffè - CRDA (viale Sanzio, 12.45); Edera - Centro Giovanile Studenti (Guardiella, ore 8); Esperia - Breg (v.le Sanzio, 8.45); Fortitudo - Aurisina (Muggia, 10.30); Gaja - Arsenale (Aurisina, 12.30); Libertas - San Sergio (via Flavia, 8.15); Ponziana - San Giovanni (San Luigi, 13.15).

Allievi locale: Triestina - San Sergio (Guardiella, 9.30); Fortitudo - Roianese (Muggia, 9); Libertas - Ponziana (San Sergio, 9.30).

SI METTE IN MOTO LA PALLACANESTRO CON LA «B» MASCHILE

L'Italsider ospita La Torre di Reggio E. Proibitiva la trasferta del Lloyd a Vigevano

Partono oggi per Vigevano i biancocelesti del Lloyd Adriatico. Si recano nella capitale delle calzature per incontrare, nella prima giornata del campionato di Serie B maschile, la squadra del Biancosarti, che l'anno scorso ha mancato per un soffio la promozione nella massima categoria. Trasferta estremamente difficile per la squadra triestina, che si presenta per la prima volta in una partita di campionato sotto la guida tecnica del prof. Orlando.

Nella fase preparatoria il Lloyd ha affrontato avversarie molto forti, contro le quali ha alternato momenti di gioco positivi ad altri che lasciavano parecchio a desiderare. Non tutti i giocatori hanno già raggiunto un sufficiente grado di forma ed anche l'affiatamento ha lasciato più volte a desiderare. Ritorna inoltre in biancoceleste Nicola Porcelli, che intende terminare la sua carriera di cestista nella squadra che lo ha lanciato in campo nazionale. Il suo apporto dovrebbe essere sen'altro positivo ed in special modo dovrebbero avvantaggiarsene Bicci e Millo, ai quali Porcelli dovrebbe esser in grado di servire una bella serie di palloni utili.

Bianco e Poli formano con Fortunati la vecchia guardia della formazione del Lloyd Adriatico. Il primo è una sicurezza nella propria area, gli altri due con Narder e Lonero devono essere considerati i più positivi per quanto riguarda le segnature. Infine Di Gioia e Sancin sono due ragazzi che devono ancora maturare ma che già fanno intravvedere le loro buone qualità. Meglio sarebbe stato se per l'avvio il Lloyd avesse potuto giocare in casa, magari con una squadra fortissima. Così come stanno le cose purtroppo il pronostico è sfavorevole ai triestini, dai quali però ci aspettiamo una prova di carattere e di sano agonismo.

Il calendario prevede per contro un più favorevole impegno per la seconda squadra triestina, l'Italsider, che debutta in casa contro la neopromossa La Torre di Reggio Emilia. La squadra di Damiani ha svolto una preparazione non molto intensa ed è pertanto da credere che Cavazzon e i suoi compagni arrivino al via del campionato con una gran voglia di giocare. Nelle partite di preparazione la Italsider ha colto fra l'altro un probante successo, nientemeno che contro la Splügen Bräu, e tale fatto deve rendere attenti i suoi prossimi avversari. Salvo il cambio dell'allenatore (Damiani ha sostituito Magrini), la squadra è la stessa dell'anno scorso.

Cavazzon sarà ancora una volta il trascinatore, in tale compito coadiuvato da Ruprecht e da Mocenigo. Il goriziano Tomasi e il veneziano Pilon dovrebbero essere ancora migliorati, per cui da essi molto si attendono l'allenatore e gli stessi compagni di gioco, fra i quali figurano sempre gli anziani Simsig e Sergio Porcelli e i più giovani Papais, Dalla Costa e Moreni. Sulla squadra di Reggio Emilia abbiamo scarse notizie, ma pensiamo che debba segnare il passo in questa sua prima trasferta triestina, tenuto anche conto che per essa si tratta di un debutto nella Serie cadetti.

Facile dovrebbe risultare il compito dei goriziani, che ospiteranno la Pallacanestro Juniores (già Faema) di Casale Monferrato. Interessanti dovrebbero invece risultare gli incontri di Milano (Auso Siemens-Becchi Forlì) e Biella (Libertas-Candy Brugherio).

M. V.

IL PROGRAMMA

Biancosarti Vigevano-Lloyd Adriatico
Auso Siemens Milano - Becchi Forlì
Gira Bumor Bologna - Gamma Varese
Libertas Biella - Candy Brugherio
Italsider Trieste - La Torre Reggio E.
Splügen Bräu - Casale Monf.



Una formazione dell'Italsider, che domani inizia il campionato affrontando La Torre di R.E.

BASKET SERIE C

Hausbrandt-Vicenza Don Bosco-Brescia

Inizia domani il campionato di Serie C, che ha in programma due partite a Trieste e precisamente Hausbrandt - Vicenza alle ore 17 nella palestra di via della Valle e Don Bosco - Century Brescia alle ore 11.30 sul campo all'aperto dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria.

La squadra di Bergamini affronta dunque i vicentini, cioè la squadra maschile di quella città che avendo il predominio nazionale nel campo femminile sta tentando di risalire la corrente anche in quella maschile. Gli ospiti hanno perduto l'abbinamento con la Sider, ma hanno trovato un mecenate che mantenendo l'anonimato permette al Vicenza di fare un decoroso campionato. Osso duro quindi per i triestini, che schiereranno la seguente formazione: Apostoli, Prelz, Dazzara, D'Angeri, Friedrich, Zudetich, Stigli, Tonelli, Quarantotto, Rozbowsky.

Per il Don Bosco, che ha avuto dal Lloyd la coppia Krecich-Goitan da affiancare ai collaudati Pellegrini, Olivo, Konradter, Pistrin, Cuccari, Pozar, il compito contro i bresciani non è dei più facili.

P. B.

IN POCHE RIGHE

VOTI NATATORI

■ La Federazione Italiana Nuoto ha classificato in varie categorie le 64 società maschili e le 36 femminili che potranno partecipare all'assemblea ordinaria del 21 dicembre a Bergamo, con diritto di voto. Nella categoria maschile A (con 4 voti) figura l'Edera, mentre per la categoria femminile la società rossonera risulta nella categoria C (1 voto) assieme all'Inter Rari Nantes. La Triestina Nuoto è nella categoria B (3 voti) sia maschile che femminile.

MORTO CARLO FREGOSI

■ L'ex olimpionico di ginnastica Carlo Fregosi è morto a Vado Ligure. Aveva 78 anni. Fregosi aveva cominciato giovanissimo l'attività agonistica nelle file della Ginnastica savonese. Conquistò la medaglia d'oro nel concorso a squadre alle Olimpiadi di Stoccolma (1912) e di Anversa (1920).

S. C. XXX OTTOBRE

■ In vista della stagione agonistica, gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre svolgeranno domani mattina un allenamento presciistico sull'altipiano carsico. L'appuntamento è fissato per le 9 nella piazza di Banne.

MONTEBELLO ALLA TV

■ La TV trasmetterà domani dall'ippodromo Montebello, la telecronaca diretta del Premio Giorgio Jegher. Telecronista Alberto Giubilo.

CARMINATI ALLA SAGIT

■ Con l'ingaggio di Lorenzo Carminati, l'unico professionista previsto, la Sagit di Tregasio ha completato la formazione della squadra ciclistica con la quale debutterà l'anno prossimo tra i professionisti dopo un felice rodaggio fra i dilettanti. Il bergamasco Carminati ha 28 anni ed è professionista dal 1963.

CHEMELLO E SARTORI

■ Nella sede del Velo Club Bassano - Elba, sono stati festeggiati i ciclisti dilettanti Chemello e Sartori, al loro ritorno dalla trasferta a Città del Messico e a Montevideo per le Olimpiadi e i Campionati del mondo.

MORTO L'ING. L. ONESTI

■ L'ing. Lino Onesti, padre del Presidente del Comitato olimpico nazionale italiano Giulio Onesti, è morto nella sua abitazione di Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, dopo breve malattia. Aveva 83 anni.

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.

ASSUMIAMO ovunque personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Ditta Tina, Lecce. 6303 D

BANCONIERA o aiuto, giovane, presenza cercasi. Tel. 31551. 55693 D

CERCANSI donne pulizia cucina, rivolgersi largo Papa Giovanni 7, telefono 35805, ore ufficio. 56075 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificare età e posti occupati. Cassetta 5035 D, SPI.

CERCASI apprendista stazione di servizio Mobil, via Locchi n. 3, telef. 29119. 55976 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

COMMESSA esperta articoli regalo assume bijou via S. Lazzaro 10. 35957 D

CONFEZIONE bimbi assume personale da 15 a 18 anni. Telefonare 810347. 36151 D

CUOCA o cuoco referenziati, cerca Ristorante Dante. Telefonare al 24038 Trieste. 56024 D

FARMACIA cerca per zona Gorizia farmacista direttore. Telefonare 87463 Gorizia. 716 D

IMPIEGATA stenodattilografa cercasi subito. Presentarsi oggi 15-17, domani 9.30-11.30, Grebello, via Ghirlandaio 13. 36119 D

SOCIETA' internazionale cosmetici e profumeria offre a signore e signorine un'attività altamente retribuita ed interessante. Corso teorico gratuito per trattamenti estetici. Le candidate prescelte durante il corso avranno ottime possibilità di carriera. Per Trieste e Gorizia telefonare al n. 64957 oppure scrivere a Cassetta n. 35983 D, SPI.

F Off. cam e pens L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre comforts, quartieri scambiansi Palma, Goldoni (nove), primo. 55920 F

AFFITTASI cameretta mobiliata ingresso libero. Torricelli 6, II, presso Bisiacchi. 56039 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, 12.000 affittasi subito. Indirizzo SPI. 56041 F

CAMERE, uffici, riscaldamento soleggiate, via Machiavelli 13, II piano, porta 5. 56058 F

G Istruzione L. 60

BALLI moderni ultima novità lezioni individuali collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipowa, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 36051 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

FRANCESE, lezioni, conversazioni, singole, collettive, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità prezzi proporzionati. Tel. 733025, 95980. 56011 G

IMPARTISCO accurate ripetizioni scolastiche stenografia e lingue estere. Tel. 724093. 56028 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Tel. 95524 pomeriggio. 36025 G

H Oggetti smarriti L. 60

CALZONI noce smarriti tratto via Torino già Cavana, piazza Venezia, via Lazzaretto Vecchio. Mancia telefonando al 37560 oppure al 33758. 56030 H

CANE caccia bianco, chiazze marron, taglia piccola, senza coda, smarrito. Mancia telefonando al 741542. 56046 H

COCKER cucciolo bianco nero smarrito bambino. Ricompensa telefonando 742204, 24442. 56054 H

GATTINO nero Angora fuggito paraggi piazza Perugino. Mancia telefonare 64232. 8626 H

SMARRITA gattina bianca nocciola, via Risorta - Bramante mancia telefonare 742314. 36175 H

I Off. appart. e bott. L. 50

A. PRIMO ingresso lussuoso v. Crispi vista panoramica, tutti moderni comforts, 3 stanze doppi servizi poggioli, affittasi 60 mila. Tel. 765151. 36109 I

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna . Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 6-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

A. ROIANO piazza, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna gennaio AGEP, Crispi 14. 35969 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 55869 I

ABITAZIONE Piccardi, 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

ABITAZIONE (Volontari Giuliani), V, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 55869 I

AFFITTASI 2 stanze, cucinino, cedesi parte mobili moderni, telefonare 746992. 36181 I

ALLOGGIO due stanze soggiorno cucinino e bagno III piano riscaldamento centrale affittasi via S. Vito 6/1. Tel. 731423 oppure 95001. 36171 I

AMMOBILIATO PINDEMONTE cucina stanza stanzetta, bagno comfort. AMMOBILIATO SANLUIGI cucina stanza salone comfort. ALVIANO cucina 2 stanze. TIGOR cucina stanza stanzetta. CARDUCCI 3 stanze stanzetta. 36.000. PIRANO due stanze cucina comfort. BAIAMONTI soggiorno stanza bagno. ISTRIA locale affari mq. 100 primingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 900 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 14.000 poche spese affittasi amm.ne Crispi 9. 56079 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi. Tel. 761270, ore 13-15. 36161 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato 4 stanze bagno riscaldamento poggiolo affittasi Rismondo 11, II, ore 11-13. 36115 I

APPARTAMENTO centrale modesto 3 stanze cucina gabinetto senza anticipo libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 36191 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 55867 I

ATTICO centrale camera cucina gabinetto terrazza 22.000 mensili affittasi mattinata. Telefonare 61309. 36139 I

CENTRALISSIMO I piano 3 camere cucina servizi, adatto pure ufficio, ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 55867 I

INDIPENDENTI, vuote- mobi, liate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 I

LUSSUOSO 3 stanze cucina bagno riscaldamento zona Rossetti affittasi 45.000. Tel. 95500. 56052 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, uso deposito garage, mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 55867 I

NAVALI, appartamento vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36189 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Tel. 95982. 55869 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze, cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

RESTAURATO pressi Viale, III 3 stanze, cucina bagno, affittasi. Telef. 95982. 55867 I

SIGNORILE pressi Baiamonti, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni, affittasi. Tel. 95982. 55869 I

SIGNORILE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno, centralnafta affittasi. Tel. 95982. 55867 I

VASTO in palazzo signorile, 7 vani, accessori moderni, per ufficio, affittasi. Tel. 95982. 55869 I

VIA Fornace affittasi localino vuoto uso deposito o calzolaio. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36133 I

ZONA Campomarzio 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 55865 I

ZONA Stazione 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 55865 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO minimo 2 camere più ampio soggiorno preferibilmente zona Università, riscaldamento centrale cercasi. Scrivere dettagliando prezzo: cassetta 4938 L, SPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze più servizi riscaldamento centrale, possibilmente piani alti, casa civile qualsiasi posizione, cercasi affitto. Offerte con prezzo cassetta 4937 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno o 3 stanze cercano coniugi in affitto. Tel. 61712. 55997 L

BANCARIO cerca affitto appartamento casa moderna tutti comforts. Tel. 763237. 36147 L

BANCARIO cerca affitto appartamento ammobiliato 1, 2 camere servizi riscaldamento centrale, adiacenze centro. Cassetta 56034 L, SPI.

CERCO affitto appartamento mobiliato con 2 stanze e telefono. Telef. 37130, Guarnieri. 36131 L

DISTINTA, sola, cerca affitto appartamentino, stanza, cucina, gabinetto. Offerte Cassetta 56009 L, SPI.

DUE stanze a uso ufficio con servizi zona centrale disponibili dicembre cercansi affitto. Telefonare 820106. 55979 L

MAGAZZINO mq. 100 circa cercasi affitto. Tel. 24885. 0036039 L

STANZE, quartiere cercano referenziati, anticipando molto. Palma, Goldoni 9, I. 55929 L

M Vendite d'occasione L. 60

AFFARONE. Bruciatori verticali nafta 39.000, caldaie 30.000, bruciatori gasolio 59.000, stufe kerosene 35.000, svende Termotecnica, tel. 69557, 31649. 36155 M

ATTREZZATURA per autofficina vendesi. Via Coroneo 37 D, interno. 36037 M

FRANCOBOLLI Italia regno repubblica prime serie Vaticano buoni valori vendo. Cassetta n. 56021 M, SPI.

LAVATRICE Triplex (Secura) perfettissima, occasione vendesi. Tel. 813005. 55555 M

MACCHINA Singer 6000 lussuosa 28.000 zig-zag occasione. Mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 35054 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli; qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36193 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 36177 M

STUFA kerosene seminuova 25 mila, altra bombola, vendo. Bosco 12 magazzino. 56097 M

STUFA Warm Morning grande altra piccola 4000, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 56097 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 56032 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadro soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefonare 30358. 35060 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, mobili vecchi, rottami, metalli, sgombero soffitte. Telef. tutti giorni 31621. 56091 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196 56077 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935 29528 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 35164 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32 88 NN

SALA pranzo vendesi. Telefonare 765414 ore 7-15. 56029 NN

SOGGIORNO tinello ottimo stato vendesi. Tel. 731361. 36149 NN

STANZA letto completa materassi coperte pranzo mogano cucinino frigorifero nuovissimi vendonsi occasione. Tel. 744416 oppure dopo ore 21 816207. 56040 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali si affidano campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti confezioni e biancheria. Forti provvigioni più premi. Scrivere citando riferimento T/5 a Cassetta 181 N SPI 20100 Milano. 6324 P

DITTA vasta gamma cosmetici cerca referenziati rappresentanti per Trieste e provincia. Fisso e provvigioni. Scrivere Cassetta 35965 P, SPI.

DONINI lavasecco internazionale via Croce Coperta 6, telefono 358451, 40128 Bologna cerca agenti per la vendita di macchine lavasecco per: Pordenone, Gorizia, Udine, Trieste. Richiedesi: auto propria, telefono. 6343 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. GIULIA 1300 TI '68; 1100 D '64; 1100 R '66; 850 '65; 500 '64; Giulia super '65; Flavia coupé '64; vendo permuto, rateazioni 29 mesi. Luciani 6. 36183 Q

BIANCHINA '64, 30.000 km., unipropietario, nessun incidente, ottimo stato, esclusi mediatori. Tel. 97456. 56038 Q

FIAT 125 marzo 68 vende privato causa partenza. Tel. 78888. 36091 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata. Rivolgersi Roiano v. Giacinti 12. 36121 Q

SIMCA 1501 fine 66, 1000 coupé 65, Fulvia 64, 63 vende con facilitazioni massime ditta Duplica, viale Ippodromo 2. 49 Q

VENDESI autovettura Ford Cortina GT costruzione fine '64, ottimo stato, unico proprietario. Visibile Salita di Gretta 29 ore 9-12. 56061 Q

695 SS Abarth vendesi. Moncini, viale Miramare 9. 36137 Q

1500 C 1966 perfetta, motore revisionato, gommatissima, fanaleria iodio, autoradio, accessori, vendo. Tel. 53884 mattino. 56055 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. BAR e latteria avviatissimi vendonsi occasione. Telefonare 821905. 56031 R

C.A.F. facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefono 68540. 35102 R

CEDESI officina attrezzata. Telefonare ore 14-15 al 982112.

CEDO causa trasferimento piccolo negozio specializzato centralissimo attività trentennale adatto conduzione personale. Cassetta 35855 R, SPI.

FARMACIA vendesi zona Veneto ottimo reddito garantito. Informazioni Silmag Este (Padova). 5063 R

LATTERIA centro Servola cedesi gestione persona capace. Rivolgersi ore ufficio Società Postir, Crispi 36. 35162 R

OPICINA acquisto oppure cerco affitto bar trattoria o caffè. Scrivere Cassetta 47477 R, SPI.

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISATA CONFERENZA STAMPA DI JOHNSON PER UNO SFOGO POLEMICO

Finchè rimane alla Casa Bianca ogni decisione spetta al Presidente

Presentato ai giornalisti l'«osservatore» Murphy - Riserbo sulle prospettive dei negoziati di Parigi - Smentite a Saigon le dimissioni del Premier Van Huong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Un impulso polemico al quale non ha saputo resistere (e c'era da aspettarselo) ha indotto Johnson a metter su una conferenza stampa «improvvisata», nella quale ha risposto, in modo abbastanza secco (sebbene poco dopo leggermente corretto), a Nixon sui poteri del Presidente degli Stati Uniti: «Non abbiamo discusso sulla partecipazione globale degli Stati Uniti — ha detto Johnson —. Abbiamo discusso soltanto sulla possibilità ch'egli abbia alla Casa Bianca un osservatore. Le decisioni, da ora al 20 gennaio, saranno prese dallo attuale Presidente, dall'attuale Segretario di Stato, dall'attuale Ministro della Difesa».

Ieri, Nixon aveva dichiarato a New York che le maggiori questioni di politica internazionale saranno concordate fra lui e Johnson in modo da dare l'impressione che «gli Stati Uniti parlano con una sola voce». La cosa ha urtato la suscettibilità del Presidente in carica, e Johnson ha voluto subito mettere in chiaro qual è la sua posizione, come considera se stesso nell'interregno. Quello che sta dietro alla dichiarazione di Nixon e alla conferenza stampa di Johnson (il quale con un certo acido umore l'ha fatta dopo aver presentato ai giornalisti Robert Murphy, l'uomo che Nixon ha scelto come suo rappresentante nel Governo americano nel periodo di transizione: e Murphy ha dovuto sorbirsi lo sfogo del Presidente effettivo) è un'ambizione che i due uomini non riescono a spartire: il «vertice» fra Est e Ovest. Johnson lo vorrebbe soltanto per sè, Nixon vuole almeno condividerlo (se non riesce a farlo rinviare a quando egli sarà pienamente in sella).

Alla Casa Bianca è stato deciso di parlare chiaro e bruscamente ai giornalisti, dopo che Murphy aveva annunciato che Nixon avrebbe fatto conoscere oggi il testo del messaggio mandato a Podgorni, in risposta alle congratulazioni del Capo di Stato sovietico per la sua nomina a Presidente degli Stati Uniti. Johnson ha voluto far sapere al Cremlino che il Capo dello Stato è ancora lui, e che le decisioni dei prossimi due mesi o quasi dipendono soltanto da lui. Ovviamente, Johnson non poteva del tutto smentire Nixon. Così, dopo aver sottolineato il fatto che Nixon «potrà parlare, dopo il 20 gennaio, non soltanto in nome della sua amministrazione, ma di tutto il popolo americano», Johnson ha aggiunto: «Robert Murphy sarà al mio fianco in questi giorni di transizione: tre giorni la settimana discuterà con me e con Rusk i problemi essenziali di politica estera. Egli potrà consultare i telegrammi internazionali segretissimi — sono fra settecento e ottocento il giorno — che mandiamo da Washington. Ciò permetterà un passaggio del potere agile e armonico».

I cronisti hanno approfittato della conferenza stampa improvvisata per interrogare il Presidente sulla questione più scottante, ossia sulle prospettive della conferenza di pace per il Vietnam. Johnson non si è sbilanciato: gli Stati Uniti — ha detto — fanno tutto quanto è in loro potere per avviare concrete discussioni di pace a Parigi con l'intervento anche dei rappresentanti sudvietnamiti.

Il Presidente, d'altra parte, non è voluto pronunciarsi in modo esplicito sulle recenti affermazioni del Ministro della Difesa Clifford, secondo le quali gli Stati Uniti potrebbero procedere anche senza la partecipazione di Saigon, qualora il Governo di Van Thieu continuasse a boicottare le trattative parigine. A proposito dell'atteggiamento sudvietnamita, il Presidente degli Stati Uniti, invitato a dire se vi sia stato qualche progresso, ha risposto: «Stiamo lavorando a questo riguardo e ci proponiamo di fare tutto il possibile».

Da Saigon si era avuto poco prima la notizia che il Primo Ministro del Governo sudvietnamita Tran Van Huong aveva presentato le sue dimissioni e che il Presidente Thieu si era riservato di accettarle o meno. Quella di una crisi di Governo a Saigon era una possibilità che molti osservatori avevano preso in considerazione e la notizia non aveva destato eccessiva meraviglia. Senonchè è giunta, quasi immediatamente, una smentita dal portavoce dello stesso Tran Van Huong, il quale ha assicurato che il Premier non aveva preso nessuna iniziativa del genere e che a Saigon non vi era alcun accenno di crisi governativa.

Comunque sia, ci si attende presto qualche novità a proposito della conferenza parigina. Nella capitale francese è giunta proprio oggi la notizia che l'inviato speciale del Governo di Hanoi, Le Duc Tho, il quale non manca mai di essere presente nella delegazione nordvietnamita quando si discute qualche questione importante, è partito oggi dalla sua capitale alla volta di Parigi.

Le indicazioni più attendibili sembrerebbero confermate che il Presidente sudvietnamita Thieu, messo di fronte all'alternativa di partecipare alle trattative o di rimanere tagliato fuori dal gioco, sceglierà la prima soluzione. Di ciò Thieu deve aver parlato oggi con il rappresentante americano a Saigon, Bunker. Dopo gli incidenti quasi rissosi di cui Thieu è stato protagonista negli ultimi colloqui avuti con lui, l'Ambasciatore non voleva più incontrare Thieu; ma oggi ha accettato l'appuntamento: c'era forse da raccogliere una vittoria e l'umiliazione di Thieu, valeva la pena di rinunciare allo sdegno. Il Vietnam del Sud sarà a Parigi probabilmente la prossima settimana, e i colloqui a quattro sulla pace potranno finalmente cominciare.

Stelio Tomei

I PREPARATIVI DI «DIFESA TOTALE»

Brigate di lavoratori si armano in Jugoslavia

Migliaia di unità nella sola Serbia affiancate da formazioni partigiane

Belgrado, 15

In Jugoslavia continuano i preparativi per la «difesa totale», cominciati all'indomani dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte dei cinque Paesi del Patto di Varsavia. Tutto il Paese è praticamente sorvegliato da una rete di reparti della «difesa territoriale», composti da lavoratori con il compito specifico di difendere le loro fabbriche, gli impianti e le installazioni di importanza militare, economica e politica.

Nella sola Serbia — come oggi è stato constatato durante una riunione del Consiglio della difesa della Repubblica serba — sono state già organizzate alcune migliaia di unità di «lavoratori armati», accanto ai quali sono state formate «grosse unità partigiane», con il compito particolare di agire contro l'aggressore nella profondità del territorio nazionale.

Gli organi competenti hanno già nominato i relativi comandi, dalle unità più piccole fino agli stati maggiori. Prossimamente, il Parlamento procederà a dare una forma legale a questi organismi. Durante la riunione di oggi, è stato deciso di sciogliere le unità composte esclusivamente dai giovani, in quanto le esperienze hanno dimostrato che esse non sono in grado di opporsi validamente al nemico e vengono presto decimate. I giovani verranno inclusi nelle regolari unità della difesa territoriale e partigiane.

ENTRATA IN VIGORE la Costituzione greca

Atene, 15

La nuova Costituzione greca, approvata con il referendum popolare del 29 settembre scorso, è stata pubblicata questa mattina sulla «Gazzetta ufficiale» ed è entrata in vigore oggi stesso. L'articolo 138 e ultimo di questa Costituzione prevede, tuttavia, che l'applicazione di 12 articoli (riguardanti in massima parte le libertà individuali, i partiti politici e le elezioni legislative e municipali) è sospesa e che questi articoli potranno entrare in vigore solo per decisione del Governo.

TERMINATI I COLLOQUI dei membri del PCI a Mosca

Mosca, 15

Sono terminati oggi i colloqui di Mosca tra la delegazione del partito comunista italiano e quella del PCUS. Il gruppo italiano guidato, dall'on. Berlinguer e composto da Bufalini, Colombi, Cossutta e Galluzzi, tutti membri della direzione del partito, è ripartito questo pomeriggio per l'Italia.

Al termine dei colloqui è stato diffuso un comunicato in cui si afferma, tra l'altro, che le due delegazioni hanno avuto «un ampio scambio di opinioni sugli attuali problemi della situazione internazionale e sui compiti di lotta contro l'imperialismo, sulle questioni del movimento comunista, comprese quelle della preparazione e della convocazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai.

«Gli incontri — prosegue il comunicato — si sono svolti in uno spirito di franchezza e in un'atmosfera da compagni. Le due delegazioni hanno espresso la comune volontà di sviluppare i rapporti tra il PCUS e il PCI, e hanno preso accordi per l'ulteriore sviluppo delle loro relazioni in base ai principi del marxismo e del leninismo, e nell'interesse dell'amicizia tra il popolo sovietico e il popolo italiano».

SCHROEDER CANDIDATO della CDU alla presidenza

Bonn, 15

Gerhard Schroeder, Ministro della Difesa della Germania federale, è stato scelto come candidato della CDU alla successione del Presidente Luebke, che si ritirerà prematuramente, l'anno prossimo.

INATTESA ONDATA DI FREDDO E DI MALTEMPO

NEVICATE AL NORD COME FOSSE INVERNO

Venticinque centimetri sui Passi dolomitici
Forti piovaschi nel Napoletano e in Puglia

Milano, 15

Un'ondata di freddo e maltempo si è abbattuta sulla Penisola, in particolare sulle regioni settentrionali, dove la neve ha fatto la sua apparizione, con netto anticipo sulle sue «scadenze» consuete: la temperatura a Milano è scesa rispetto ai giorni scorsi, e la giornata si è presentata come la prima veramente invernale. Durante la notte la temperatura a Linate è scesa a 5 gradi, rimanendo su questo valore nella mattinata, con un leggero accenno a scendere. A Venezia la temperatura è stata di 5 gradi sopra zero; il fenomeno dell'acqua alta, stamane, si è limitato a 80 centimetri.

Su tutta la regione dolomitica la notte scorsa è caduta la prima neve, anche alle basse quote. Lo strato fresco è alto da 5 a 10 centimetri fino ai 900 metri di quota, e 10 centimetri a Cortina, Auronzo e Falcade. Il cielo è coperto, e nevica a intermittenza. I primi fiocchi sono cominciati a cadere ieri sera, ma soltanto nel corso della notte hanno preso consistenza. Oltre i 1200 metri è necessario per le auto l'uso delle catene o dei pneumatici da neve. I mezzi dell'ANAS sono entrati in azione sui passi dolomitici. La temperatura oscilla ovunque intorno allo zero ed è di meno 3 sui passi.

La neve cade anche su tutta la provincia di Bolzano, al di sopra dei 900 metri, e in molti centri del Trentino. A Bolzano la temperatura è di 3 gradi sopra lo zero; sopra i 1000 metri il termometro è di qualche grado sotto lo zero. Nelle stazioni sciistiche del Trentino si lavora per preparare piste e impianti, che tra non molto dovranno sostenere l'assalto degli sciatori; 25 centimetri di neve sono stati misurati al Passo Rolle, al Pordoi e al Passo di Costalunga; quasi 60 sulla Paganella; negli altri centri, a quote più basse, la neve ha raggiunto un'altezza non superiore ai 10 centimetri.

Nel Sud, la pioggia è caduta, la notte scorsa, su Napoli e dintorni: i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere ad alcune chiamate per verifiche a stabili e a cornicioni pericolanti. I vigili sono anche intervenuti a San Giorgio a Cremano, a Montecalvario e a Bacoli: in quest'ultima località un automezzo, a causa del fondo stradale sdrucciolevole, si era posto di traverso e aveva bloccato la circolazione. Il maltempo ha colpito anche alcune zone dell'alto Sannio, del Matese e dell'Irpinia.

Forti piovaschi si sono abbattuti, dalle prime ore di stamane, sulla Puglia e sul Materano. La temperatura si è sensibilmente abbassata sulle zone montuose del promontorio del Gargano e del sud-Appennino Dauno. La pioggia ha causato allagamenti in alcune località del retroterra pugliese, dove si sono avuti anche temporali. Lungo la fascia costiera jonica, banchi di nebbia — che si sono estesi sul mare — hanno rallentato il transito degli autoveicoli.

FALLITO IL LANCIO di un satellite cinese?

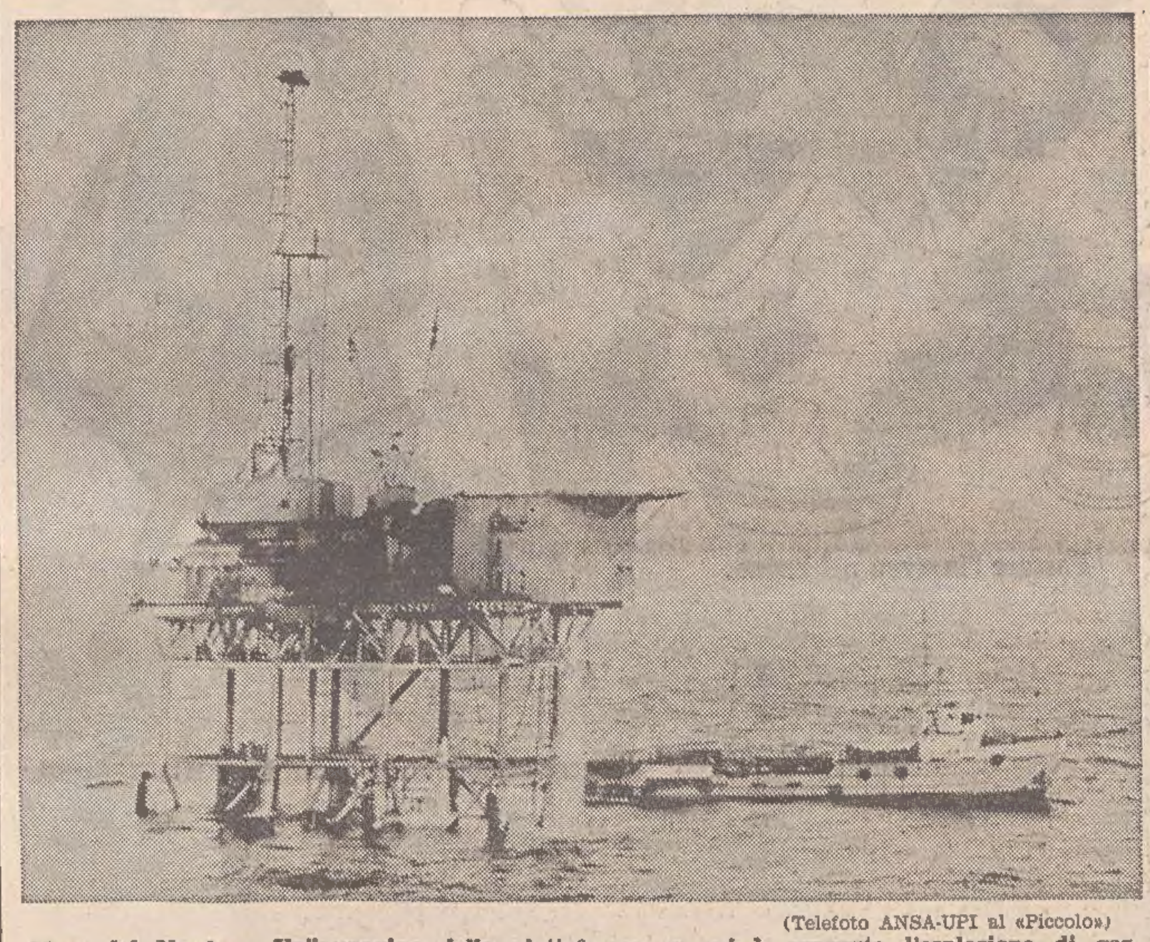
Washington, 15

La Cina comunista avrebbe lanciato, verso la fine di ottobre, un satellite artificiale, ma l'impresa si sarebbe conclusa con un fallimento. Fonti degne di fede riferiscono che recentemente sono stati visti per le strade di Pechino alcuni enormi manifesti, inneggianti al lancio del «primo satellite artificiale cinese»; poche ore dopo, però, i manifesti erano scomparsi sotto strati di altri cartelloni propagandistici.

Ciò che è avvenuto si può immaginare: gli scienziati cinesi debbono aver tentato di porre in orbita un satellite ma, all'ultimo momento, qualcosa non deve aver funzionato. La mancanza di coordinamento fra il centro spaziale cinese e gli attacchini dei vari quartieri di Pechino ha però impedito che la notizia del fallimento rimanesse segreta.

Le medesime fonti riferiscono che, all'inizio di novembre, le voci di un avvenuto o imminente lancio di un satellite ricorrevano con una certa insistenza a Pechino.

Sciagura nel Mare del Nord in tempesta



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mare del Nord — Un'immagine della piattaforma su cui è avvenuta l'esplosione di gas

Scoppio e naufragio: 2 morti, un disperso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Due morti e un disperso costituiscono le perdite umane, relativamente modeste, di un disastro che ha avuto per scena una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord, al largo della costa inglese, e che avrebbe potuto avere proporzioni ben maggiori se 47 uomini in esso coinvolti non fossero stati prontamente soccorsi da pescherecci ed elicotteri operanti nella tempesta.

Il disastro ha avuto origine da un'esplosione di gas, che ha scosso la piattaforma e l'ha resa pericolante. I 42 uomini a bordo della piattaforma, la «Philips-Arpet» dovevano essere prontamente sgombrati: ha cercato di provvedervi il battello-scorta «Hector Gannet», che stava all'ancora poco lontano dalla piattaforma stessa, in attesa che la tempesta calasse, per potervi deporre il suo carico di rifornimenti. Ma le ondate lo hanno sospinto contro la piattaforma, si è capovolto e in pochi minuti è naufragato: i due morti e il disperso appartenevano, secondo una delle prime versioni, al suo equipaggio di otto uomini; secondo una altra versione, non confermata, sono compresi fra essi alcuni uomini della piattaforma che, appena il battello si è avvicinato, vi si sarebbero gettati precipitosamente.

Dei 42 uomini della piattaforma, 31 sono stati salvati dagli elicotteri di soccorso dell'impresa petrolifera e della RAF, che intanto erano accorsi; gli altri sono stati tirati su dal mare — dove si erano gettati, o erano stati scaraventati dal battello, nel capovolgersi — dal motopeschereccio «Boston Hornet».

In seguito, alcuni tentativi di inviare a bordo della piattaforma dei tecnici per cercare di controllare la fuoruscita di gas provocata dall'esplosione, sono falliti a causa del mare cattivo; la società proprietaria teme che qualche cosa possa provocare un'accensione del gas, causando la distruzione completa del centro di ricerca.

E. G.

URTO DI FAZIONI AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.

All'offensiva a Praga i leaders filosovietici

Bordate di Pelnar, Kolder e Bilak contro il «nuovo corso» Dubcek appare sempre più vincolato dalle pressioni russe

Praga, 15

Radio Praga ha riferito, stasera, i primi brani dei discorsi pronunciati nella riunione in corso del comitato centrale cecoslovacco, dai quali appare chiaro che un vero e proprio conflitto di fazioni è in atto all'assemblea. Le discussioni si svolgono a porte chiuse, e solo scarse informazioni giungono al pubblico, che attende ansiosamente l'esito di una riunione che potrebbe cambiare drasticamente la vita del Paese.

I brani resi noti si riferiscono ancora alla seduta di ieri, nella quale ha svolto la sua relazione il Segretario Dubcek: Jan Pelnar, Ministro degli Interni dal 31 agosto, ha dichiarato che i dirigenti del «nuovo corso» hanno mostrato mancanza di coraggio politico quando dovevano estirpare l'anti-socialismo. Pelnar ha aggiunto che i fatti del dopo-gennaio costituirono un «procedimento organizzato e intenzionale, mirante a indebolire e disintegrare le forze di sicurezza. Alcuni degli eventi degli anni '50 furono tendenziosamente esagerati. I resti delle forze politiche sconfitte dopo il '48 divennero portatori di tendenze antisocialiste. Noi siamo convinti che allora non bisognava usare metodi coercitivi contro di loro; c'era abbastanza forza per farlo, ma non abbastanza coraggio politico per usare quella forza». Le parole di Pelnar sono tra le più dure nei confronti dei «riformisti», tra quelle riferite finora.

Drahomir Kolder, lo «stalinista» accusato di avere collaborato con le truppe d'invasione, ha rivolto, dal canto suo, apprezzamenti critici personali nei confronti dei «riformisti», ma la radio non dice i nomi fatti. Josef Smrkowski, presidente dell'Assemblea nazionale, ha detto che dopo gennaio vi fu una «grande ondata di critiche, e ciò portò al fatto che dall'esterno il nostro processo potè apparire puramente una negazione, o semplicemente una liberalizzazione, e non una sincera ristrutturazione rivoluzionaria e una attuazione del socialismo».

Vasil Bilak, anch'egli definito nei giorni dopo l'invasione come collaboratore dei russi, ha espresso la convinzione che le forze sovietiche non sono venute a occupare il Paese o a impedire l'edificazione del socialismo; egli ha criticato la politica del dopo-gennaio, affermando che essa non unificò il comitato centrale, mentre la radio e la stampa «crearono un clima di intimidazione, in più di un caso, e pressioni sulla direzione del partito».

Oldrich Stary, rettore dell'Università di Praga, ha detto ai colleghi del comitato centrale che sono state preparate risoluzioni che chiedono la continuazione della politica di dopo-gennaio e in cui vengono denunciate attività che «accettano parte degli argomenti dei famigerati anni '50, compresi gli attacchi antisemitici e gli insulti fascisti».

Quanto alla relazione fatta da Dubcek, essa è apparsa dominata dalle più gravi preoccupazioni per le «tragiche conseguenze» (espressione da Dubcek stesso adoperata) che potrebbero derivare da un eventuale ripetersi di manifestazioni come quelle del 7 novembre a Praga e Bratislava. Si è trattato — come si sa — di dimostrazioni di alcune centinaia di giovani, durante le quali è stata anche bruciata qualche bandiera sovietica: è però evidente che non possono essere manifestazioni del genere a sconvolgere le basi economiche, sociali e politiche della Cecoslovacchia; esse possono tutt'al più fornire un pretesto di intervento sovietico.

Dal monito di Dubcek (del resto ripetuto infinite volte dai dirigenti, in questi ultimi tempi) gli osservatori hanno desunto che i leaders praghesi continuano a essere sottoposti a una pesantissima pressione da parte sovietica, della quale peraltro trapelano soltanto alcuni limitati e frammentari elementi. Con questa preoccupazione di fondo, Dubcek ha affrontato la situazione politica generale, con un rapporto che rappresenta in sostanza un altro passo indietro rispetto alle tendenze rinnovatrici della primavera e un ulteriore cedimento di fronte alle pressioni straniere.

Dopo avere fortemente insistito sui legami tra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi comunisti europei, e avere accennato ai pericoli derivanti da manifestazioni antisovietiche, Dubcek ha riaffermato la validità del «nuovo corso» con la stessa argomentazione del suo discorso di metà ottobre. La politica di rinnovamento di gennaio — egli ha detto — non rappresentò una improvvisa «scoperta», ma fu, invece, il risultato inevitabile di una profonda esigenza della società cecoslovacca. Fatta questa affermazione di principio, che pur essendo molto importante, è rimasta su un piano assolutamente generico, Dubcek ha invece insistito più di quanto avesse mai fatto in passato (sulla falsariga del suo discorso di ottobre) sugli aspetti negativi del «nuovo corso», con ripetuti accenni alle «forze antisocialiste».

MISTERIOSA MORTE di 22 bimbi in Colombia

Bogotà, 15

Ventidue bambini sono morti nel giro di poche ore a Balboa, in Colombia, in seguito a una epidemia le cui cause sono ancora sconosciute. Medici e infermieri sono partiti per la località colpita, che è piuttosto fuori mano.

BENCHE' LA PUBBLICA ACCUSA SI AFFANNI A SMENTIRE

IN DUBBIO LA VERIDICITÀ DEL COMPLOTTO CONTRO NIXON

Nuovi elementi incrinano l'attendibilità dell'uomo che informò la polizia: avrebbe accusato i Namer per risentimenti personali

New York, 15

Elliot Golden, sostituto Procuratore distrettuale di Brooklyn, ha categoricamente smentito, in una secca dichiarazione alla radio, di aver detto — come riferiva stamane — il «New York Times» — che erano sorti dubbi sull'attendibilità dell'uomo che informò la polizia di New York sul presunto complotto di Ahmed Namer e dei figli Hussein e Abdo, per uccidere Richard Nixon. Il magistrato, cui è affidata la pubblica accusa contro i tre oriundi yemeniti, non ha però smentito la sostanza di quanto riportato dal quotidiano newyorchese, citando appunto Golden e altre fonti competenti. La smentita, stando ai primi commenti, potrebbe dunque essere dettata dall'esigenza procedurale di mantenere il più severo riserbo durante l'attuale fase istruttoria.

Ieri sera, lo stesso Golden aveva avvertito che i suoi precedenti rilievi sul delatore erano stati «male interpretati», e aveva aggiunto: «Non voglio creare l'impressione che esistano ragionevoli dubbi. Si tratta di esami che il "Gran Giurì" deve fare, e di materia che è al tempo stesso oggetto di ulteriori indagini».

Stando alle altre fonti del «New York Times», il caso è in fase di «riesame», a causa di nuovi elementi relativi ai trascorsi del delatore a New York e a San Francisco, città questa ultima ove egli abitava prima di trasferirsi a New York. Il quotidiano crede di aver identificato l'informatore nella persona di Mohammed Hazan Algamal, di 36 anni, immigrato negli Stati Uniti dallo Yemen. Tale informazione, fino a questo momento, non è stata nè confermata nè smentita.

I dubbi sull'attendibilità di Algamal avrebbero origine dal fatto che la sua personalità non è tale da ispirare completa fiducia. Si è saputo infatti che egli, dal momento del suo arrivo a New York, circa quattro mesi or sono, e fino a poco tempo fa, visse con i Namer nel loro modesto appartamento di Brooklyn e ne fu cacciato in seguito ad alterchi. il motivo, secondo alcuni yemeniti, sarebbe stato banale: Algamal si rifiutava di dare una mano agli ospiti nella pulizia dei locali. Nella collettività degli immigrati dallo Yemen, a quanto si è appreso, si conosceva la vicenda, e anche il fatto che Algamal non aveva poi nascosto il suo risentimento verso i Namer.

Stando ad Alì Elseidi, un cittadino americano oriundo del Paese arabo, Algamal conosceva i Namer perchè proveniente da un villaggio molto vicino a quello dei tre accusati. Altra fonte di dubbio, o quanto meno motivo di incertezza, è l'aver appreso che il presunto informatore ha dei precedenti penali in California e che, a causa di sue attività per ora sconosciute, fu praticamente costretto dalla collettività yemenita locale ad abbandonare lo Stato. A San Francisco, egli sarebbe stato arrestato, inoltre, una volta per aggressione a mano armata.

Come è noto, la polizia e il servizio segreto, nel fare irruzione nell'appartamento dei Namer, vi trovarono un fucile tipo militare «M-1», una carabina, 24 caricatori e due coltelli da caccia. Alì Elseidi ha osservato che i conoscenti yemeniti dei Namer sapevano che essi avevano delle armi nel loro appartamento, ma la cosa non sorprendeva perchè i fucili avrebbero potuto esser utili in caso di ritorno nel Paese d'origine. «Chi ritorna nello Yemen — ha detto Elseidi — molto spesso porta con sè un'arma, perchè l'autorità pubblica è stata indebolita da otto anni di guerra civile e non può sempre proteggere i cittadini».

PRESENTI UN GRUPPO DI GIOVANI E DI INTELLETTUALI «DISSIDENTI»

Coraggiosa protesta a Mosca ai funerali del «ribelle» Kosterin

Nell'«addio» allo scrittore scomparso, il generale Grigorenko ha tacciato il regime di «totalitarismo» - «Verrà la libertà, verrà la democrazia»

Mosca, 15

«Verrà la libertà, verrà la democrazia»: con tale frase il generale a riposo Piotr Grigorenko, uno dei membri del piccolo gruppo di intellettuali sovietici «dissidenti», ha terminato ieri l'orazione funebre ai funerali dello scrittore Alexei Kosterin, suo amico.

Sulla vicenda, di cui si erano diffuse ieri sera le prime notizie, si sono appresi oggi ulteriori particolari. Kosterin, che aveva 72 anni, era stato espulso dal partito comunista un mese fa, per le sue posizioni non conformiste, soprattutto sulla questione della Cecoslovacchia e sulle condizioni di alcune minoranze etniche nell'URSS. Qualche giorno dopo la sua morte, avvenuta il 10 novembre, la sua famiglia apprese che Kosterin era stato espulso, il 30 ottobre, anche dall'Unione degli scrittori senza, peraltro, esserne informato.

Con la voce rotta dai singhiozzi, il generale Grigorenko ha dato l'estremo saluto all'amico, prima che il suo corpo fosse bruciato nel crematorio di Mosca; erano presenti, oltre ai familiari di Kosterin, un gruppo di giovani e intellettuali «dissidenti». Grigorenko si è scagliato violentemente contro «il totalitarismo, che si nasconde sotto la maschera della pretesa democrazia sovietica», e ha rievocato il caso di Boris Pasternak, anch'egli espulso dall'Unione degli scrittori sovietici dopo aver ricevuto il Premio Nobel — da lui d'altronde rifiutato — per il suo libro: «Il dottor Zivago».

Grigorenko ha anche parlato di Alexander Solzenitsyn, la pubblicazione delle cui opere è stata praticamente «vietata» nell'URSS, sebbene l'autore non sia stato espulso dall'Unione degli scrittori. «E' lui, ha detto Grigorenko, che fa onore alla Unione degli scrittori di cui è membro, mentre l'Unione degli scrittori non aggiunge nulla alla sua grandezza». Il generale Grigorenko ha, infine, ricordato le vittime dei recenti processi agli intellettuali e, in modo particolare, Yuri Galanskov ed Alexander Ginzburg, i quali scontano attualmente pene detentive di sette e cinque anni.

Alexei Kosterin trascorse 17 anni nei campi di concentramento staliniani: sua figlia Nina fu fucilata dai tedeschi all'età di 20 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo avere dedicato tutta la vita con esemplare amore di moglie e di madre, il 14 novembre è salita in Cielo

Vincenza Costanzo

Lascia così, un vuoto incolmabile nel cuore del marito, dei figli, delle nuore, dei generi, dei nipoti e in tutti quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 novembre alle ore 11 partendo direttamente dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutti i Collaboratori del LLOYD ADRIATICO partecipano commossi al lutto del loro Dipendente e Collega Vittorio Costanzo per la perdita della madre

Vincenza

L'Ufficio Infortuni e Malattie del LLOYD ADRIATICO partecipa al cordoglio dell'amico e collega Vittorio per l'improvvisa e dolorosa scomparsa della madre

Vincenza Costanzo

†

Il 15 novembre si è serenamente spenta mancando all'affetto dei suoi cari la

N. D.
Evelina Reggiani ved. Pizzagalli

Ne danno il doloroso annuncio i figli ETTORE ed ENZO, la nuora ALBINA, le nipoti ALDA con il marito GIANFRANCO RASA e la figlioletta ELENA, e VANNA ALIDA unitamente alle nipoti MARIA TERESA e MAGDA BERRA con i mariti e le congiunte famiglie CARDI, VENIER, BANDIERA e PULLINI.

Un vivo ringraziamento all'affezionata Melanie Trovi per le amorose cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di Salita Trenovia 12/4.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 14 novembre è mancato all'affetto dei propri cari

Renato Borri

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori Valpalu, Tagliaferro, Camerini, ai sigg. medici Fortunato e Belsasso nonchè al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie:

— BOSUTTI
— BUTTI
— ZIMARELLI
— ZAGO
— MURAN
— UGOVAZZI
— SPONGIA

† Ieri 15 novembre è mancata al nostro affetto l'adorata mamma

Luigia ved. Novajolli nata Facchini Negri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCI e LIVIO, il genero OTTAVIO, la nuora CAMILLA, i nipoti DINO (assente), LUISA e LUCIANA, l'affezionatissima GENI con i parenti tutti.

Un grazie particolare per il Primario dott. Esposito, il dott. Marinuzzi con tutto il personale della Divisione Oncologica per le premurose cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Addì 14 novembre, confortato dalla Fede, all'età di 94 anni, improvvisamente chiudeva la sua esemplare esistenza all'Ospedale di Cormons il

CAV.
Ettore Lussi
direttore di macchina a r.

Il figlio GLAUCO e il fratello FERRUCCIO ne danno il doloroso annuncio anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi sabato 16 novembre alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di San t'Anna.

Uno speciale grazie alla famiglia Franzot.

Cormons - Trieste, 16.11.1968

(Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

Commossa ringrazio parenti, Autorità, colleghi, amici e conoscenti che in vario modo presero parte al mio grande dolore per la perdita di mio marito

DOTT.
Ettore Licen

In particolare desidero esprimere la mia riconoscenza per l'affettuosa assistenza e cure prodigategli, al cugino dott. A. Poli, ai sigg. Primari e Medici delle Divisioni Ortopedica e III Medica, al personale tutto del Reparto paganti, nonchè all'infermiera Gianna.

BRUNILDE ved. LICEN

I FAMILIARI di

Giovanni Viviani

ringraziano commossi quanti in vario modo parteciparono al loro dolore.

†

Il giorno 13 novembre ha serenamente reso la Sua anima a Dio

Giovanni Crem
di anni 90

A tumulazione avvenuta, affinchè la Sua esemplare e modesta vita continui nel ricordo dei vivi, ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie AMELIA, la figlia GIOCONDA con il marito GIUSEPPE CALIMERI, il figlio LEONARDO con l'affezionato nipote GIANFRANCO, nonchè l'inseparabile amico GIUSEPPE KUZMA.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 15 novembre dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Castelitz ved. Purich

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 16 novembre alle ore 14.45 dalla casa n. 19 di Strada di Guardiella.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Agostino Toneatti

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

La S. Messa esequiale, verrà celebrata domani domenica 17 novembre alle ore 12 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Le figlie e i figli

Nel V triste anniversario della scomparsa della nostra buona e cara mamma

Olga Furlan ved. Pin

sempre La ricordiamo con immutato affetto.

Le figlie, i generi e il nipote

16.XI.1963 - 1968

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Pepi Smundin

la moglie, i figli, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Come avere un riscaldamento pagato "su misura":



Usare solo fiammiferi, accendendoli uno alla volta.



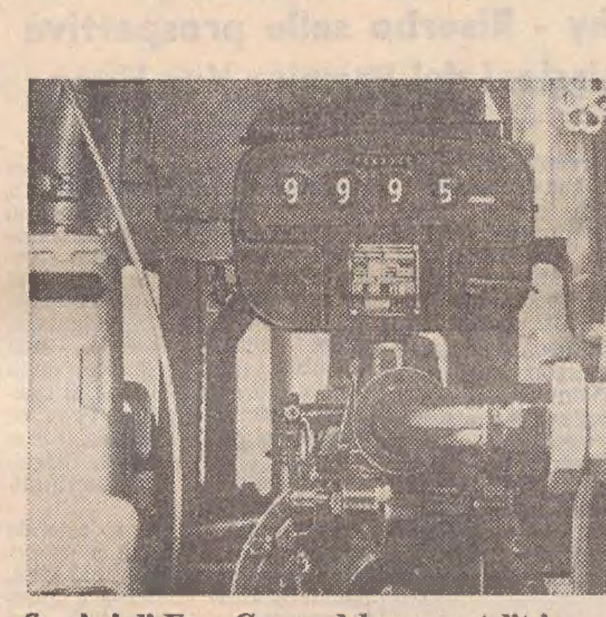
Passare l'inverno nel bagno.



Tenere sempre sotto controllo il rifornimento.



Alimentare l'impianto con il contagocce.



Servirsi di Esso Casa e del suo contalitri.

Chiamate:

nel FRIULI e nella VENEZIA GIULIA

87.155 - **Gorizia:** Petrolifera Goriziana - Via Trieste, 102
* 74.265 - **Monfalcone** (GO): Ceriani Paolo Via delle Portansie, 4
812.325 - **Trieste:** Ufficio Esso - Via Rio Primario, 16
76.18.23 - **Trieste:** Carbocoke Triestina - Via Carpison, 2
25.880 - **Trieste:** Dr. Paolo Rutter & C. - Via Donota, 3
35.559 - **Trieste:** Petrolifera Goriziana s.a.s. Via Machiavelli, 9
22.136 - **Udine:** Magnani Dante - Via S. Osvaldo, 35
* 81.441 - **Cassacco** (UD): Idrotermica di G. Costante Via Pontebbana
97.205 - **Gemona** (UD): Cragnolini Francesco - Via Ortaccio, 1
371 - **Maniago** (UD): Tramontina Alfeo - V.le Vittoria
22.411 - **Pordenone** (UD): Piazza Raffaele - Via S. Daniele
92.391 - **Privano di Bagnaria Arsa** (UD) - Carbocoke Triestina
71.069 - **Sacile** (UD): Pignat Guido Eredi - Via Nazionale
26.86 - **Tolmezzo** (UD): Cosetti & Morgante Via Vittorio Cella

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio:
la sensibile economia che deriva
dal pagare soltanto il calore che si consuma.
La Esso, col suo contalitri,
« pesa » il vostro calore sotto i vostri occhi!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
(dalla fornitura puntuale e continua
del combustibile al controllo
e alla manutenzione degli impianti)
la Esso è al vostro servizio.
Con i suoi uomini, competenti e cortesi.
Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

☐ il nuovo gasolio **ESSO RED** ☐ olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** ☐ kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**

OVUNQUE prestiti per posta ai lavoratori improtestati rateizzabili in 12 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cerchiamo procacciatori. 6354 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14.

A. BONOMEA (Monte Radio) in palazzine sistemate giardino vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno centralnafta ascensore garage. ATTICI cinque stanze ampie MANSARDE terrazze. Splendida vista golfo. Facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 35977 S

A. CARPINETO. Costruzione due palazzine signorili vasto giardino garage. Appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Vendite AGEP, Crispi 14. 35971 S

A. SIGNORILE centrale tristanze saloncino biservizi giardino proprio garage centralnafta zona verde tranquilla vendesi. AGEP Crispi 14. 35975 S

A. ZONA Montfort cinque stanze, stanzetta, cucina, biservizi riscaldamento ascensore, vendesi. Telef. 95982. 55863 S

APPARTAMENTI nuovi adatti ambulatorio, uffici, 2 camere, soggiorno cucinino bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi; piccolo acconto, saldo ventennale. Visitare ore 10-13, Tesa 19, I. 56095 S

APPARTAMENTI vendonsi, camera cucinino soggiorno servizi 5.650.000, 5.800.000; 2-3 camere cucina 7.300.000, 9.360.000; attici 6.900.000, 10.500.000. Rivolgersi uffici Impresa Vergerio, nuova costruzione Comelli. 56073 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 55863 S

APPARTAMENTO Besenghi, 4 camere, 2 servizi, salone, cucina balconi garage giardino centrale nafta libero vendesi. Altro centralissimo vendesi causa partenza. Altri Bramante 4 camere cucina bagno vendonsi occasione. Locali condominio centralissimi vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 56050 S

APPARTAMENTO Giulia libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina VENDE 4.700.000 Immobiliare VESTA v. Gallina 4 tel. 730344. 36191 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30; FESTIVI 10-12. 56047 S

SEMINUOVO C. Alberto, due stanze soggiorno cucinetta biservizi, vendesi. Telef. 95982. 55865 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatori uffici vendesi. Tel. 95982. 55863 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 55863 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 55863 S

VIA SETTEFONTANE 52-52/1, appartamenti 3 stanze cucina bagno piano IV a VI, panoramici, massimi comforts; per informazioni telef. 38102. 902 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella postale 3184 - Milano.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

de naro

vi offriamo



5.000 LIRE

se volete radervi meglio

Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca e tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 5.000 lire, acquistando il nuovo rasoio elettrico PHILIPS 3 special.
Per l'uomo che vuole radersi velocemente, molto velocemente...
Per l'uomo che ha la pelle delicata o la barba difficile...
Per l'uomo moderno, Philips è il rasoio ideale, il rasoio che rade giovane.

ATTENZIONE
Affrettatevi: questa offerta è limitata!
Il vostro rivenditore PHILIPS vi offre 5.000 lire per un qualsiasi vecchio rasoio, acquistando il nuovissimo Philips 3 Special.
Invece di pagarlo L. 16.500 lo pagherete soltanto L. 11.500.



PHILIPS·3

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

é un prodotto GIOVANE per i GIOVANI che credono nel futuro d'Europa

pgbs

ati

fa volare l'Italia

aeroservizi giornalieri:

Da TRIESTE/UDINE/GORIZIA per:

MILANO, TORINO, GENOVA, ALGHERO, CAGLIARI, ROMA, NAPOLI, VENEZIA.

ati
aero trasporti italiani

ha tutta l'esperienza
ALITALIA

Informazioni e prenotazioni presso gli Agenti di Viaggio e le Agenzie Alitalia